

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-09-2020

NAZIONALE

AVVENIRE	29/09/2020	2	Le frontiere Covid e i papaveri del Sahel <i>Mauro Armanino</i>	4
AVVENIRE	29/09/2020	6	Il Covid non si trasmette al neonato durante l'allattamento <i>Andrea Zaghi</i>	5
AVVENIRE	29/09/2020	7	I positivi a quota 50mila ma 9 su 10 asintomatici = Ora oltre 50mila italiani hanno il Covid Calcio choc: 14 contagiati nel Genoa <i>Viviana Daloiso</i>	6
AVVENIRE	29/09/2020	8	Madrid si ribella al blocco <i>Paola Del Vecchio</i>	8
AVVENIRE	29/09/2020	13	Sarno nel fango, evacuati in 250 <i>Redazione</i>	9
AVVENIRE	29/09/2020	15	Incendio in miniera: soffocati 16 operai <i>Redazione</i>	10
CONQUISTE DEL LAVORO	29/09/2020	2	Covid, allarme redditi: ogni famiglia perde 1.250 euro. Confesercenti: cig, bonus e sostegni fiscali non bastano <i>G.g.</i>	11
CONQUISTE DEL LAVORO	29/09/2020	6	Sostenibilità, con il Covid gli italiani hanno dimezzato gli sprechi alimentari <i>I.s.</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	29/09/2020	10	Reparti già attivi, undicimila posti in Rianimazione = Le Regioni riattivano reparti dedicati e Covid hospital Pronti 11 mila posti di terapia intensiva <i>Sara Margherita Bettoni De Bac</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	29/09/2020	13	L'anti-influenzale riduce i casi di Covid Ma c'è solo per 1 su 3 <i>Carlotta De Leo</i>	15
FATTO QUOTIDIANO	29/09/2020	2	Il vaccino influenzale salva anche dal Covid = "L'antinfluenzale riduce i rischi del Coronavirus" "Carenza di dosi" <i>Alessandro Mantovani</i>	16
FOGLIO	29/09/2020	2	Vaccinarsi, piuttosto che infettarsi, è il modo migliore per difendersi dal Covid <i>Enrico Bucci</i>	17
FOGLIO	29/09/2020	2	Aggiornato - Vaccinarsi, piuttosto che infettarsi, è il modo migliore per difendersi dal Covid <i>Enrico Bucci</i>	18
FOGLIO	29/09/2020	11	Intervista a Carlo Ratti - Il futuro secondo Ratti "Il, covid smuove le città" <i>Giovanni Battistuzzi</i>	19
FOGLIO	29/09/2020	15	Mondo dell'e-bike conquista tutti così cambia la bici dopo il lockdown <i>Luca Delli Carri</i>	21
GIORNALE	29/09/2020	10	Vaccino influenzale utile contro il Covid Peccato non si trovi = Difendono anche dal Covid Caccia ai vaccini influenzali <i>Maria Sorbi</i>	23
GIORNALE	29/09/2020	11	Mascherine come antidoto Riducono la carica virale <i>Francesca Angeli</i>	25
ITALIA OGGI	29/09/2020	6	Dopo-Covid, no all'austerità Si alla revisione delle regole Ue = Dopo Covid: come superare i paletti del 3 e del 60% del pil? <i>Tino Oldani</i>	26
ITALIA OGGI	29/09/2020	43	L'esperto risponde - Assenze per inidoneità Covid Niente trattenuta stipendiale <i>Antimo Di Geronimo</i>	28
LEGGO	29/09/2020	2	L'Oms: Il covid farà 2 milioni di morti = Covid, oltre un milione di morti POms: Entro 2021 raddoppiano <i>Simone Pierini</i>	30
LEGGO	29/09/2020	2	Paura lockdown, i napoletani alTassalto dei supennercati <i>Redazione</i>	31
LEGGO	29/09/2020	3	Più vaccini contro Pinfluenza, meno morti e casi gravi di Covid <i>Enrico Chillè</i>	32
LIBERO	29/09/2020	2	Covid, il Lazio trema = Contagi, ricoveri, terapie intensive La regione di Zingaretti è in pericolo <i>Filippo Facci</i>	33
MANIFESTO	29/09/2020	6	Covid , a rischio i reparti di terapia intensiva del Sud <i>Andrea Capocci</i>	35
MESSAGGERO	29/09/2020	2	La profilassi riduce le morti per Covid 19 grazie alle difese immunitarie rafforzate <i>Cristiana Mangani</i>	37
MESSAGGERO	29/09/2020	4	Roma, nell'ospedale Covid posti già in esaurimento Sarà un autunno difficile <i>Raffaella Troili</i>	39
METRO	29/09/2020	4	Parigi e Madrid provano a evitare il lockdown = Madrid e Parigi, è stretta <i>Redazione</i>	41
NOTIZIA GIORNALE	29/09/2020	10	Nuova impennata di ricoveri Allarme nei reparti Covid = Nuova impennata di ricoveri Reparti Covid riaperti in tutta Italia <i>Clemente Pistilli</i>	42

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-09-2020

OSSERVATORE ROMANO	29/09/2020	1	Un milione di morti a causa del covid-19 <i>Redazione</i>	43
REPUBBLICA	29/09/2020	25	Il Covid ci toglie anche le feste <i>Paolo Di Paolo</i>	44
SOLE 24 ORE	29/09/2020	23	Intervista a Eugenio Sartorelli - Così ho previsto il cigno nero del Covid Il segreto? Non sopravvalutare se stessi <i>Vito Lops</i>	45
SOLE 24 ORE	29/09/2020	34	La Ue taglia di 5 miliardi i fondi per la ricerca su Covid-19 = L'Europa taglia i fondi per la ricerca su Covid-19 <i>Agnese Codignola</i>	47
CROCE	29/09/2020	7	La Sicilia "si chiude": ecco i nuovi divieti anti-covid <i>Giuseppe Udinov</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2020	1	Il maltempo sferza l'Italia <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2020	1	Ad Amatrice il convegno "Il Sentiero Italia Cai per uno sviluppo sostenibile" <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2020	1	Maltempo in Toscana: dichiarato stato d'emergenza regionale <i>Redazione</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2020	1	Coronavirus, obbligo di mascherina all'aperto anche in Sicilia <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2020	1	Rinnovato il Consiglio Nazionale dei Geologi <i>Redazione</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 28 settembre <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2020	1	Iuav lancia il master per la ricostruzione urbana <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2020	1	Coronavirus, peggiora la situazione mondiale <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2020	1	Ambiente: "Una spiaggia ? pulita solo se ci sono meno di 20 rifiuti ogni 100 metri" <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2020	1	Coronavirus, il latte materno non trasmette il virus <i>Redazione</i>	60
ansa.it	28/09/2020	1	Anziano fungaiolo trovato morto dopo tre giorni nel Reggiano - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	61
ansa.it	27/09/2020	1	Migranti; Alan Kurdi; 10 positivi tra i 125 sbarcati a Olbia - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	62
ansa.it	28/09/2020	1	Maltempo: allagata statale in Gallura, strada chiusa - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	63
askanews.it	27/09/2020	1	Covid, in Toscana 101 positivi, 21 guariti e nessun decesso <i>Redazione</i>	64
askanews.it	27/09/2020	1	Protezione Civile Campania proroga allerta meteo Arancione <i>Redazione</i>	65
askanews.it	28/09/2020	1	Maltempo sull'Italia, allerta in Campania, Calabria e Sardegna <i>Redazione</i>	66
corriere.it	28/09/2020	1	Maltempo, è il settembre più freddo degli ultimi 50 anni. Resta alta l'allerta al Sud <i>Redazione Cronache</i>	67
ilgiornale.it	28/09/2020	1	Alzano, campagna vaccinale. Ritorno al futuro con prudenza <i>Redazione</i>	68
ilgiornale.it	28/09/2020	1	Nuovo incarico per mister Mascherina: gestirà il tesoro delle donazioni <i>Redazione</i>	69
ilmessaggero.it	28/09/2020	1	Narni. Protezione civile ProCiv: un nuovo mezzo e tanti riconoscimenti <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	28/09/2020	1	Bomba d'acqua e tromba d'aria, oltre 100 interventi in provincia di Roma: scuole chiuse a Nettuno <i>Redazione</i>	71
ilfattoquotidiano.it	28/09/2020	1	Maltempo, È il settembre più freddo degli ultimi 50 anni: piogge, vento e danni in tutta Italia. Ma adesso l'allerta meteo È nel Sud <i>Redazione</i>	72
ilfattoquotidiano.it	28/09/2020	1	Maltempo ad Avellino, fiume di fango travolge Monforte Irpino: evacuate decine di famiglie <i>Redazione</i>	73
agenparl.eu	28/09/2020	1	Maltempo, Riunione COC a Palazzo di Città <i>Redazione</i>	74
agenparl.eu	28/09/2020	1	Prot. civile: Riccardi, ok progetto per nuovi giovani e promozione 112 <i>Redazione</i>	75

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-09-2020

DOMANI	29/09/2020	10	Lettere - Di chi è il merito se non siamo più in lockdown <i>Posta Dai Lettori</i>	76
DUBBIO	29/09/2020	11	Allarme Covid: 50mila positivi = Covid, i contagi superano quota 50mila e sale la paura <i>Alessandro Fioroni</i>	77
ladiscussione.com	28/09/2020	1	Coronavirus, 1.494 nuovi positivi e 16 decessi nelle ultime 24 ore <i>Italpress</i>	78
MF	29/09/2020	2	Vaccini anti- Covid, un affare da 30 miliardi <i>Marco Capponi</i>	79

Le frontiere Covid e i papaveri del Sahel

[Mauro Armanino]

Le frontiere Covid e i papaveri del Sahel MAURO ARMAMMO sono le ultime arrivate. Come non bastassero quelle di sabbia, di filo spinato, elettroniche, d'acqua salata, di sassi, di parole, di carta, di classe, di razza e di portafoglio. Quelle del Covid sono del tutto speciali e funzionano a meraviglia da alcuni mesi senza destare sospetti. Bloccate le frontiere aeree e terrestri fin dagli inizi dell'epidemia, poi pandemia per diventare endemia che giustifica e promuove i regimi più corrotti, in tutto il mondo e anche nell'Africa Occidentale. Manifestazioni pubbliche dell'opposizione vietate, multe per chi non indossa la maschera protettiva, milioni che fioccano a decine per combattere il virus e le sue nefaste conseguenze, questo e altro contribuiscono a creare un clima favorevole alla politica come affare. Seguono le richieste per la cancellazione del debito, in diversi Paesi dovuto soprattutto a gestioni corrotte e clientelari. Le frontiere terrestri del Covid sono particolari perché, seppur chiuse, nella realtà sono attraversabili. Per passarle, ostacolo dopo ostacolo, basta pagare in contanti dogane, polizie, militari e alcuni gruppi armati che controllano pezzi di territorio. Il Covid-business coinvolge e inghiotte, nel suo particolare e manipolabile percorso, partecipazione democratica, insurrezioni, marce di protesta, assembramenti sospetti e attenta serietà alla mobilità umana. Come non averci pensato prima. Bloccare i migranti, i rifugiati, i piccoli commercianti e i comuni viaggiatori era in definitiva una pura banalità. Grazie all'esempio dell'Occidente in preda al panico indotto dall'epidemia si prolungano i mandati presidenziali, si modificano le Costituzioni e si addomesticano le opposizioni. Ci scappa, è vero, qualche colpo di Stato come nel Mali, ma nell'insieme il sistema regge molto bene. I migranti sono espulsi, detenuti, controllati, esaminati, vagliati e infine detenuti o custoditi in appositi campi in attesa del ritorno al mittente. Ben venga dunque il Covid, fedele alleato dei regimi dittatoriali e di coloro che a essi si ispirano, fiancheggiatore suo malgrado di un nuovo disordine mondiale fin troppo simile a quello che si voleva lasciare alle spalle. Nella storia e nella politica nulla si crea e nulla si distrugge, ma ci si trasforma nella misura in cui si lascia spazio alla partecipazione dei poveri, l'unica rivoluzione che davvero conti. Nella scorsa domenica, nella quale la Chiesa cattolica ha celebrato la Giornata mondiale dei migranti e rifugiati, si è fatto memoria dei migranti morti. Amanda, Mème, Emmanuel, Toé, Zerzer, Benjamin, Junior, Bobby, Fabulus, Johnson, Prince, Sunny Boy, Cámara e un altro Prince, sono stati ricordati perché la maggior parte di loro sepolti nel cimitero di Niamey. Una degna sepoltura nella sabbia, ma non per tutti. Uno di loro, Cámara, è morto affogato in mare il passato agosto cercando di raggiungere la Spagna. L'altro, Prince, è stato ucciso e poi in parte bruciato nell'auto mentre tornava dal Sudan dove era andato in cerca di fortuna. Occorrerebbe chiamare per nome i circa ventimila migranti scomparsi nel Mediterraneo dal 2014. Sarebbe una lista aperta, perché da aggiornare ogni giorno e che, d'altronde, non tiene conto di chi ha perso la vita nel deserto o sui sentieri non battuti. Proprio quello che i migranti citati sopra hanno vissuto e passato. L'ultima frontiera è stata la loro compagnia. Attornati da qualche amico di avventura, dimenticati dalla patria e sepolti nel camposanto della capitale del Niger. Giusto una croce di ferro e il nome scritto a mano con la pittura bianca sul fondo scuro della tavoletta metallica saldata in alto. Toma strana alla mente in questo giorno, una canzone del secolo scorso di Fabrizio de Andre, "La guerra di Piero"...dormi sepolto in un campo di grano/ non è la rosa e non è il tulipano/ che ti fan veglia dall'ombra dei fossi/ Ma sono mille papaveri rossi.... Niamey, 27 settembre 2020 -tit_org-

Il Covid non si trasmette al neonato durante l'allattamento

[Andrea Zaghi]

OTÀM Il Covid non si trasmette al neonato durante Pallattamento ANDREAZAGHI Torino Il latte della mamma è sempre il più buono e il più sicuro. Anche quando imperversa il Covid-19. Lo dice uno studio tutto italiano i cui risultati verranno presentati il 2 ottobre e che la Città della Salute di Torino ha anticipato. Il tema non è di poco conto e anzi è stato tra i più dibattuti dall'inizio della pandemia: c'è in gioco infatti la salute di donne e neonati. Alcuni Paesi, come la Ciña, hanno dato indicazione - in caso di positività materna - di somministrare latte artificiale al posto di quello della mamma. Le cose, a quanto sembra, stanno però in modo diverso. La rivista scientifica internazionale *Frontiers in Pediatrics* ha pubblicato i risultati di una ricerca multicentrica totalmente italiana svolta su questo tema e coordinata dalla Città della Salute del capoluogo piemontese. Sitratta-spiegaunanota-dello studio con la casistica più numerosa finora condotto in Europa e l'unico in cui la ricerca del virus nel latte sia stata abbinata alla valutazione clinica dei neonati nel periodo durante l'allattamento. I risultati saranno discussi all'incontro della European Milk Bank Association. Le conclusioni sono però chiare. È stato analizzato il latte di 14 mamme positive al virus dopo il parto, controllando i loro neo nati nel primo mese di vita, e in 13 campioni il risultato è stato negativo al Sars-Cov-2, mentre in un caso è stata identificata per un breve periodo la presenza dell'Rna virale. E non basta, perché la nota spiega come il dato più confortante sia soprattutto un altro: tutti i neonati, allattati al seno seguendo scrupolosamente le regole raccomandate in questi casi (uso della mascherina, lavaggio appropriato delle mani, pulizia e disinfezione delle superfici e degli oggetti in uso) non hanno mostrato segni di malattia. Anzi di più, perché anche 4 neonati, le cui mamme si erano ammalate subito dopo il parto e che erano risultati positivi al virus nei primi giorni, compreso quello con virus nel latte materno, si sono tutti negativizzati, in buona salute, nel primo mese di allattamento. Sei ospedali hanno partecipato all'indagine, coordinata dal reparto di Neonatologia universitaria del Sant'Anna di Torino diretto da Enrico Bertino, che aggiunge: Si tratta di risultati rassicuranti per le mamme e per gli operatori sanitari. La ricerca sostiene anche le recenti raccomandazioni dell'Oms che, nonostante le limitate informazioni finora disponibili, ha raccomandato ã allattamento anche per le mamme positive. La stessa ricerca poi ha confermato le proprietà antivirali del latte materno. Abbiamo identificato - spiega David Lembo, responsabile del Laboratorio universitario di Virologia molecolare del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche - nuovi componenti attivi che potrebbero proteggere il lattante dalle infezioni virali. Smentite le teorie circolate nei primi mesi: il latte materno è sicuro, nessun neonato ha mostrato segni di infezione dopo l'allattamento -tit_org- Il Covid non si trasmette al neonato duranteallattamento

COVID**I positivi a quota 50mila ma 9 su 10 asintomatici = Ora oltre 50mila italiani hanno il Covid
Calcio choc: 14 contagiati nel Genoa***[Viviana Daloso]*

Timori in Campania e Lazio. Gli esperti: così si convive col virus. Chiusure nella Uè I positivi a quota 50mila ma 9 su 10 asintomatici Pochi casi ieri (1.494) ma con i tamponi dimezzati. Mai così tanti positivi complessivi da fine maggio. Piemonte e Liguria allerta per la Francia. La stretta di Bologna sulla movida dopo il focolaio dell'Erasmus. Un caso per il Genova calcio: sarebbero 14 i positivi. Tré docenti dell'Università di Padova: occorre studiare in modo interdisciplinare il meccanismo che preserva gli asintomatici. I risultati positivi dei test condotti sui topi. In Europa numeri sempre alti e nuove chiusure in Spagna e Francia. Primopiano alle pagine 6, 7 e 8 Ora oltre 50mila italiani hanno il Covid Calcio choc: 14 contagiati nel Genoa VIVIANA DALOISO Se siano solo i giovani, con la loro insofferenza al rispetto delle regole (al di fuori della scuola), la ragione del costante aumento di casi registrato nelle ultime settimane nel nostro Paese è argomento di dibattito. Certo è che l'Italia continua, seppur in misura decisamente inferiore rispetto al resto d'Europa, a pagare il conto salatissimo di un'estate di movida e assembramenti. Che, come previsto dagli esperti, nel lungo periodo stanno mostrando il loro effetto non più soltanto sul numero di nuovi contagi giornalieri, ma soprattutto sul carico sempre crescente di accessi alle strutture ospedaliere. Ancora una volta è il Bollettino quotidiano del ministero della Salute a scattare la fotografia della situazione: i 1.494 casi registrati nelle ultime 24 ore, a fronte del tradizionale crollo domenicale dei tamponi (appena 51mila quelli processati), dicono poco dell'andamento reale della curva epidemica, ma i dati relativi a ricoveri e terapie intensive continuano a preoccupare. I primi balzati di altri 131 (per un totale di quasi 500), le seconde di 10 (sono 264 in tutto). Senza contare la soglia psicologica degli oltre 50mila attualmente positivi sfondata proprio ieri: non accadeva dal 27 maggio (e al 24 luglio, tanto per fare un paragone, eravamo a 12mila), anche se oltre 47mila di questi (il 93%) sono in isolamento domiciliare, asintomatici o quasi. È poi a livello geografico che la diffusione del virus sta mostrando il suo nuovo, insidioso volto, con Lazio e Campania che continuano a macinare cifre a doppio zero (rispettivamente 295 e 211 i contagi di ieri): regioni che erano state appena sfiorate dalla prima ondata e che oggi si trovano a dover fronteggiare la seconda con una macchina dei tamponi decisamente meno rodada di quella di Lombardia e Veneto. Tanto che il solo obbligo di utilizzo delle mascherine anche all'aperto, se i dati non dovessero tornare sotto controllo, potrebbe non bastare più già da questa settimana. Intanto ieri sera da Genova è arrivata una notizia choc: 14 tesserati della squadra rossoblù sono risultati infatti positivi al coronavirus. Secondo una nota della società si tratta di otto calciatori - sei dei quali sono scesi in campo domenica contro il Napoli - e sei membri dello staff, Una notizia che ha destato preoccupazione nel team partenopeo: oggi l'intero club si sottoporrà al tampone. Confermato, comunque, l'allenamento odierno in vista dell'incontro con la Juventus di domenica, E sulla serieA si allunga l'ombra di un possibile nuovo stop. Liguria e Piemonte restano territori in allerta, vista la situazione della vicina Francia: i due governatori, Cirio e Toti, hanno annunciato che invieranno una lettera congiunta al premier e ai ministri degli Esteri e della Salute per valutare la situazione alla luce dell'escalation di contagi nello Stato confinante. Mentre in Emilia Romagna è il sindaco di Bologna Virginio Merola ad anticipare la decisione di un giro di vite drastico sulla movida dopo un altro focolaio, stavolta legato alle feste private degli studenti universitari dell'Erasmus: Occorre che tutti comprendano che assembrarsi è la cosa peggiore da fare - ha spiegato il sindaco -. Questa non è libertà, è menefreghismo. Non è l'unico caso a far discutere: hanno fatto il giro del Paese le immagini della maxi-rissa scoppiata in un supermercato di Crema durante il weekend, quando un vigilantes ha tentato di fermare due ragazzi che volevano entrare senza mascherina. I due hanno reagito con calci e pugni, davanti a decine di clienti allibiti e terrorizzati. Pensare che proprio sull'uso della mascherina, la cui importanza decisiva ieri è tornato a sottolineare

anche il ministro della Salute Roberto Speranza, è la scienza in queste ore a rivelare nuovi particolari inediti. Schermando l'in gressso del virus in grandi quantità, secondo la teoria illustrata sul New England Journal of Medicine da Monica Gandhi, infettivologa della University of California di San Francisco, la mascherina infatti permetterebbe a poche particelle virali di penetrare nelle vie respiratorie, attivando così un processo di immunizzazione contro il Sars-CoV2, pur con un'infezione senza sintomi. Una sorta di vaccino rudimentale insomma, che sarebbe all'origine dell'aumento del tasso di infezioni asintomatiche nel mondo. Il Mai così tanti positivi da fine maggio. Infezioni giornaliere giù, ma coi tamponi dimezzati. Stretta di Bologna sulla movida dopo un focolaio. E a Crema rissa al supermercato per i ragazzi senza protezione Le La Cremonese chiude lo stadio In troppi senza mascherina, domenica allo Zini di Cremona; riaperto a mille spettatori per la partita di Serie A fra Cremonese e Cittadella. E così la società grigiorossa, per precauzione e d'intesa con le autorità competenti, ha deciso di richiudere lo stadio domani in occasione dell'incontro di Coppa Italia con l'Arezzo che si giocherà così di nuovo a porte chiuse. 2 Positivo al test non sale sul volo È risultato positivo al test rapido un / viaggiatore che doveva imbarcarsi sul volo Covid-free di Alitalia delle 10 da Milano Uñate a Roma. Lo riferiscono fonti aeroportuali. Il passeggero, che era arrivato per tempo per sottoporsi al test ed; era asintomatico, ha poi fatto il tampone ed è tornato a casa in isolamento. 3 Mini-lockdown in Sardegna contagi da;; coronavirus spaventano i piccoli centri della Sardegna e ieri, dopo Orune, Aidomaggiore e Gavoi, anche Seui, paese di 1.280 abitanti nel sud Sardegna, si prepara al semi-lockdown a causa dell'aumento dei casi di Covid 19. Il sindaco Marcello Cannas, dopo l'esito degli ultimi tamponi che ha fatto registrare altri 5 contagi, portando 11 totale a 26, ha riunito il Centro operativo comunale (Coc) e ha emanato una ordinanza di chiusura totale delle scuole e delle attività commerciali non essenziali fino al 4 ottobre. Luoghi della movida a Torino. Spesso i giovani tendono a non indossare la mascherina. Come è successo a Napoli, dove la polizia locale ha sanzionato 5 giovani per il mancato rispetto del distanziamento sociale e perché non indossavano la mascherina/ Ansa -tit_org- I positivi a quota 50mila ma 9 su 10 asintomatici - Ora oltre 50mila italiani hanno il Covid Calcio choc: 14 contagiati nel Genoa

Madrid si ribella al blocco

[Paola Del Vecchio]

PAQLAJBEL VECCHIO. Madrid Non si può banalizzare // la situazione com - missariando la regione. C'è una tendenza al ribasso dei contagi. Ne i freddi numeri, ne lo scontro frontale con le autorità nazionali hanno dissuaso l'assessore alla Sanità della Comunidad di Madrid, Enrique Ruiz Escudero, dal ripetere in tv: Non ci sono motivi per l'allarme. Oltre 13.500 contagi e 133 decessi in 24 ore, il 40 per cento del totale, un letto di ospedale su due occupato da pazienti Covid e le unità di terapia intensiva sature fino al 90 per cento non sono, a suo dire, ragioni sufficienti per estendere il lockdown parziale a tutta la regione. Tantomeno per lasciare il comando dell'epidemia nelle mani del ministero di Sanità. La governatrice Isabel Ayuso ha ignorato gli ultimatum lanciati dal ministro Salvador Illa di imporre a tutti i territori con più di 500 casi per ogni 100mila abitanti le restrizioni già in vigore in 42 distretti dove l'incidenza è superiore a mille: coprifuoco per bar e ristoranti alle 22, limiti di assembramenti a sei persone, obbligo di non uscire se non per recarsi a scuola o al lavoro. Nulla di fatto anche nella riunione in extremis ieri pomeriggio fra le due amministrazioni. I criteri epidemiologi non si sono imposti alle differenze politiche nello scontro fra l'esecutivo socialista di Pedro Sánchez e la governatrice della principale roccaforte del Pp. Oggi il consiglio dei ministri potrebbe decidere in base alla legge di salute pubblica di ritirare la delega alla Sanità alla regione, per ragioni di urgenza in circostanze straordinarie di rischio evidente. Madrid ha paura, ma per guardarla negli occhi bisogna recarsi all'ambulatorio Puerta Bonita a Caravanchel, uno dei quartieri "confinati" al sud della capitale, con un'incidenza di 1.883 contagi ogni 100mila abitanti. Angela Giraldo, 33 anni, colombiana al settimo mese di gravidanza, aspetta alle porte del vecchio garage che ospita l'ambulatorio, nella stretta calle de la Alelnter vista a distanza a uno studente in Inghilterra / Reuters gria, il suo turno per entrare. Da settimane la strada è l'improvvisata sala d'attesa per le decine di pazienti Covid e no-covid, gomito a gomito fra le auto in sosta. Sono in isolamento da oltre due mesi, ho fatto due test positivi, ma devo venire qui per i risultati e le visite, racconta Angela. E qui non c'è modo di mantenere la distanza fra tanta gente in fila. Un'infermiera immersa in tuta isolante e con doppia mascherina tenta di separare chi è in attesa dei risultati de test da chi deve ancora farli. Siamo al limite, 4 infermieri e 4 medici per turno per 100 test al giorno, il tracciamento dei contatti e le consulte ambulatoriali per 20mila persone. Mentre mondo si avvicina alla soglia del milione dei mora, dalla Spagna - grande malato d'Europa - alla Russia, il Covid ha ripreso a flagellare con forza il Vecchio Continente, Parigi è in allarme per il ritmo dei contagio e potrebbe decidere di fermare gli spostamenti nei giorni di Ognissanti. Nei mentre, la Germania di Angela Merkel teme di raggiungere i livelli francesi entro Natale. In Gran Bretagna sono entrate in vigore le super multe - fino a diecimila sterline - per chi viola l'isolamento fra quanti hanno avuto contatti con persone positive. A Liverpool, una della città con più casi, il sindaco Joe Anderson ha detto che ottomila studenti e 350 tra insegnanti sono stati messi in quarantena dopo l'esplosione di focolai in vari istituti, il principale, la settimana scorsa, è stato registrato all'Università con alcune decine di casi. 11 problema riguarda anche altri quaranta atenei del Regno Unito, i cui professori e alunni sono stati messi in isolamento e le lezioni sospese, TOTALE CONTAGI Stati Uniti India Brasile Russia Colombia Perù Messico) Spagna EONTE JOHNS Hopkins Univ 7.U2.754 6.074.702 4.752.109 1.154.299 813.056 805. 02 730.517 716.481 Median Argentina Sudafrica Francia Cile Iran Gran Bretagna Bangladesh Iraq Dati aggiornati 711.325 670.766 577.980 459.671 449.960 441.564 360.555 353.566 a ieri 28 settembre Arabia Saudita Turchia Pakistan Filippine Germania Indonesia Israele 231.026 ore 20. ' Dati Protezione Civile, Ministero TOTALE VITTIME 648 Stati Uniti 314.413 310.841 107.288 288.315 278.722 (New York Brasile India Messico Gran Bretagna Perù dell'Interno 1.101.111; Francia Spagna Iran Colombia Russia Sudafrica Argentina Gle ' ' Kisan- WSt 3S3M.-.: - Ecuador Indonesia Belgio^ Germania Canada Iraq Turchia Bolivia ' IMSSI.ÉÉÉÉ?.éyääã;:: ' Wfi: L'EGO-HUB -tit_org-

Sarno nel fango, evacuati in 250

[Redazione]

Campi e strade invasi da acqua e fango in alcuni territori al Centro e al Sud, dove il maltempo ha sradicato piante, divelto serre e travolto auto. Le maggiori preoccupazioni si sono concentrate nel Salernitano e in particolare su Sarno, dove incombe lo spettro della frana del 1998. Molte famiglie, circa 250 persone, sono state evacuate a causa degli smottamenti che hanno portato a valle fango. È pesante il bilancio dei danni anche in provincia di Avellino. Particolarmente colpito Monteforte, dove un fiume di detriti ha invaso il centro storico e una decina di famiglie sono state evacuate dalla Protezione Civile. -tit_org-

CINA**Incendio in miniera: soffocati 16 operai***[Redazione]*

Almeno 16 minatori sono morti soffocati dalle emissioni di monossido di carbonio rilasciate dall'incendio di un nastro trasportatore nella miniera di carbone di Songzao, nel sud-ovest del Paese. I soccorritori sono riusciti a estrarre vivo un solo operaio. Il governo ha deciso di aprire un'inchiesta sulle sicurezza in miniera -tit_org-

Covid, allarme redditi: ogni famiglia perde 1.250 euro. Confesercenti: cig, bonus e sostegni fiscali non bastano

[G.g.]

Secondo uno studio di Confesercenti Cig, bonus e sostegni fiscali "non bastano a mettere al riparo i redditi degli italiani dalla tempesta Covid. E, nonostante la mole di aiuti introdotta dallo Stato, alla fine dell'anno le famiglie si troveranno a perdere ciascuna in media 1.257 euro l'anno, per un totale di 32 miliardi di euro di reddito annuale, bruciati da emergenza sanitaria e conseguente rallentamento economico". Il calo dei redditi coinvolge tutto il territorio nazionale, ma con forza diversa. A soffrire di più sono i redditi da lavoro autonomo e da lavoro dei dipendenti privati, con flessioni rispettivamente del -13% e dell'11%, per una perdita totale di oltre 100 miliardi di euro. A compensare solo in parte il crollo, l'aumento dei trasferimenti di Stato, che quest'anno dovrebbero incidere positivamente sui redditi per quasi 70 miliardi di euro per effetto di provvedimenti pre-Covid (Quota 100, Reddito di cittadinanza, aumenti previsti delle pensioni, incrementi contrattuali dei dipendenti pubblici); e anche Cig, bonus, redditi d'emergenza, crediti di imposta e gli altri sostegni introdotti per tamponare l'emergenza. G.G. -tit_org-

Sostenibilità, con il Covid gli italiani hanno dimezzato gli sprechi alimentari

[l.s.]

Sostenibilità, con il Covid gli italiani hanno dimezzato gli sprechi alimentari. Il consumo italiano su 2 (54%) ha diminuito o annullato gli sprechi alimentari adottando strategie che vanno dal ritorno in cucina degli avanzi ad una maggiore attenzione alla data di scadenza, fino alla spesa a chilometri zero dal campo alla tavola con prodotti più freschi che durano di più. E' quanto emerge da un'indagine Coldiretti/Ixe' diffusa in occasione della prima Giornata internazionale della Consapevolezza sugli Sprechi e le Perdite Alimentari di martedì 29 settembre. "Nonostante la situazione comunque preoccupante si registrano - sottolinea Coldiretti - dati positivi sul piano della riduzione dello spreco alimentare, incoraggiati anche dall'emergenza coronavirus che costringendo gli italiani nelle case, tra lockdown e smart working, ha fatto anche emergere una maggiore consapevolezza sul valore del cibo con più tempo in cucina, il ritorno del fai da tè, la riscoperta dei piatti con gli avanzi e la preparazione delle conserve". Il risparmio del cibo, ricorda l'associazione, "non è solo un problema etico" ma ha anche effetti sul piano economico e ambientale per l'impatto negativo sul dispendio energetico e sullo smaltimento dei rifiuti". Lo spreco alimentare nelle case degli italiani ammonta comunque a circa 36 kg all'anno pro capite e cresce durante l'estate con l'aumento delle temperature che rendono più difficile la conservazione dei cibi. I.S. -tit_org-

GLI OSPEDALI ANTI COVID

Reparti già attivi, undicimila posti in Rianimazione = Le Regioni riattivano reparti dedicati e Covid hospital Pronti 11 mila posti di terapia intensiva*[Sara Margherita Bettoni De Bac]*

GLI OSPEDALI ANTI COVID Reparti già attivi, undicimila posti in Rianimazione di S. Bettoni e M. De Bac alle pagine 11 LA LOTTA AL VIRUS Le Regioni riattivano reparti dedicati e Covid hospital Pronti 11 mila posti di terapia intensiva di Sara Bettoni e Margherita De Bac Escattata la fase 6 negli ospedali, come la definisce in una circolare la Regione Lazio. Riaprono reparti e Covid hospital, chiusi nel periodo estivo grazie allo stato di quiete dell'epidemia. Ma mai dismessi. Secondo il ministero della Salute le terapie intensive arriveranno progressivamente ad una disponibilità di 11 mila posti letto, il 115% in più rispetto alla pre emergenza. U 30% di quelli nuovi sono già in funzione dal 1° settembre. Lo scenario attuale del Lazio si inserisce in un sistema sociale aperto è scritto nel documento e in un'attività assistenziale ordinaria tornata ai livelli precedenti, specie a Roma dove gli accessi al Pronto soccorso e i ricoveri hanno superato il 92% del valore storico. Le Regioni sono sul chi va là, si stanno organizzando per affrontare il peggio, in tutto il Paese rientrano in funzione i centri Covid, temporaneamente chiusi o riutilizzati in via provvisoria per i pazienti con le patologie classiche. Da Nord a Sud si ripristinano i vecchi schemi di emergenza stavolta però con un potenziale di uomini e mezzi ben superiore rispetto alla fase 1-2. Attenzione alta in Lombardia, la più scottata. I numeri al momento vengono considerati gestibili: 31 i pazienti in rianimazione, la maggior parte dei quali con la polmonite, 306 in reparti a bassa e media intensità di cura. Ma i contagi sono in lenta risalita e ancora non si sa quale sarà l'impatto della riapertura delle scuole. Durante l'estate i casi gravi sono stati raccolti nelle terapie intensive di 5 ospedali, ora sono 7 quelli che accolgono pazienti contagiati, altri due sono stati allertati. In totale sono 17 i centri di riferimento per la rianimazione e a tutti è stato chiesto di tenersi pronti. Abbiamo chiesto alle aziende ospedaliere di indicare i reparti Covid immediatamente disponibili entro il 1 ottobre e stiamo per partire con una nuova struttura che a novembre avrà 80 letti, dice Carlo Picco, commissario Asl Torino. Il Piemonte si prepara senza affanno anche se i posti per malati con SarsCoV-2 sono saturi. In Liguria lo stato d'allerta ha 4 colori a seconda della gravità. Ultimamente alcuni ospedali sono in zona rossa. Stiamo preparando le riaperture di letti anche di terapia intensiva, sottolinea Giancarlo Leardi, direttore del reparto Igiene del San Martino di Genova e referente dell'Istituto superiore di sanità. La Toscana è pronta a ripartire con 5 Covid hospital di Prato, Lucca, Massa, Pisa e Pistoia creati per fronteggiare l'epidemia, in aggiunta ai reparti di malattie infettive storici nei maggiori nosocomi. È sereno, per ora, Pierluigi Lopalco, neo assessore in Puglia: Abbiamo ripreso ricoveri ma con schemi diversi rispetto alle prime fasi dell'emergenza. Non è ancora necessario fare ricorso a convenzioni con Covid hospital privati. In Calabria c'è relativa calma ma siamo pronti a raddoppiare la capienza anche domattina. Per ora abbiamo circa 500 persone in isolamento domiciliare riferisce, descrivendo una situazione sotto controllo, Antonio Bei castro della task force regionale. L'Emilia-Romagna ha a disposizione per i pazienti Covid 115 posti di terapia intensiva, di cui circa 20 attualmente occupati. Vi sono poi 146 letti previsti dal progetto Covid Intensive Care, da aprire in caso di bisogno. In tutto sono aperti 34 reparti di degenza (dove sono ricoverati 201 pazienti) e 16 di terapia intensiva. Dice l'assessore alla Sanità, Raffaele Donini: Siamo pronti ad affrontare una recrudescenza grazie anche agli investimenti fatti nelle nostre strutture territoriali. Il Friuli-Venezia Giulia si sta attrezzando per possibili riaperture. Venti i pazienti oltre ai 6 nelle terapie intensive di Udine, Trieste e Pordenone. Nella prima fase dell'epidemia anche gli ospedali minori di Gorizia e Monfalcone ospitavano alcuni letti di intensiva. La pressione sugli ospedali non è elevata spiega l'assessore Riccardo Riccardi ma stiamo lavorando per non farci trovare impreparati. Sono previste inoltre strutture di accoglienza sul territorio, come le Rsa oppure il Lazzaretto di Muggia. In Veneto il primo Covid hospital è stato quello di Schiavonia, poi ne sono arrivati altri 8. Il Piano emergenziale per l'autunno prevede in rianimazione 460 posti, 185

allestiti in stand-by e 155 letti attivabili, per un totale di 800. Entro il 30 ottobre si conta di averne 840, Hanno
collaborato Michelà Nicolussi Moro, Marinu Amatiuzzi, uomenico Pecie) O RIPRODUZIONE RISERVATA.(i
jnjb^__iöiß centri di riferimento per le terapie intensive degli ospedali dove una Regione ha deciso al momento di
concentrare i pazienti positivi al coionavimsSono attivabili in base a una scala di necessità: in Lombardia neila
massima emergenza diventano 17 Scattala fase 6: capienza più che doppiarLspeltOcill'erapre'emergenza Da Nord a
Sud, aumentano le strutture che ospitano pazienti positivi In Liguria 4 fasce di allerta: Abbiamo nosocomi in zona
rossa I piani di Emilia-Romagna e Veneto. Puglia; i privati per ora non servono< _ ' i posti letto in terapia Intensiva In
Itaha alla ĐĐÎ dello scorso aprile "-nel pieno della pandemia rispetto a febbraio 2020 delfiisti letto nefle terapie
intensive degli ospedali italiani con pazienti che hanno contratto il coronavirus terapia intensiva occupati dai pazienti
positivi al coronavirus negli ospedali della Sardegna HubdT le strutture di riferimento in Lombardia per la rianimazione
a cui è stato chiesto di tenersi pronte -tit_org- Reparti già attivi, undicimila posti in Rianimazione Le Regioni riattivano
reparti dedicati e Covid hospital Pronti 11 mila posti di terapia intensiva

L'anti-influenzale riduce i casi di Covid Ma c'è solo per 1 su 3

Lo studio sul vaccino e i ritardi della distribuzione

[Carlotta De Leo]

L'anti-influenzale riduce i casi di Covid Ma c'è solo per 1 su 3 CarlottaDeLeo Nel lungo autunno del Covid-19 ora tutti guardano al vaccino anti-influenzale. Uno strumento fondamentale, sfondo gli esperti, per evitare di sovraccaricare i pronto soccorso con diagnosi dubbie. Ma non solo. Sempre più ricerche, infatti, dimostrano che meno è diffuso il vaccino anti-influenzale e più il coronavirus colpisce duramente. L'ultimo studio arriva dal Centro cardiologico Monzino di Milano ed è appena stato pubblicato sulla rivista internazionale Vaccines. I ricercatori hanno dimostrato che, nei mesi del lockdown, le regioni italiane con un più alto tasso di copertura vaccinale nella fascia degli over 65 hanno registrato meno contagi, meno ricoverati e meno vittime di Covid-19. I tassi di diffusione e la gravità del virus La profilassi sono inversamente proporzionali al tasso di vaccinazione anti-influenzale spiega Mauro Amato, ricercatore del Monzino. Un aumento dell'influenza della copertura vaccinale avrebbe evitato 78.560 contagi, 2.512 ricoveri e quasi 2 mila morti. Il messaggio ormai è chiaro: meno vaccini, più Covid-19. Il ministero della Salute, infatti, ha allargato la campagna vaccinale che partirà tra pochi giorni. La profilassi è gratuita per le categorie a rischio: over 60 (non più over 65), operatori sanitari, donne in gravidanza e bimbi dai 6 mesi ai 6 anni. Lo scopo è aumentare la copertura che l'anno scorso si è fermata al 17% degli italiani, il 54% nella fascia degli over 65 (livello più basso della media europea). Le Regioni hanno acquistato 17,8 milioni di dosi, oltre il 50% in più del 2019. Secondo le nostre valutazioni garantiremo il vaccino alle categorie a rischio ai soggetti fragili e ai professionisti più esposti assicurano dal ministero di Roberto Speranza. Eppure, secondo l'analisi indipendente della Fondazione Gimbe, le scorte basteranno a garantire il vaccino solo a 1 italiano su 3, considerando i 60 milioni che vivono nel nostro Paese. E addirittura 7 regioni (Piemonte, Lombardia, Umbria, Molise, Valle d'Aosta, Abruzzo e Basilicata) e 2 province autonome (Trento e Bolzano) rischiano di non poter assicurare la profilassi gratuita neppure al 75% delle categorie a rischio. L'allarme riguarda anche l'esigua disponibilità dei vaccini nelle farmacie spiega Nino Cartabellotta, presidente di Cimbe. Al momento le Regioni hanno ceduto alle farmacie solo l'1,5% delle scorte: in tutto circa 250 mila dosi che difficilmente basteranno per accentrare la domanda di chi è disposto a pagare per il vaccino. A complicare la situazione ecco i temuti ritardi. Mi risulta che i vaccini per le fasce protette non siano arrivati ai medici di famiglia afferma il presidente di Federfarma Marco Cossolo. Le dosi in vendita sono poche: per ora solo l'Emilia-Romagna ha destinato altre 400 mila dosi alle farmacie. Siamo in una fase di stallo e la campagna vaccinale rischia di partire in ritardo. TI MI WTO_____ is.;; SU Le scorte a disposizione possono essere incrementate e Aifa ha avuto mandato di reperire ulteriori dosi sul mercato internazionale se ce ne sarà bisogno spiegano dal ministero della Salute. Ma occorre valutare le richieste nelle prime settimane di campagna per poter procedere a eventuali nuovi acquisti. La vaccinazione quest'anno proseguirà a oltranza, finché i medici di base avranno richieste. Le aziende farmaceutiche ribadiscono l'impegno insieme a Aifa per garantire vaccini non solo alle fasce protette ricorrendo anche a importazioni dice il presidente di Parmindustria, Massimo Scaccabarozzi. RIPRODD210NE RISERVATA LEGENDA: Variazione quotidiana, contagi O i 1-25.26-50 51-75 +7á Variazione quotidiana, decessi XXPositivi attualmente XXGuariti XXDeceduti L'INCREMENTO DEI NUOVI CONTAGI (dati in %) ð Ln É0 0 LT + ID óé o O + in ö LTI O

Il vaccino influenzale salva anche dal Covid = "L'antinfluenzale riduce i rischi del Coronavirus" "Carenza di dosi"

[Alessandro Mantovani]

Il vaccino influenzale salva anche dal Covid LA NUOVA SCOPERTA DEL CENTRO MONZINO: MENO MORTI E CONTAGI NELLE ZONE A MAGGIOR COPERTURA VACCINALE PER GLI OVER 65: CON L'1% DI DOSI IN PIÙ, 2MILA VITTIME IN MENO O MANTOVANI A PAG. 2 IIBgNi Caccia aiitifici AE lat. -. 1 I O studio e i dati Gimbe L'antinfluenzale riduce i rischi del Coronavirusw i Carenza di dosi)) Alessandro Mantovani medici di famiglia, in questi giorni, consigliano ai loro assistiti di fare il vaccino antinfluenzale. Servirà, dicono il ministero della Salute e le Regioni, anche a ridurre gli accessi ai servizi sanitari di persone con sintomi simili a quelli del Covid-19. Così lo consigliano anche a chi (fuori dalle categorie; rischio,chesonogliover65(o 60,a seconda delle Regioni), il personale sanitario, i bambini da 6 mesi a 6 anni e i malati cronici. In alcune Regioni (Lazio, Calabria, Campania) c'è addirittura l'obbligo. "Per proteggere le persone più a rischio dobbiamo vaccinare il più possibile anche altri, riducendo la circolazione del virus", spiega Roberto Ieraci, direttore dell'Uoc Vaccinazioni dell'Asl Roma I. C'è di più: uno studio dei ricercatori del Centro cardiologico Monzino di Milano, pubblicato dalla rivista Vaccines di Basilea, conclude che nelle aree dell'Italia in cui c'era una più alta copertura vaccinale anti influenza degli over 65 si sono registrati meno contagi, meno ricoveri in terapia intensiva e meno morti nei mesi drammatici del lockdown, "Abbiamo stimato - osserva Mauro Amato, ricercatore del Centro cardiologico Manzine e primo autore dell'articolo - che un aumento dell'1% copertura vaccinale negli over 65, che equivale a circa 140.000 dosi a livello nazionale, avrebbe potuto evitare 78.560 contagi, 2.512 ospedalizzazioni, 353 ricoveri in terapie intensive e 1.989 morti per Covid-19". Nelle scorse settimane la tesi che le vaccinazioni "allenano il sistema immunitario" contro tutte le infezioni, Covid-19 compreso, era stata sostenuta da Mario Mantovani, immunologo dell'Humanitas di Milano, l'italiano più citato nella letteratura scientifica internazionale, sulla base di uno studio pubblicato sul New England Journal of Médecine con il collega olandese Haim Netea. Ora però, secondo la Fondazione Gimbe, non ci sono abbastanza dosi di antinfluenzale. "La maggior parte delle Regioni non dispongono di scorte adeguate - dice Nino Cartabellotta di Gimbe -, alcune non possono garantire il 75% di copertura alle categorie a rischio", obiettivo minimo della campagna. L'anno scorso furono distribuite 12,5 milioni di dosi, coprendo il 54,6% degli over 65, dal 37% di Bolzano al 67 della Basilicata, passando per il 49 della Lombardia e il 53 del Lazio. Quest'anno le Regioni ne hanno acquistate 17,9 milioni, ma solo le classi d'età per le quali il vaccino è raccomandato ovunque (over 65 e 6 mesi-6 anni) coprono 19,98 milioni di persone, aggiungendo gli over 60 si arriva a 20,8 milioni. E ancora bisogna aggiungere i lavoratori della sanità e gli under 60 affetti da patologie respiratorie, i cardiopatici, i diabetici, gli immunodepressi e i malati di tumore. Sette Regioni e due Province autonome, secondo Gimbe, non ne hanno abbastanza per il 75% delle classi d'età a rischio: Trento (70,2%), Piemonte (67,9%), Lombardia (66,3%), Umbria (61,9%), Molise (57,1%), Valle d'Aosta (51,5%), Abruzzo IIBgNi Caccia aiitifici AE lat. -. 1 I O studio e i dati Gimbe (49%), Bolzano (38,3%), Basilicata (29%). Le altre 12 coprono il 75% dei target per età, ma mentre Lazio e Puglia ne hanno circa un milione per gli altri, perfino l'Emilia-Romagna ne ha appena 9 mila dosi supplementari. E il problema non sarà tanto, o non solo, quello delle quantità: "Avremo semmai difficoltà logistiche, stiamo moltiplicando i centri di vaccinazione, la campagna che iniziava a novembre quest'anno parte il 1 ottobre e dura fino a gennaio - spiega Ieraci da RICERCATORI DAL MONZINO: CON L'1% DI COPERTURA Roma" perché certo non possiamo mettere 100 persone in una sala d'attesa. Sarà il banco di prova del vaccino Covid che arriverà nel 2021'. Rumoreggiano le farmacie, che non hanno abbastanza dosi da vendere a chi non ha diritto al vaccino gratuito; le Regioni ne cederanno 250 mila dosi, ne arriveranno altre. 2.000 MORTI IN MENO IIBgNi Caccia aiitifici AE lat. -. tit_org-

Il vaccino influenzale salva anche dal Covid L'antinfluenzale riduce i rischi del Coronavirus Carenza di dosi

Vaccinarsi, piuttosto che infettarsi, è il modo migliore per difendersi dal Covid

[Enrico Bucci]

DATI PROMETTENTI SULLA PROFILASSI Vaccinarsi, piuttosto che infettarsi, è il modo migliore per difendersi dal Covid (sposta immune naturale) potrebbe comunque funzionare grazie al fatto che alcune cellule specializzate del sistema immunitario (quelle della memoria - potrebbero comunque accelerare di molto la risposta a una eventuale re-infezione. Fra queste cellule, le evidenze finora più robuste riguardavano la formazione della memoria di tipo T, ovvero la presenza - dopo il vaccino o prima dell'infezione - di cellule in grado di riconoscere e uccidere rapidamente quelle infette. Memoria di tipo che, per giunta, è risultata essere condivisa fra coronavirus diversi, per cui alcuni individui mai esposti a Sars-CoV-2 risultavano comunque mostrare una risposta di tipo molto precoce, perché la loro memoria era stata già indotta da coronavirus umani diversi (alcuni di quelli che causano il raffreddore). Adesso, un articolo pubblicato su mBio, giornale della società americana di microbiologia, aggiunge il pezzo che mancava: dopo esposizione al virus o a un candidato vaccino, si forma anche la memoria di tipo B. In altre parole, dopo avere incontrato per la prima volta Sars-CoV-2 oppure i "pezzetti" di questo che sono contenuti in un vaccino, il nostro sistema immunitario sviluppa alcune cellule a vita lunga in grado di riconoscere immediatamente una re-infezione, producendo fin da subito gli anticorpi necessari, in modo pronto ed efficiente. Non solo: le cellule di memoria che si formano sono in grado di produrre anticorpi proprio contro il dominio della proteina spike che serve a riconoscere le cellule umane (il famoso dominio Rbd), oltre che le parti più conservate della proteina stessa; ciò indica sia che queste cellule sono in grado di produrre anticorpi neutralizzanti (perché quelli che legano il dominio Rbd sono proprio quelli in grado di impedire l'infezione), sia anticorpi per parti della proteina spike che sono poco mutate da un coronavirus a un altro. Questi ultimi anticorpi, come era logico attendersi, sono risultati secreti anche da cellule di memoria in soggetti mai esposti a Sars-CoV-2, proprio perché le proteine spike si assomigliano tutte; quelli contro il dominio Rbd, specifico solo dell'ultimo e più recente coronavirus. Invece, non sono formati da cellule di memoria preesistenti all'infezione. In sostanza, ne emerge un quadro in cui è possibile una risposta anticorpale contro il nuovo coronavirus da parte di cellule di memoria anche in soggetti mai esposti, purché esposti in precedenza ad altri coronavirus; ma per avere la risposta neutralizzante più efficiente bisogna che gli individui siano esposti a Sars-CoV-2 o a un candidato vaccino contenente il dominio Rbd della proteina spike. Questo ultimo elemento ci dice come la protezione dovuta a precedenti infezioni da altri coronavirus esiste, ma dal punto di vista della risposta anticorpale non ha quella specificità necessaria né è paragonabile a quella che si svilupperebbe dopo un vaccino; vaccino che, a questo punto, possiamo sperare funzioni in maniera decente, vista l'induzione di cellule della memoria anticorpale, anche se gli anticorpi circolanti diminuiscono dopo qualche mese. Si tratta di un tassello importante, uno studio che speriamo possa essere confermato da ulteriori osservazioni; intanto, si può dire che, almeno in questo caso, i dati che osserviamo sono promettenti e rafforzano la speranza di arrivare a profilassi efficaci. Enrico Bucci. - a ' ss -tit_org-

Aggiornato - Vaccinarsi, piuttosto che infettarsi, è il modo migliore per difendersi dal Covid

[Enrico Bucci]

DATI PROMETTENTI SULLA PROFILASSI Vaccinarsi, piuttosto che infettarsi, è il modo migliore per difendersi dal Covid. Molte volte, nel commentare il fatto che gli anticorpi circolanti contro SarsCoV-2 decadono rapidamente, ho detto che, a prescindere da questo, un vaccino (o la ricattiva immunità naturale) potrebbe comunque funzionare grazie al fatto che alcune cellule specializzate del sistema immunitario, quelle della memoria - potrebbero comunque accelerare di molto la risposta a una eventuale re-infezione. Fra queste cellule, le evidenze finora più robuste riguardavano la formazione della memoria di tipo T, ovvero la presenza - dopo il vaccino o prima dell'infezione - di cellule in grado di riconoscere e uccidere rapidamente quelle infette. Memoria di tipo T, per giunta, è risultata essere condivisa fra coronavirus diversi, per cui alcuni individui mai esposti a Sars-CoV-2 risultavano comunque mostrare una risposta di tipo molto precoce, perché la loro memoria era stata già indotta da coronavirus umani diversi (alcuni di quelli che causano il raffreddore). Adesso, un articolo pubblicato su mBio, giornale della società americana di microbiologia, aggiunge il pezzo che mancava: dopo esposizione al virus o a un candidato vaccino, si forma anche la memoria di tipo B. In altre parole, dopo avere incontrato per la prima volta Sars-CoV-2 oppure i "pezzetti" di questo che sono contenuti in un vaccino, il nostro sistema immunitario sviluppa alcune cellule a vita lunga in grado di riconoscere immediatamente una reinfezione, producendo fin da subito gli anticorpi necessari, in modo pronto ed efficiente. Non solo: le cellule di memoria che si formano sono in grado di produrre anticorpi proprio contro il dominio della proteina spike che serve a riconoscere le cellule umane (il famoso dominio Rbd), oltre che le parti più conservate della proteina stessa; ciò indica sia che queste cellule sono in grado di produrre anticorpi neutralizzanti (perché quelli che legano il dominio Rbd sono proprio quelli in grado di impedire l'infezione), sia anticorpi per parti della proteina spike che sono poco mutate da un coronavirus a un altro. Questi ultimi anticorpi, come era logico attendersi, sono risultati secreti anche da cellule di memoria in soggetti mai esposti a Sars-CoV-2, proprio perché le proteine spike si assomigliano tutte; quelli contro il dominio Rbd, specifico solo dell'ultimo e più recente coronavirus, invece, non sono formati da cellule di memoria preesistenti all'infezione. In sostanza, ne emerge un quadro in cui è possibile una risposta anticorpale contro il nuovo coronavirus da parte di cellule di memoria anche in soggetti mai esposti, purché esposti in precedenza ad altri coronavirus; ma per avere la risposta neutralizzante più efficiente bisogna che gli individui siano esposti a Sars-CoV-2 o a un candidato vaccino contenente il dominio Rbd della proteina spike. Questo ultimo elemento ci dice come la protezione dovuta a precedenti infezioni da altri coronavirus esiste, ma dal punto di vista della risposta anticorpale non ha quella specificità necessaria né è paragonabile a quella che si svilupperebbe dopo un vaccino; vaccino che, a questo punto, possiamo sperare funzioni in maniera decente, viste l'induzione di cellule della memoria anticorpale, anche se gli anticorpi circolanti diminuiscono dopo qualche mese. Si tratta di un tassello importante, uno studio che speriamo possa essere confermato da ulteriori osservazioni; intanto, si può dire che, almeno in questo caso, i dati che osserviamo sono promettenti e rafforzano la speranza di arrivare a profilassi efficaci.

Enrico Bucci - www.itse.it

Intervista a Carlo Ratti - Il futuro secondo Ratti "Il, covid smuove le città"

[Giovanni Battistuzzi]

IL FUTURO SECONDO RATTI.. IL COVID SMUOVE LE CITTÀ Dal Mit di Boston parla l'architetto e ingegnere esperto di mobilità urbana "Se tutti ci in macchina, nessuno si muove più. E' necessario ripensare a ciò che facciamo. Anche provando e sbagliando. Il modello di Milano? Eia crisi, per quanto ne so, è la crisi 11 pensieri pesanti come massi e non vanno più via! Vorrei fare una corsa, così, tanto per sciogliermi i nervi! GIÒ GIOVANNI BATTISTUZZI / Ma una corsa non conta / è la crisi va più forte di me" Correva la crisi per i diaframma, tanto da non riuscire a raggiungerla. Corre anche il Covid19 per le vie d'Europa e del mondo, tanto da apparire difficile fermarlo. E mentre corre attorno a noi qualcosa cambia. Le città per prime, perché una pandemia lascia segni profondi soprattutto in ciò che pensavamo scontato, normale, come il muoversi di ogni giorno. Distanze sociali che aumentano, che necessitano di soluzioni emergenziali che diventeranno probabilmente definitive, perché è sempre difficile dare via al cambiamento, ma quando questo si trasforma da novità a quotidianità ecco che è ancor più complesso tornare indietro. Il virus ha costretto le città, soprattutto quelle di grandi dimensioni, a ripensare, almeno in parte, il modo di muoversi dei suoi abitanti. Perché quello che c'era non sempre, anzi quasi mai, poteva adattarsi con quello che c'è e quello che ci sarà. "Mai sprecare una buona crisi, diceva Churchill. Una crisi significa che tutto cambia intorno a noi, e che di conseguenza dobbiamo ripensare a quello che facciamo", racconta al Foglio Mobilità l'architetto e ingegnere Carlo Ratti, professore al Massachusetts Institute of Technology di Boston dove dirige il MIT Senseable City Lab. "Nel mezzo di mutamenti repentini come quelli indotti dal Covid-19, le amministrazioni pubbliche hanno dovuto agire in fretta: aggiornando le regole per l'utilizzo delle metropolitane, dedicando maggiori spazi alle soluzioni di micromobilità, aprendo a tempo di record nuove piste ciclabili, trasformando spazi di parcheggio in dehors. Insomma, i comuni hanno dovuto far evolvere gli spazi urbani con un metodo basato su prova ed errore - trial and error, Milano in questo senso è stata un modello non soltanto a livello italiano ma in qualche modo anche sulla scena internazionale. Credo che questa lezione potrebbe essere utile nel lungo periodo, nel caso in cui ci lasci in consegna città capaci di rispondere in modo agile agli stimoli esterni". Un cambiamento che non sarà immediato, che necessariamente dovrà prevedere fasi diverse, un sistema di adattamento progressivo per raggiungere a una nuova normalità. Va ripensato il presente per adattarlo a un'emergenza a cui non ci eravamo preparati, che richiede spazi maggiori per i cittadini, quelli che solitamente erano occupati dalle automobili. "Nel breve periodo partirei dalla micromobilità: biciclette convenzionali, bici elettriche, monopattini in condivisione, scooter, eccetera", sottolinea il professor Ratti, che spiega: "Si tratta di sistemi che permettono il distanziamento sociale ma non intasano le nostre città, coniugando l'istanza sanitaria con quella ecologica. Le nostre aree urbane non potrebbero sostenere un ritorno di massa all'automobile individuale. Molto semplicemente: se tutti ci muoviamo in macchina, nessuno si muove più". Adattarsi ora per costruire un futuro più efficiente. "Nel lungo periodo le automobili - magari a guida autonoma e in sharing - ci potrebbero invece dare una mano. Una macchina che si guida da sola potrà darci un passaggio al mattino quando andiamo al lavoro e poi, invece di restare ferma in un parcheggio, portare a scuola i nostri figli o quelli del vicino o chiunque altro nel quartiere o in città". Un futuro che non è basato sulla fantascienza, ma sulla progettualità. "Mettendo insieme car-sharing e ride-sharing possiamo immaginare una città che funzioni con molte meno vetture di quelle che abbiamo oggi, portando inoltre a sfumare la distinzione tra trasporto pubblico e privato. Il risultato di questo sistema e della sua maggiore efficienza sarebbe quello che potremmo andare a recuperare degli spazi oggi occupati da parcheggi, e reinventarli per funzioni nuove, ad esempio per trasformarli in aree pubbliche o verdi". E la progettualità impone di tener conto di quello che oggi ha iniziato a prendere sempre più piede, la micromobilità, "che resterà con noi anche nel lungo periodo", dice il professor Ratti. "A Manhattan e in tutte le grandi città la stragrande maggioranza degli spostamenti è inferiore a 2 o 3 chilometri. Quando

è così, un'automobile da prelevare e poi parcheggiare nell'arco di poche decine di minuti non è chiaramente il sistema migliore per muoversi. La micro-mobilità è molto più efficiente, sia dal punto di vista del consumo di energia, sia come effetto di congestione delle nostre strade". Va però ripensato il sistema di business per renderlo sostenibile. "A oggi la maggior parte degli operatori sono in perdita, e rischiano di scomparire nei prossimi anni. La valutazione di Lime, una delle aziende più grandi nel settore, è stata ridotta dell'80 per cento pochi mesi fa". E questo la tecnologia e la gestione dei flussi può aiutare. "Ci sta lavorando Superpedestrian, una nostra azienda di Boston che grazie a sensori e intelligenza artificiale riesce a ottimizzare la gestione delle flotte di monopattini. Oggi con il brand LINK sta operando in molte città americane e a metà settembre è arrivata anche in Italia, a Roma". In Europa nuovi modelli di città stanno nascendo. La sindaca di Parigi Anne Hidalgo ha parlato di Ville du quart d'heure ("città del quarto d'ora"), un tessuto urbano rivoluzionato nel quale si potrà trovare tutto ciò di cui si ha bisogno in quindici minuti da casa, ossia la realizzazione della città teorizzata dal docente della Sorbona, Carlos More- i sali iH ss i? - n, _____ no. "Il sogno di quartieri in cui possiamo trovare tutto quello di cui abbiamo bisogno non è nuovo, e permette certamente città più sostenibili. Ma non tiene in conto di alcuni imprevisti. Per esempio, se cambiarne lavoro e riceviamo un'offerta irrinunciabile da un'azienda che sta dall'altro capo della città, che cosa facciamo? diciamo di no? Probabilmente continueremo a tenere la stessa casa, iniziando a fare i pendolari ben oltre i 15 minuti. Allo stesso tempo, grazie alla probabile permanenza di un regime di parziale smart-working di massa nel lungo periodo - dopo il Covid, per intenderci - l'idea di quartieri e isolati autosufficienti acquisirà maggior rilievo". Probabilmente non vedremo le Nel breve periodo lavorerei sulla micro-mobilità: biciclette e monopattini coniugano le esigenze sanitarie ed ecologiche soluzioni futuristiche immaginate dalla fantascienza. Non ci saranno auto volanti o tubi trasporta persone, non ci sposteremo in elicotteri minuscoli né in tunnel sotterranei ad altissima velocità. Sarà un futuro vicino a ciò che conosciamo, eppure nuovo, innovativo, soprattutto elettrico. "Nei prossimi anni osserveremo una convergenza tra tutti questi sistemi di mobilità, grazie al multipllcarsi di soluzioni elettriche con forme e proporzioni diverse. Andremo incontro a una varietà di mezzi di trasporto sempre più ampia, che consenta di far fronte a esigenze mutevoli come quelle delle nostre metropoli", conclude Ratti. Nel lungo periodo prevedo che auto a guida autonoma e in sharing potrebbero darci una mano per rendere più vivibili le nostre metropoli -tit_org- Intervista a Carlo Ratti - Il futuro secondo Ratti II, covid smuove le città

Mondo dell'e-bike conquista tutti così cambia la bici dopo il lockdown

[Luca Delli Carri]

IL MONDO DELLE-BIKE CONQUISTA TUTTI COSÌ CAMBIA LA BICI DOPO IL LOCKDOWN? E lo sport a tracciare la via. Come in Formula 1, come in Coppa America, le nuove tecnologie nascono per vincere, poi DI LUCA DELLI CARRI entrano nelle abitudini quotidiane. Dalla ricerca esasperata delle prestazioni alla sicurezza, l'impatto ambientale, il comfort. Così il 4 ottobre, quando i ciclisti del Giro d'Italia saranno già alla seconda tappa, prenderà il via un giro parallelo, il Giro-E, dove la e sta per elettrico, in cui le strade e le salite sono le stesse, ma le bici no. Un modo per piegare uno degli sport più faticosi del mondo (e forse il più faticoso) a una dimensione umana? Forse. Ma soprattutto è tracciare una via nuova, un nuovo modo di fare sport che è anche un nuovo modo di spostarsi. Con le bici a pedalata assistita, ciclisti qualunque possono affrontare salite come il Mortirolo, lo Stelvio, il Muro di Sormano. Erte riservate a professionisti o amatori evoluti diventano alla portata di tutti, consentendo di vivere un'esperienza straordinaria: le emozioni, tra pubblico, podio e, appunto, salite, che vivono i campioni. Giunto alla terza edizione, il Giro-E ha fatto da apripista, e nel mondo rimane l'unico grande giro dedicato alle bici a pedalata assistita. L'Italia, capitale del ciclismo, questa volta è davanti a tutti: non solo nell'inventarsi un evento unico e di successo, ma nel farsi ambasciatore della mobilità sostenibile applicata alle due ruote. E questo è francamente straordinario. Pensare che il mezzo di trasporto meccanico più antico del mondo, che festeggia i due secoli (203 anni, per la precisione) dalla nascita della sua antenata più credibile, la Draisina (anche se per vedere i pedali bisognerà aspettare il 1861), che è stato dato per morto mille volte, viene adesso considerato uno dei pilastri della mobilità sostenibile del futuro, è straordinario. Grazie alla propulsione elettrica, il vecchio sogno dell'uomo di dotare la bici di un motore per fare meno fatica è stato realizzato. Ci provavano da un secolo, anche se la svolta è nel secondo Dopoguerra: in un'Europa devastata e impegnata nella ricostruzione, occorrevano veicoli economici in grado di ampliare il raggio d'azione dell'uomo, allungare i tragitti, alleviare gli sforzi richiesti dalla bici. Nel 1946 vedono la luce due veicoli o per meglio dire motori destinati a cambiare il mondo dei trasporti: il Garelli Mosquito e il VéloSolex. Il primo italiano, il secondo francese, hanno trasmissione a rullo e possono essere applicati a una bicicletta per aumentarne le prestazioni, quanto avviene oggi con i motori elettrici. Prodotti complessivamente in 8 milioni di esemplari, questi due "velomotore" sono stati gli eroi degli anni Cinquanta, ben più della Vespa e della Lambretta. Oggi il boom è elettrico, tanto che il 2020 passerà alla storia (anche) come l'anno del ritorno alla bicicletta. Dopo il lockdown, grazie agli incentivi statali all'acquisto le vendite si sono impennate: 540 -? mila in un mese, 200 mila in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di cui 75 mila e-bike. Nel 2019, le vendite di ebike in Italia si sono attestate a 195 mila pezzi, il 12 per cento delle vendite globali bici, con una crescita a doppia cifra su base annua. Nel 2014 erano il 3 per cento: 50 mila pezzi. Un mercato che, solo per quanto riguarda il comparto produttivo, in quattro anni (2015-2018) è passato da 500 a 700 milioni di euro. L'Europa è la capitale della bici elettrica. Era dagli anni Novanta, dal boom della mountain bike, che non si vedeva un tale fermento nel mercato bici. Nel 2019 si sono vendute in Europa 3,5 milioni di e-bike: 500 mila in più dell'anno precedente. Nel 2009 erano 500 mila. Una crescita vertiginosa del comparto elettrico, di cui la Germania rimane il più grosso mercato in Europa, con 1,36 milioni di pezzi venduti nel 2019 (+39 per cento sul 2018), per una quota di mercato interno pari a un clamoroso 31,5 per cento e una fetta a livello continentale del 40 per cento. L

Olanda, che pure ha un numero di abitanti inferiore, segue con quasi mezzo milione di pezzi venduti (424 mila, per la precisione). Poi Francia (388 mila), Belgio (251 mila) e Italia (195 mila). In alcuni Paesi le vendite di bici elettriche hanno pareggiato quelle delle bici tradizionali. Il Belgio è il primo Paese europeo ad avere sostituito le bici tradizionali con le e-bike: nel 2019 si sono vendute 238 mila e-bike contro 232 mila bici muscolari. Un successo tale che l'anno scorso il fatturato europeo dell'industria bici, e-bike e parti di ricambio è stato di circa 14 miliardi di euro, mentre gli

investimenti in ricerca e nuove fabbriche hanno raggiunto la cifra di 1 miliardo di euro. Nel 2017, un rapporto dell'European Cyclists' Federation (ECF) stimava 50 milioni di e-bike vendute tra il 2018 e il 2030. Alla luce Grazie agli incentivi statali alU acquisto, le vendite di biciclette si sono impennate: 540 mila in un mese, 200 mila in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Di queste, le e-bike sono state 7 5 mila dell'andamento del mercato, questa cifra è stata ritoccata dalla stessa ECF: saranno 150 milioni le bici elettriche vendute nei prossimi dieci anni, con un picco di 30 milioni di pezzi venduti nel 2030. In linea con questa tendenza, e con gli incentivi giusti, la Gran Bretagna ha acquisito 500 mila nuovi ciclisti in dieci anni. Sapremo essere altrettanto smart? Lo sport fa da apripista: il 4 ottobre scatta il Giro-L Con la pedalata assistita chiunque può sognare ài scalare Stelvio o Mortirolo Saranno 150 milioni le bici elettriche vendute nei prossimi dieci anni, con un picco di 30 milioni di pezzi nel 2030 -:? -.?,,,-tit_org- Mondo dell e-bike conquista tutti così cambia la bici dopo il lockdown

Vaccino influenzale utile contro il Covid Peccato non si trovi = Difendono anche dal Covid Caccia ai vaccini influenzali

[Maria Sorbi]

LA RICERCA Vaccino influenzale utile contro il Covid Peccato non si trovi Maria Sorbi vaccini antinfluenzali saranno la chiave per convivere tutto l'inverno con il Covid, il problema è che non basteranno per tutti. E sarebbero stati fondamentali durante il clou della pandemia. Contagi in calo (e meno tamponi). con Angdi alle pagine 10-11 Difendono anche dal Covid Caccia ai vaccini influenzali Meno decessi dove ci si è immunizzati Scorte a 17 milioni di dosi, ma lunghe liste d'attesa informadal vaccini antinfluenzali non basteranno per tutti ma saranno la chiave per convivere tutto l'inverno con il Covid. Così come sarebbero stati fondamentali, col senno di poi, durante il clou della pandemia. In base a uno studio del centro cardiologico Monzino, se solo l'1% in più degli over 65 si fosse vaccinato, avremmo comato quasi duemila morti in meno per Covid. Abbiamo stimato - spiega il ricercatore dell'istituto Mauro Amato - che un aumento della copertura vaccinale negli over 65 di 10 mila dosi a livello nazionale avrebbe potuto evitare 78.560 contagi, 2.512 ospedalizzazioni, 353 ricoveri in terapie intensive e 1.989 morti per Covid. Sarebbe pertanto importante incentivare il più possibile qualsiasi attività che possa portare ad un aumento della copertura vaccinale soprattutto fra gli ultra 65enni. I dati, appena pubblicati sulla rivista internazionale Vaccines, supportano l'ipotesi che la vaccinazione anti influenzale possa aiutare a prevenire la diffusione del virus. Anche se sono necessari ulteriori studi ad hoc per confermare l'ipotesi, lo studio fornisce un'ulteriore base scientifica alle raccomandazioni di tutte le autorità sanitarie, a partire dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che esortano la popolazione a vaccinarsi (se ci riesce). Il mondo della cardiologia è stato, come gli altri, devastato dall'ondata di Covid e la mancanza di vaccini e farmaci in grado di arginarla ci ha spinto a cercare delle alternative per rispondere all'attacco della pandemia - spiega Damiano Baldassare, coordinatore dello studio. Responsabile dell'Unità per lo Studio della morfologia e della funzione arteriosa del Monzino - In vista di un'imminente seconda ondata virale ci siamo concentrati sull'ipotesi, avanzata da diversi scienziati, circa il ruolo del vaccino anti influenzale nel ridurre la diffusione di virus. Tuttavia è chiaro fin d'ora che il vaccino non basterà per tutti. I medici di base lo garantiscono solo agli anziani e alle fasce a rischio. Le farmacie stanno prendendo nota delle richieste ma è evidente che non riusciranno ad avere dosi a sufficienza e già mettono le mani avanti, incoraggiando spesso i clienti a chiedere anche da qualche altra parte. La convivenza tra Covid e virus influenzali pone due nuove sfide al Servizio sanitario nazionale: la prima è potenziare l'attività di testing dei soggetti con sintomi simil-influenzali, in particolare tramite tamponi rapidi. La seconda è estendere le coperture della vaccinazione antinfluenzale. La circolare del Ministero della Salute del 4 giugno, infatti, raccomanda il vaccino per tutti i soggetti a partire dai 6 mesi di età che non hanno controindicazioni al vaccino. Ma questa resterà solo teoria. A fronte delle preoccupazioni sull'indisponibilità di vaccino antinfluenzale nelle farmacie, l'Agenzia Italiana del Farmaco Aifa ha rassicurato che oltre 17 milioni di dosi acquistate dalle Regioni rispondono ampiamente al fabbisogno, visto che nella stagione precedente ne sono state distribuite 12,5 milioni con una copertura del 54,6% negli over 65. Se questo aumento delle scorte - spiega Nino Canabelli - Maria Sorbi lotta, presidente Fondazione Gimbe permetterà di estendere le coperture vaccinali nelle categorie a rischio, e molto difficile stimare l'incremento di domanda della popolazione generale, maggiormente sensibilizzata alla vaccinazione anche dei datori di lavoro, preoccupati che lo sviluppo di sintomi influenzali da parte dei loro dipendenti possa paralizzare le attività produttive. Al momento le Regioni hanno ceduto alle farmacie l'1,5% delle dosi acquistate (circa 250.000). ALLARME GIMBE Forniture regionali ancora inadeguate, due persone su tre non lo troveranno 17 Milioni le dosi di vaccino anti influenzale distribuite in questa stagione. Si tratta di un numero più elevato rispetto alla copertura garantita lo scorso anno con 12,5 milioni di dosi. Ma bisognerà capire quanto salirà il numero delle richieste rispetto allo scorso autunno I decessi per Covid che avremmo potuto

evitare se l'1 /o in più degli over 65 si fosse vaccinato contro l'influenza dello scorso anno. Sarebbero bastate àããï à dosi in più per fare la differenza. Lo studio è stato pubblicato su Vaccines dal centro medico Mondino -tit_org- Vaccino influenzale utile contro il Covid Peccato non si trovi Difendono anche dal Covid Caccia ai vaccini influenzali

Mascherine come antidoto Riducono la carica virale

[Francesca Angeli]

La ricerca: usando le protezioni si può contrarre la malattia in forma lieve. Oggi riunione del Cts. Uso della mascherina e vaccini. Oggi è in agenda una riunione del comitato tecnico scientifico e anche se è ancora troppo presto valutare l'impatto della riapertura delle scuole sulla diffusione del virus, si cercherà di analizzare l'efficacia delle misure in vigore al momento, nella prospettiva di doverle eventualmente inasprire. Sul tavolo anche l'uso della mascherina che in molte regioni e comuni è tornato obbligatorio anche all'aperto. Una decisione che secondo Luca Richeldi, direttore di Pneumologia presso il Policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato tecnico scientifico, resta al momento prerogativa delle regioni. Questo virus è particolarmente trasmissibile se si sta in luoghi affollati e ambienti chiusi per periodi di tempo prolungati", sottolinea Richeldi. Dunque in caso di aumento contenuto la decisione su un eventuale obbligo di mascherina all'aperto spetterà alle regioni. Si parlerà anche di vaccino antinfluenzale e antipneumococcico e della necessità di raccomandarli o renderli addirittura obbligatori per fasce più ampie della popolazione. La mascherina potrebbe avere anche un'altra funzione oltre a quella della semplice protezione fisica dalle goccioline che ospitano il virus. Il dispositivo di protezione secondo uno studio, che però deve ancora essere approfondito e verificato, potrebbe addirittura rappresentare un surrogato del vaccino, una sorta di vaccino casalingo contro il contagio da Covid-19. Questa la scoperta fatta da un gruppo di ricercatori annunciata da Monica Gandhi, infettivologa della University of California di San Francisco e pubblicata sulle pagine del New England Journal of Medicine. Quale sarebbe il meccanismo? Gli scienziati spiegano che la mascherina pur impedendo l'arrivo del coronavirus in grandi quantità nel nostro organismo lascerebbe passare una piccolissima parte di particelle virali che arrivando nelle nostre vie respiratorie, attiverebbero un processo di immunizzazione contro il coronavirus: chi si contagia così o è asintomatico o comunque contrae il virus in una forma lieve. Ovvio che non si tratta di sostituire il vaccino ma di un motivo in più per ascoltare le raccomandazioni ormai unanimi di tutti gli scienziati: la mascherina protegge da Sars-Cov2 ed è questo momento insieme al lavaggio delle mani e al distanziamento rappresenta la migliore forma di prevenzione. Lo studio sulla mascherina come possibile vaccino lascia perplesso il direttore scientifico dello Spallanzani di Roma, Giuseppe Ippolito, che ritiene occorrano maggiori approfondimenti. La mascherina comunque, ribadisce Ippolito, resta una fondamentale forma di protezione contro il coronavirus. Eppure c'è chi si rifiuta ancora di indossarla come i protagonisti dell'incredibile maxirissa che si è scatenata domenica pomeriggio in un supermercato di Crema. Due clienti, due uomini, si sono rifiutati di indossare la mascherina e in un primo momento sono usciti per tornare però poco dopo armati di cric. A quel punto sono intervenuti gli CREMA Al supermercato senza coprirsi naso e bocca: rimproverati, scatenano una maxi rissa addetti alla sicurezza che sono stati colpiti da un lancio di cestelli della spesa. Non è la prima volta che negazionisti scatenano discussioni verbali o addirittura scontri fisici con chi chiede loro di rispettare le regole. Come a Palermo. In zona Politeama due giorni fa davanti a un locale affollatissimo i vigili impegnati in un controllo per il rispetto delle norme anticovid sono stati insultati e aggrediti dai clienti, privi di mascherina, quando hanno imposto la chiusura ed il sequestro del locale che non rispettava neppure le norme igieniche. Francesca Angeli. 494 Secondo il bollettino diramato dal ministero della Salute e dalla Protezione Civile di ieri si sono registrati 1.494 i nuovi casi di Coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore e 16 i decessi, che portano il totale delle vittime a 35.851. Gli attuali positivi sono 50.323. Sono stati eseguiti oltre 36 mila tamponi in meno. La Regione più colpita è la Campania con 295 nuovi contagi, seguita dal Lazio con 211, Veneto (183), Lombardia (119) e Liguria. Registrati centodieci nuovi casi di Coronavirus nelle ultime 24 ore in Sicilia. A RISCHIO In calo i contagi rispetto a domenica, ma con 36 mila tamponi in meno. Crescono i ricoverati nei reparti Covid, 1 in terapia intensiva. Anche l'Europa trema. Quello che fa più paura in Spagna non in Francia o il numero dei ricoverati, a Marsiglia i modici sono al punto di dover scegliere chi salvare -tit_org-

Dopo-Covid, no all'austerità Sì alla revisione delle regole Ue = Dopo Covid: come superare i paletti del 3 e del 60% del pil?

Per l'Italia, una proposta originale dell'economista Campiglio

[Tino Oldani]

È Á I'ROI'OSn ĩĪKLL'KWWMĪSTA ÑĒÌĐĒ.. Î I'ER L'ITALIA Dopo-Covid, no alFausterità Sì alla revisione delle regole Uè Dopo il Covid, basta con le rigide regole di bilancio dell'Ue. Solo in Italia il rapporto debito-pil a salirà quest'anno dal 130 al 160%; ripristinare il patto di stabilità con un debito pubblico così elevato potrebbe aprire la strada allo spread e alla speculazione. Per l'economista Luigi Campiglio, ordinario di politica economica all'Università cattolica di Milano, il primo passo è di non ripetere l'errore dell'austerità, commesso nel 2011-2012. Il secondo è di modificare in modo radicale la regola con cui a Bruxelles si misura il debito pubblico corretto per il ciclo, ovvero il debito strutturale. (tffhiiff fi iif'j. fi Luigi Campiglio Dopo Covid: come superare paletti del 3 e del 60% del pil Per Italia, una proposta originale dell'economista Campiglio DI TINO OLDANI Emmanuel Macron lo ha detto chiaro e tondo: i due paletti cardine del patto di stabilità Uè (il 3% e il 60% del pil in rapporto a deficit e debito pubblico) sono regole del secolo scorso e, superata la pandemia, non intende più rispettarli, cosa che peraltro il governo francese fa già da anni (ItaliaOggi del 25 settembre). Tuttavia, a parte una maggiore espansione della spesa pubblica, non sono affatto chiari gli emendamenti che la Francia propone. Eppure si tratta di un passaggio chiave nel dibattito interno all'Unione europea, che finora è stato condotto sotto traccia. Dopo l'inizio della pandemia, di fronte all'urgenza di massicci interventi pubblici per sostenere l'economia bloccata dal lockdown, il 23 marzo scorso la Commissione Uè ha decretato la sospensione del patto di stabilità, senza però indicarne il momento del ripristino. E subito dopo, tra falchi e colombe, è iniziato un confronto quasi impalpabile tra chi vuole tornare quanto prima alle vecchie regole, e chi vuole cambiarle per porre fine a una politica di austerità ormai ampiamente rifiutata, tanto che, su 27 paesi Uè, in marzo appena dieci risultavano in linea con i parametri chiave di Maastricht. Tra i pochi ad uscire allo scoperto, il primo è stato Paolo Gentiloni, commissario Uè per l'Economia, che in luglio ha avanzato l'ipotesi di un ritorno al patto di stabilità soltanto quando il pil (prodotto interno lordo) sarà tornato sui livelli pre-pandemia. Il che potrebbe richiedere diversi anni, non certo un periodo breve di due-tre anni. Di ben altro avviso si è invece dichiarato il falco Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione e supervisore di Gentiloni, possibilista sul ripristino del patto di stabilità dopo il 2022, ma senza alcun riferimento ai livelli del pil pre-Covid. Non è affatto chiaro se, come d'abitudine, Dombrovskis sia anche in questo caso il portavoce dei paesi del Nord Europa, finora piuttosto taciturni. Di certe, la posizione di Gentiloni è stata appoggiata apertamente dall'Italia in una sede solitamente autorevole: all'Eurogruppo svoltosi a Berlino nei giorni 11 e 12 settembre, il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha detto che le regole del patto di stabilità non vanno reintrodotte finché c'è un impatto del Covid sull'economia; quindi, finché non si torna ai livelli di pil pre-Covid, sarebbe un errore reintrodurre le regole del patto di stabilità. Ma è questa l'unica strada? Diversi economisti ne dubitano: il rapporto debito-pil dell'Italia salirà quest'anno dal 130 al 160%; ripristinare il patto di stabilità con un debito pubblico così elevato, anche in presenza di un pil pre-Covid, potrebbe aprire la strada allo spread e alla speculazione, con il rischio di dover ristrutturare il debito pubblico, con conseguenze nefaste per le banche italiane, che sono imbottite di titoli di Stato. E per i paesi del Nord Europa sarebbe un gioco impadronirsi a poco prezzo dell'argenteria italiana. Un contributo utile per alzare il livello di questo dibattito europeo viene dall'economista Luigi Campiglio, ordinario di politica economica all'Università cattolica di Milano. In una recente intervista al Sussidiario.net esclude che l'Italia possa tornare a un livello di pil pre-Covid in tempi brevi; anzi, i 30 punti di maggiore debito pubblico (dal 130 al 160% del pil) rischiano di poter essere recuperati nell'arco di due-tre decenni. Per questo, a suo avviso, il primo passo è di non ripetere l'errore dell'austerità, commesso nel 2011-2012. Il secondo è di modificare in modo radicale la regola con cui a Bruxelles si misura il debito pubblico corretto per il ciclo, ovvero il

debito strutturale. hi concreto? Sostiene Campiglio: All'interno dei trattati, dovremmo poter avere un nuovo parametro che, oltre al disavanzo corretto per il ciclo, consideri anche il rapporto debito-pil corretto per il Covid. Supponiamo di avere un rapporto debito-pil del 160%, che corretto per il Covid diventa del 130%. Se la garanzia della Åñå funziona, grazie a una crescita che prima o poi ci sarà grazie ai tassi zero, il rapporto^ debitopil scenderà automaticamente. È chiaro che la correzione debito-pil a un certo punto verrà meno, ma questo va fatto nel momento meno destabilizzante possibile. Momento che, per Campiglio, potrebbe coincidere con il ritmo del pii al livello pre-Covid, come propongono Gentiloni e Gualtieri. Ma con una differenza sostanziale: ottenere prima di tutte dall'euroburocrazia di Bruxelles un ricalcolo del rapporto debito-pil che tenga conto del danno provocato dalla pandemia alle finanze pubbliche di ogni Stato Uè. Un'innovazione di buon senso, basata su un parametro davvero nuovo rispetto a quelli del secolo scorso, che potrebbe essere adottate con una decisione del Consiglio europeo dei capi di governo prima ancora di essere inserita nei trattati, così da evitare una procedura lunghissima, hi fondo, c'è un precedente politico assai simile: come dicono a Bruxelles e come il Pd ripete a Roma da mesi, le condizionalità del Mes stabilite dai trattati sono state innovate per il Mes sanitario con una semplice lettera firmata da Dombrovskis e Gentiloni. Direste mai che il Consiglio europeo, presiedute da Angela Merkel, ha meno voce in capitolo, se fosse d'accordo? Dunque, perché non provarci? Riproduzione-tit_org- Dopo-Covid, no all'austerità Sì alla revisione delle regole Ue Dopo Covid: come superare i paletti del 3 e del 60% del pil?

L'esperto risponde - Assenze per inidoneità Covid Niente trattenuta stipendiale

Il docente non in servizio ha trattamento identico al ricovero

[Antimo Di Geronimo]

L'ESPERTO RISPONDE/Il docente non in servizio ha trattamento identico al ricovero Una docente in servizio nella mia scuola è stata dichiarata fragile e non sussistono i presupposti per poterla adibire ad altra mansione. A che titolo va imputata l'assenza? Se va imputata a malattia, va applicata la trattenuta Brunetta? Qual è la normativa di riferimento? Sono una dirigente. lettera firmata Ad oggi vige' articolo 88 del decreto-legge 18/2020 che, testualmente, recita: Il periodo trascorso in malattia o in quarantena con sorveglianza attiva, o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva, dai dipendenti delle amministrazioni di cui all' articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dovuta al Covid-19, è equiparato al periodo di ricovero ospedaliero. La nota ministeriale 1585 del 8 settembre 2020 qualifica' assenza per inidoneità temporanea per Covid alla malattia. Al lavoratore è data facoltà, se ciò è possibile, di essere utilizzato in altri compiti. Tale utilizzazione è concessa a domanda per il tramite dell' applicazione delle disposizioni contenute nel contratto sull' utilizzazione degli inidonei. Se il docente interessato non presenta alcuna domanda in tal senso o se tale domanda non può essere accolta, stante l'inidoneità temporanea accertata dal medico competente, l' assenza è considerata assenza per malattia in applicazione del combinato disposto di cui all'articolo 17 del vigente contratto di lavoro e 44 del decreto-legge 18/2020, così come interpretato dalla nota 1585 del 8 settembre scorso. Essendo equiparata ad assenza per ricovero ospedaliero, alla docente interessata non va applicata la trattenuta di cui all'articolo 71 del decreto-legge 1121/2008 (cosiddetta trattenuta Brunetta). Antimo Di Geronimo Gravi patologie fuori dal comparto Sono stata dichiarata temporaneamente inidonea all'insegnamento e sono stata posta in assenza per malattia. L'inidoneità è dovuta ad alcune patologie gravi di cui soffro da tempo. Ho già usufruito di un lungo periodo di malattia e temo che mi venga ridotto lo stipendio o addirittura di essere licenziata per superamento del periodo massimo di assenze per malattia. lettera firmata L'articolo 17, comma 8, del vigente contratto di lavoro prevede il mantenimento del diritto alla retribuzione intera per i primi 9 mesi di assenza; per successivi 3 mesi la retribuzione spetta al 90%; per gli ulteriori 6 mesi la retribuzione viene ridotta al 50%. Decorsi 18 mesi di assenza per malattia (cosiddetto periodo di comportamento) in 3 anni, sarebbe prevista la risoluzione del rapporto di lavoro. Il triennio va calcolato a ritroso: si parte dall'ultimo giorno di assenza per malattia e si sommano tutte le assenze per malattia fruiti nei 3 anni precedenti. Il periodo di comportamento è, però, di ulteriori 18 mesi, a domanda del dipendente, mesi per i quali non è prevista alcuna retribuzione. Ai sensi del comma 9, del medesimo articolo 18, nel periodo di comportamento non vanno calcolate le assenze dovute a gravi patologie che richiedano terapie temporaneamente o parzialmente invalidanti, compresi i giorni di ricovero ospedaliero o di day hospital e quelli di assenza dovuti alle conseguenze certificate delle terapie. Per questa tipologia di assenze, peraltro, non è prevista alcuna decurtazione della retribuzione. Ai fini del riconoscimento dell'esistenza della grave patologia, però, il docente interessato deve fornire la prova della sussistenza di tale presupposto presentando la relativa certificazione medica, rilasciata dalla competente Asl di appartenenza (può trattarsi anche del medico curante o di uno specialista che opera presso gli ambulatori Asi) che attesti la grave patologia. Antimo Di Geronimo Naspi anche ai docenti anti-Covid Ho ricevuto una convocazione come docente per una cattedra sull'organico Covid. Mi è stato detto che sarò licenziata per giusta causa in caso di lockdown. Se ciò dovesse avvenire, avrò diritto alla Naspi? lettera firmata L'articolo 3, comma 2, dell'ordinanza 83/2020, dispone per i cosiddetti docenti anti-Covid che: In caso di sospensione delle attività didattiche in presenza, i contratti di lavoro attivati si intendono risolti per giusta causa, senza diritto ad alcun indennizzo. La previsione discende dall'articolo 321 bis, lettera b, del decreto-legge 34 del 2020. Si tratta di un'ipotesi senza precedenti, che pone diversi interrogativi (si veda ItaliaOggi del 4 agosto scorso) sugli effetti dei licenziamenti

per giusta causa che dovrebbero essere applicati in caso di nuovo lockdown. Nondimeno, ai licenziati per giusta causa per lockdown spetterà comunque il diritto all'indennità mensile di disoccupazione, istituita dall'articolo 1, del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, nuova assicurazione sociale per l'impiego, meglio nota come Naspi. Tale indennità, infatti, spetta in tutti i casi in cui lo stato di disoccupazione sia involontario. Antimo Di Gerónimo Assunzioni e riserva dei posti L'ufficio scolastico ha pubblicato l'elenco dei nominati dalle Gps. I primi assunti ricalcano la progressione numerica della Gps (da 1 a 15), e poi ce ne sono altri con numeri molto più alti da 300 in su. lettera firmata Le assunzioni avvengono in due modi: per diritto di graduatoria e per effetto delle cosiddette riserve. Le prime corrispondono alle assunzioni che vengono effettuate individuando gli aventi titoli semplicemente scorrendo la graduatoria fino alla concorrenza dei posti disponibili. Le seconde avvengono per effetto dell'applicazione delle cosiddette quote di riserva previste dalla legge 68/99. Le rispettive quote sono pari al 7% e all'1% dell'organico. Se le quote sono sature e, cioè, l'organico di riferimento comprende già un 7% di docenti invalidi e un 1% di docenti orfani per lavoro, le riserve non vengono applicate in sede di assunzione. Se invece le quote sono capienti, fino a quando non si saturano, l'amministrazione deve assumere riservisti fino al 50% dei posti disponibili nella tornata di assunzioni di riferimento. Antimo Di Gerónimo Riproduzione riservata-tit_org- L'esperto risponde - Assenze per inidoneità Covid Niente trattenuta stipendiale

L'Oms: Il covid farà 2 milioni di morti = Covid, oltre un milione di morti POms: Entro 2021 raddoppiano

[Simone Pierini]

NELLE AMERICHE LA META DEI DECESSI IOMS: IL COVID FARÀ 2 MILIONI DI MORTI Nel mondo già un milione di vittime Il Covid alla mezzanotte di ieri ha già fatto un milione di morti nel mondo, e secondo l'Oms si arriverà a due milioni entro il 2021. Nelle Americhe la metà delle vittime. Pierini a pagina 2 Covid, oltre un milione di morti rOms: Entro 2021 raddoppiano) La metà delle vittime nelle Americhe. L'Italia tien Simone Pierini rare. Il Covid non si ferUn milione di morti nel ma e avanza senza badamondo, da quando è sta- rea confm1 P0 aver to scoperto in Cifa nel attaccato 11 Plañe a alle dicembre del 2019 alla ' ' Palle Piose^ la sua mezzanotte di ieri. E il contatore continua a gi- marcia sviolando tra le misure intraprese dai va- UIU STRAGE!!---:], -.. ri Stati, alcune tempestive e altre meno, per tentare di arginarlo. L'Oms avverte: La cifra di due milioni di morti fino a che non arriverà un vaccino è inimmaginabile, ma non impossibile. Evitabile solo con comportamenti rigorosi: igiene, mascherine, rispetto del distanziamento, test, tracciamento dei contatti, quarantena e altro ancora. I DATI. I numeri, freddi e implacabili, crescono da nord a sud, da est ad ovest. Le Americhe ad oggi sono le più colpite con Stati Uniti e Brasile che di morti ne contano tantissimi: oltre duecentomila i primi, sopra i 140mila i secondi. In Messico siamo già sopra i settantamila. Poi c'è l'India che viaggia a oltre mille decessi al giorno e si avvicina a quota centomila. In Europa guida la Gran Bretagna con 41mila vittime, seimila più dell'Italia e diecimila più di Francia e Spagna. Una classifica certamente "drogata" dal numero di abitanti di ogni Paese. Analizzan do il numero di decessi per milioni di abitante (tolto San Marino), chi sta peggio è il Perù, poi il Belgio e la Bolivia, quindi Spagna e Brasile. L'Italia si trova poco sotto la Gran Bretagna a braccetto con Messico e Svezia. FOCOLAIO EUROPA. Trentatré milioni di casi da inizio pandemia ma soprattutto quasi otto milioni di persone attualmente positive al virus. In Europa la seconda ondata è ormai attualità: Francia e Spagna sono nel caos, alle prese con l'impennata di contagi e il forte dilemma sulle scelte da attuare. Secondo Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza, i transalpini sono vicini a un secondo lockdown totale. Gli iberici - con 716.481 casi sono i più colpiti d'Europa - valutano nuove chiusure ma la popolazione protesta. In Gran Bretagna sono entrate in vigore le super multe fino a diecimila sterline per chi viola l'isolamento obbligatorio in caso di contagio o contatti con persone infette. ISRAELE CHIUSO. Israele ha invece anticipato tutti: lockdown totale che potrebbe proseguire anche oltre l'11 ottobre. Nel frattempo ha annunciato il nuovo mega ospedale Covid sotterraneo da 700 posti, originariamente pensato per vittime di armi chimiche o biologiche. L'ITALIA TIENE. Il nostro Paese invece resiste. Man mano che passano le settimane cresce anche la curva epidemica, aumentano i ricoverati e si accendono nuovi focolai. Ma la risalita è ancora sotto controllo: ieri 1494 casi positivi seppur con soli 51mila tamponi (il solito post weekend) e sedici decessi. Sono 264 i malati in terapia intensiva e quasi tremila i ricoverati in altri reparti. A cambiare è l'epicentro: ora a soffrire sono Campania e Lazio. riproduzione riservata

IL COVID NEL MONDO CONTAGIATI 1 Stati Uniti India Brasile ^Russia Colombia ù KMessico Argentina Sud Africa Francia 3:Iran Gran Bretagna Bangladesh Í Iraq Arabia Saudita Turchia Italia Ä Pakistan TOTALE 1.159.575 813.056 805.502 715.198 710.117 711.325 670.766 538.569 457.901 449.960 454.969 1 360.555 15 5.566 1 5.648 1314.413 1311.364 1 310.841 20.385 25.488 15.749 16398 112.641 25.779 1 5.193 1 9.052 1 4.712 17.997 1 6.466 1, Ljt IE -tit_org- L'Oms: Il covid farà 2 milioni di morti Covid, oltre un milione di morti POms: Entro 2021 raddoppiano

Paura lockdown, i napoletani all'assalto dei supermercati

[Redazione]

Dal lockdown, i napoletani all'assalto dei supermercati. Carrelli straccimi, scaffali semivuoti: nei supermercati di Napoli la lancetta sembra tornata indietro di sei mesi. Colpa dell'aumento dei contagi (295 nelle ultime 24 ore), che fa della Campania la regione italiana con più nuovi casi. Fintano aria di un nuovo lockdown, i napoletani, che con la nuova ordinanza di De Luca sono anche obbligati a indossare la mascherina all'aperto e a tutte le ore. E hanno fatto scorte di cibo. Gli acquisti di scato lame, uova, pomodori, lievito, pasta e farina sono cresciuti del 30, conferma tra i tanti il responsabile di un Conad in zona collinare. L'ansia da pandemia assilla di nuovo la città, e non a caso i pallet dei supermercati sono stati riassembleati come ai tempi della quarantena: tonno, passate, olio e farina sono risistemati a piramide tra le corsie. -tit_org-

Più vaccini contro Pinfluenza, meno morti e casi gravi di Covid

Il nesso rilevato da uno studio del Monzino di Milano

[Enrico Chillè]

LIQUAZIONE VIRUS Più vaccini contro Pinfluenza, meno moraecasi gravi di Covk Il nesso nievato da uno studio del Mommo di Milan Enrico ChiUè Il vaccino contro l'influenza potrebbe aiutare a combattere anche il coronavirus. Non solo perché snellirebbe e favorirebbe il processo diagnostico, ma anche perché potrebbe aiutare il sistema immunitario di fronte alle possibilità di contagio. È quanto indica uno studio del Centro Cardiologico Monzino di Milano, basato sui dati delle regioni con la maggior copertura vaccinale tra le persone di età superiore ai 65 anni. I dati sono stati raccolti durante il lockdown ed evidenziano che la diffusione del virus e la manifestazione della patologia Covid sono inversamente proporzionali al tasso di vaccinazione antinfluenzale. Questo non significa ovviamente che il vaccino contro l'influenza garantisca al 100% un'immunità dal Sars-CoV-2, ma i ricercatori del Monzino hanno stimato che un aumento dell'1% della copertura vaccinale avrebbe potuto evitare oltre 78mila contagi, oltre duemila ricoveri e quasi duemila decessi. In pratica, secondo lo studio, il vaccino antinfluenzale potrebbe sia contrastare il contagio, sia favorire un decorso più lieve dell'infezione. Una conclusione simile a quella di altri studi analoghi, svolti in tutto il mondo, compreso il Brasile, il secondo paese più colpito dalla pandemia dopo gli Stati Uniti. Il dottor Damiano Baldassarre, coordinatore dello studio, ha precisato: Possiamo solo fare delle ipotesi, tra queste ce n'è una significativa: nei bambini il Covid-19 si è diffuso poco e ha quasi sempre sviluppato sintomatologie blande, questo potrebbe essere spiegato dall'immunità crociata dei vaccini che vengono effettuati in età pediatrica. Quanto suggerito dallo studio smentirebbe però le tesi di no-vax e complottisti, diffuse in modo incontrollato sul web negli ultimi mesi e secondo cui Bergamo e Brescia sarebbero state le province più martorate dalla pandemia proprio a causa dell'alta incidenza di vaccini antinfluenzali nella popolazione over 65. riproduzione riservata KESSS;; -tit_org-

In pericolo la regione di Zingaretti

Covid, il Lazio trema = Contagi, ricoveri, terapie intensive La regione di Zingaretti è in pericolo

[Filippo Facci]

In pericolo la regione di Zingaretti Covid, il Lazio trema Il segretario del Pd gioca a fare lo statista ma ha il record di pazienti in terapia intensiva (41) e il doppio dei ricoverati (640) della Lombardia FILIPPO FACCI Il modello lombardo è stato finalmente esportato e lo scettro è nelle mani della regione Lazio di Nicola Zingaretti: un primato silenzioso e indubbio, fatto di numeri che - peccato per ora riguardano solo il Covid-19. Si tratta di cifre che peraltro cambiano ovunque e crescono continuamente (...) segue a pagina 2 COVID, IL LAZIO TREMA Contagi, ricoveri, terapie intensive La regione di Zingaretti è in pericolo Ha il doppio dei malati ospedale rispetto alla Lombardia, ma il governatore non si occupa del virus e parla di correnti Dem. Eppure la tenuta della sanità (che lui ha tagliato) dovrebbe preoccuparlo segue dalla prima FILIPPO FACCI (...) (nel Lazio) giorno dopo giorno: ma dalla Lombardia, probabilmente? Zingaretti ha deciso di ereditare anche lo stile discreto e silenzioso giacché pare evidente? ora, che del nuovo primato preferisce non parlare. Zingaretti ieri ha preferito occuparsi di questioni più alte come la legge elettorale e le Sardine, insomma tutto fuorché la politica regionale. Però i dati sul Covid-19, aggiornati ieri sera e verificabili anche sul sito del ministero della Salute ma più dettagliatamente sul sito ilpandacentrostudio.com mostrano che ieri i nuovi contagiati sono complessivamente calati: ma non nel Lazio che ha avuto 41 nuovi casi in terapia intensiva mentre la Lombardia 31 (nel complesso sono 610 pazienti ricoverati in terapia intensiva nel Lazio e 302 in Lombardia) e quindi il Lazio ha il 7 per cento di posti occupati in terapia intensiva e la Lombardia il 4 per cento. PRIMATO DI MORTI Senza terapia intensiva, il Lazio ha 640 pazienti ricoverati e la Lombardia 306, Il Lazio ha il 18 per cento dei posti letto occupati dal Covid e la Lombardia solo il 5 per cento. Il Lazio ieri ha avuto 211 nuovi positivi e la Lombardia 119. Il Lazio vanta 36 nuovi casi per milione di abitanti e la Lombardia 12. Il Lazio ha 215 casi di media settimanale e la Lombardia 211, Nel complesso, il Lazio ha 681 pazienti ospedalizzati (per il Covid-19) e la Lombardia 337. Parentesi: la Campania è messa peggio, e anche Sardegna e Sicilia non scherzano (soprattutto in rapporto ai posti letto disponibili, in terapia intensiva o no) ma almeno si tratta di casi e regioni, soprattutto la Campania, dove il tema è all'ordine del giorno e le decisioni pure, insomma, se ne parla: nel Lazio, invece, non si muove foglia che non sia mossa dal Covid, dunque, discutendo della possibilità di un'ondata di virulenza di ritorno, la regione guidata da Zingaretti parrebbe decisamente in pericolo. Per dirla male, non c'è più bisogno che Zingaretti venga a prendersi il Covid in Lombardia, come probabilmente accadde nell'acerba primavera in cui passò da Milano a fare i cosiddetti aperitivi progressisti e a invitare i cittadini a uscire di casa: quindi a sfottere politicamente chi, per tempo, raccomandava di non farlo. Zingaretti si prese il coronavirus subito dopo, forse proprio a Milano. Ora deve stare attento, come tutti, ma il pericolo si annida più a casa sua che altrove, come dimostrano anche i dati sulla variazione dei ricoverati con sintomi (non in terapia intensiva) che nelle 24 ore precedenti hanno registrato proprio nel Lazio l'impennata più alta d'Italia, mentre la crescita dei ricoverati in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è ancora un primato del Lazio ma condiviso con la Puglia. Si tratta per fortuna di numeri modesti (rispetto alla stagione del lockdown totale) ma la regione di Zingaretti purtroppo ha ereditato anche il primato dei morti nelle ultime 24 ore (tré) condiviso con la Toscana. Mentre accade tutto questo, sappiamo che ieri il segretario del Pd ha ritenuto di doversi occupare delle cosiddette sardine: ha scritto una lettera pubblica al loro presunto leader, Mattia Santori, per scusarsi di non aver cambiato sufficientemente il partito nei mesi passati, e in generale occupandosi della riorganizzazione Partito democratico: questo dopo che la necessità di dar vita al Governo Conte 2 prima, e la pandemia dopo, non hanno consentito di mettere in campo l'impegno dovuto. Ne parlo, della pandemia, come di un problema superato che

ora permette di fare altro. POCCHI LETTI Eppure i dati e la situazione della sanità nel Lazio dovrebbero preoccupare: il ministero della Salute aveva assegnato il penultimo posto in Italia proprio alla regione di Zingaretti circa i livelli essenziali di assistenza; politicamente, persino il movimento grillino aveva evidenziato come il segretario dei Democratici avesse lasciato un contesto peggiore di quello ereditato dal centrodestra nel 2013, questo nonostante l'iniezione di liquidità ottenuta dallo Stato per l'aumento della popolazione residente o per affrontare il Giubileo straordinario, ebbe a dire Devid Porrello, consigliere regionale dei Cinque Stelle. È un fatto che la giunta guidata dal Partito democratico ha tagliato 10 mila tra medici e infermieri nonostante il massicco finanziamento di un miliardo ricevuto dal governo, così come è un fatto che i cittadini delle province di Rieti, Latina, Viterbo e Frosinone protestarono rumorosamente per la chiusura o il ridimensionamento di molti ospedali; anche un rapporto primaverile dell'associazione medici dirigenti (Assomed) aveva parlato di rischio di collasso per mancanza di specialisti, senza contare che il numero dei posti letto ogni mille abitanti (3,7) nel Lazio è inferiore a tutte le regioni del nord Italia: con Zingaretti al comando, gli ospedali regionali hanno avuto mille posti in meno e sono stati chiusi ospedali e pronto soccorso in molti comuni. Per buona pace delle fondamentali Sardine, e coi numeri che circolano nel Lazio sul Covid, c'è da confidare che Zingaretti torni a occuparsi di sanità oggi stesso. Nicola Zingaretti, 54 anni, è segretario del Partito democratico dal 17 marzo 2019 e presidente della Regione Lazio dal 12 marzo 2013, riconfermato alle Regionali del 2018 (LaPresse) -tit_org- Covid, il Lazio trema Contagi, ricoveri, terapie intensive La regione di Zingaretti è in pericolo

Covid , a rischio i reparti di terapia intensiva del Sud

[Andrea Capocci]

Covid, a rischio i reparti di terapia intensiva del Sud Aumentano i pazienti ricoverati negli ospedali in gravi condizioni Le regioni meridionali in difficoltà in caso di una seconda ondata ANDREA CAPOCCI Il 11494 nuovi casi positivi al coronavirus registrati ieri rappresentano un calo in termini assoluti rispetto ai giorni precedenti, in cui si era sfiorata quota duemila. Ma come avviene regolarmente, il dato del lunedì risente della minore attività diagnostica: tra domenica e lunedì sono stati eseguiti infatti solo 51 mila tamponi, la metà rispetto a un normale giorno ferialo. Altri numeri forniscono un quadro più realistico della situazione. Ieri ci sono stati 16 decessi e la media settimanale è vicina a 18 morti al giorno: raddoppiata in due settimane. Anche ieri c'è stato un aumento dei pazienti in terapia intensiva e ora sono 264. Nel complesso, le persone ricoverate sono 2241, cioè 141 in più nelle ultime 24 ore. RISPETTO ALLO "TSUNAMI di marzo, l'epidemia ha spostato il suo baricentro verso sud. Anche ieri le regioni con il maggior numero di nuovi casi sono state la Campania e il Lazio, con 295 e 211 casi rispettivamente, davanti a Veneto e Lombardia. Il Lazio e la Campania sono anche le regioni con il più alto numero di ricoverati: 681 nel Lazio, 442 in Campania. Se la tendenza all'aumento dei casi dovesse confermarsi e l'epidemia tornasse a colpire fasce di età avanzata della popolazione, la pressione sugli ospedali potrebbe salire oltre la soglia di sicurezza in aree medianamente meno attrezzate rispetto al nord. A quel punto, nuovi provvedimenti di limitazione degli spostamenti sarebbero inevitabili. Gli ospedali stavolta non dovrebbero farsi trovare impreparati. Rispetto all'inizio della pandemia, il numero di posti letto in terapia intensiva è stato aumentato in tutta Italia. Dati aggiornati non ce ne sono, ma secondo il censimento dell'associazione di medici Anaa-Assomed effettuato in aprile, quando la necessità di terapie intensive aveva toccato il suo picco con oltre quattromila ricoverati, i posti letto in terapia intensiva in Italia sono oggi oltre settemila. Sulla base di quei dati, si può stimare il tasso di occupazione delle terapie intensive regione per regione. E scopriamo che quelle attualmente più in difficoltà sono Sardegna e Liguria, con circa dieci posti letto ogni cento occupati da pazienti Covid nei reparti di rianimazione. NEL LAZIO, CAMPANIA Puglia la capienza complessiva delle terapie intensive è salita a 1600 posti e i pazienti Covid ne occupano il 5%. Al nord, oltre alla Liguria solo il Friuli ha un tasso di occupazione al di sopra della media nazionale. Sebbene non siano ancora presenti segnali di sovraccarico dei servizi sanitari assistenziali - si legge nell'ultimo rapporto sull'epidemia firmato da Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità - la tendenza osservata potrebbe riflettersi a breve tempo in un maggiore impegno. Non serve infatti arrivare al cento per cento per mandare il sistema in crisi. I tagli e le riforme della sanità approvate dal governo Monti in poi hanno imposto alle Regioni che interventi chirurgici programmati e altre emergenze pre-esistenti al Covid riempiano le terapie intensive all'80% della capienza. Dunque, basta che i pazienti Covid raggiungano il 20% della capienza totale dei reparti di rianimazione per costringere gli ospedali a rimandare le terapie o a rifiutare pazienti che hanno bisogno di cure urgenti, amplificando così la ricaduta sanitaria del Covid. PER QUESTO ORA SI PENSA a rafforzare soprattutto la rete ospedaliera del sud. La Sicilia è passata da 418 posti di terapia intensiva prima del Covid a 699 oggi, ha rivendicato ieri a Trapani il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Francesco Boccia. Anche l'assessore del Lazio Alessio D'Amato ha illustrato i progressi della sua regione: È stata rimodulata la rete ospedaliera per un totale di 1.127 posti letto, dei quali 866 di ricovero ordinario e 261 di terapia intensiva e semi-intensiva. Sassari sta raddoppiando i posti letto sia di emergenza ordinaria che di rianimazione - gli fa eco il collega sardo Mario Nieddu - La terapia intensiva ne avrà altri sei e lo stesso succederà a NUOTO. Anche a Cagliari, l'ospedale Santissima Trinità Is Mirrionis ha la possibilità di raddoppiarli, d'altra parte era già accaduto nella prima fase dell'emergenza. In Campania, gli ospedali di Frattamaggiore e Pozzuoli riattivano i reparti di isolamento Covid realizzati a tempo di record ma inattivi da giugno. La vera diga contro la seconda ondata sarà però la medicina territoriale, capace di circoscrivere i nuovi focolai e di

assistere a domicilio i pazienti. Senza di essa, insegna l'esperienza lombarda, nessun ospedale può reggere l'urto di un nuovo tsunami. Nel Mezzogiorno soffre anche la medicina territoriale, vera diga dell'epidemia. Reparto di terapia intensiva foto I apresse -tit_org- Covid, a rischio i reparti di terapia intensiva del Sud

La profilassi riduce le morti per Covid 19 grazie alle difese immunitarie rafforzate

[Cristiana Mangani]

La profilassi riduce le morti per Covid 19 grazie alle difese immunitarie rafforzate IL FOCUS ROMA Quanto può incidere un vaccino antinfluenzale nella difesa contro il Covid-19? Se ne parla tanto in questi giorni di grande corsa alla vaccinazione stagionale. E un nuovo studio del centro cardiologico Monzino ne confermerebbe la validità. Rivela, infatti, la ricerca scientifica che nel periodo del lockdown è stato possibile osservare una relazione inversamente proporzionale tra copertura delle vaccinazioni antinfluenzali e numero di contagi e morti per coronavirus nelle regioni italiane. E che dati alla mano, un aumento dell'1% delle coperture vaccinali avrebbe permesso di evitare 1.989 decessi causati dal Sar-Cov 2. IL CONFRONTO Quel che abbiamo fatto è stato mettere in relazione i dati regionali sui tassi di vaccinazione antinfluenzale dello scorso anno con quelli sulla diffusione di Covid negli over 65 - spiega Mauro Amato, ricercatore del centro cardiologico Monzino e primo autore dell'articolo - Dai risultati è emersa una situazione piuttosto chiara: la prevalenza delle infezioni da Sars-Cov-2, gli accessi in ospedale con sintomi riconducibili a Covid, gli accessi alla terapia intensiva e i decessi, sono tutti risultati maggiori nelle regioni in cui i tassi di vaccinazione erano stati più bassi. Un dato - sottolinea - che trova conferma anche nelle conclusioni di ricerche simili svolte in paesi come il Brasile. E che se per ora non può dimostrare un nesso causale tra vaccino antinfluenzale e Covid, permette comunque di formulare alcune ipotesi. È noto che nei bambini Covid 19 si presenta con un'incidenza minore e sintomatologie che tendono a essere più blande - aggiunge Damiano Baldassare, coordinatore dello studio, responsabile dell'Unità per lo studio della morfologia e della funzione arteriosa del Monzino e professore del dipartimento di Biotecnologia medica dell'università di Milano - E tra le ipotesi proposte per spiegare questa resistenza vi è anche il fatto che in età pediatrica si è sottoposti più spesso a vaccinazioni di qualche tipo; è noto infatti che i vaccini possono determinare un'immunità crociata, o meglio addestrata, anche nei confronti di altre patologie infettive. In buona sostanza, tendono a potenziare le reazioni immunitarie dell'organismo in modo generalizzato. Ed è proprio questo aspetto che aiuta a difendersi anche dal Covid, perché se diminuiscono le probabilità di infezione si riducono anche la gravità dei sintomi e delle complicazioni. Abbiamo stimato che un aumento dell'1% della copertura vaccinale negli over 65 avrebbe potuto evitare 78.560 contagi, 2.512 ospedalizzazioni, 353 ricoveri in terapie intensive e 1.989 morti per Covid-19 conclude Amato - Il messaggio che arriva dal nostro studio è senz'altro di incentivare le vaccinazioni antinfluenzali nei prossimi mesi, sia per gli over 65 che nella popolazione generale. Se la vaccinazione rende più resistenti gli anziani e bambini è probabile che faccia lo stesso in tutte le fasce di età. E quindi più persone si vaccineranno, più aumenterà la resistenza della popolazione al virus, e diminuirà di conseguenza la sua circolazione. TUTTI D'ACCORDO Una conclusione sulla quale molti studiosi si trovano d'accordo. A cominciare dal virologo dell'università di Milano, Fabrizio Pregliasco, che dichiara: È un lavoro interessante, che conferma elementi emersi dalle osservazioni sulle vaccinazioni, non solo quella anti-influenza, e Sars-Cov2. L'indagine, pubblicata su "Vaccines", evidenzia, infatti, quanto il tasso di copertura della vaccinazione anti-influenzale nella popolazione degli ultra 65enni abbia mostrato un minor numero di contagi, un minor numero di pazienti ricoverati con sintomi, un minor numero di pazienti in terapia intensiva e di decessi. Altri studi - afferma Pregliasco - hanno mostrato un effetto della vaccinazione anti-tubercolosi o di quelle dell'infanzia, contro il nuovo coronavirus. Si tratta di elementi da confermare, che però ne evidenziano l'importanza e anche l'effetto sul sistema immunitario. Un filone che è di particolare interesse proprio in vista della stagione influenzale, conclude il virologo. L'importante ora è che la quantità di vaccino destinata alla popolazione sia sufficiente. Visto che, al momento, le 17,8 milioni di dosi acquistate basteranno a garantire la protezione solo a 1 italiano su 3, considerando i 60 milioni di persone che vivono nel nostro paese. Cristiana Mangani Vacano anti

influenzale ö in 7 Regioni non basta ä nemmeno per i "fraguf -tit_org-

Roma, nell'ospedale Covid posti già in esaurimento Sarà un autunno difficile

[Raffaella Troili]

La lotta alla pandemia Roma, nell'ospedale Covid posti già in esaurimento Sarà un autunno difficile> Al Columbus, la struttura del Gemelli > A\ pronto soccorso 9 malati al giorno dedicata al virus, sono 90 i ricoverati E con il freddo la situazione peggiorerà L'EMERGENZA ROMA Purtroppo i posti letto del Covid Hospital 2 Columbus sono quasi al completo e siamo a fine settembre. Polmoniti interstiziali, per lo più. Casi clinicamente meno gravi, che non sempre necessitano della terapia intensiva, ma l'impennata c'è stata e una lenta risalita era cominciata ad agosto. E aumentano gli accessi al Pronto soccorso, il calo delle temperature, le prime influenze rischiano di mandare in tilt le strutture. Tant'è che la Regione Lazio ha appena assegnato al Columbus altri ulteriori 20 posti letto. Perché nel giro di pochi giorni, nella struttura attigua al Gemelli dal 16 marzo dedicata ai pazienti Covid-19, lo scenario - come i numeri - è cambiato. Inquietante e subdolo come questo virus. Di buono c'è che l'equipe medica ha ormai un bagaglio di conoscenze, conosce il nemico. Spiega Marco Elefanti, direttore generale della Fondazione Policlinico Agostino Gemelli che dopo la fase di massima intensità del numero di accessi da Pronto soccorso di pazienti covid, fase molto aggressiva per il nostro territorio, c'è stato un progressivo e relativamente rapido decremento dei casi. Il presidio Columbus attivato a metà marzo in tempi record ha fornito 80 posti di degenza e 59 di terapia intensiva. Fino ad agosto i positivi in carico si contavano sulle dita di una mano - racconta il direttore generale Elefanti - nell'ultimo mese è stato un crescendo di positivi sintomatici. È innegabile che i numeri stanno aumentando, casi meno gravi ma sempre di polmoniti interstiziali si tratta. Ora siamo molto più strutturati, non c'è il clima di grossa preoccupazione dello scorso inverno ma questa evoluzione non piace a nessuno. Attualmente i ricoverati saranno una novantina, circa 10 in più rispetto ai posti letto dedicati, nelle Malattie infettive al Gemelli ne abbiamo al tri. Da qui la decisione della Regione di assegnare altri 20 posti letto, un attestato di fiducia per una struttura che ha gestito l'emergenza dall'inizio. ALLARME PRONTO SOCCORSO A mettere in allarme sono stati gli accessi crescenti al Pronto soccorso, almeno 9 pazienti al giorno sono ricoverati. Dobbiamo essere céleri ed efficienti nelle dimissioni, garantire un numero analogo di pazienti in uscita. La nostra intenzione è concentrarli al Columbus. Dobbiamo convivere con il virus, pur essendo cauti e attenti. Non possiamo pensare a un nuovo lockdown. Quanto a noi, come struttura sanitaria, dobbiamo affrontare al meglio i prossimi due, três mesi. È ridursi delle temperature, l'influenza, ci aspettano mesi difficili ma conosciamo la malattia molto più di un tempo. Cerchiamo di tenere botta con saldezza di nervi e rigore maggiore: ora ci relazioniamo, non siamo più chiusi in casa ma questo virus ha una contagiosità micidiale, non bisogna avere disattenzioni. Confido che a inizio del prossimo anno si arriverà a un vaccino. Il termometro dell'emergenza sono i numeri degli accessi al Dea. Un conto sono otto, dieci, un altro 30: allora diventa complicato, vuoi dire avere mezzo Gemelli impegnato sul covid, insomma quanto già passato. Il direttore sanitario Andrea Cambien con- l,... p.. ____ Roma. nell'ospedale Covid]_Ô posti già esaurimento un autunno difficile-i Sfgm prima sa EUlriiaMra ferma: La Regione ha appena assegnato 100 letti di Malattie infettive e 59 di terapia intensiva alla Columbus. Perché le stanze si stanno riempiendo, ogni giorno abbiamo otto, nove casi in più, contro quattro, cinque che escono. Arriveremo ad aver saturato la capienza del Columbus. Abbiamo anche letti al Gemelli, per i pazienti che hanno anche altre malattie, una trentina. In totale siamo su 146 pazienti in carico, otto in più di ieri, di cui 31 in terapia intensiva. Lontani per fortuna dal picco di fine ma rzo. Oltre 500 ricoverati covid. Ma a fine luglio non avevamo più di 15, 18 persone. Poi dal primo agosto non c'è stato più il segno meno nelle nostre tabelline. Forse il comportamento da tana libera tutti ha favorito un calo dell'attenzione nell'opinione pubblica, ora con la ripresa di tutte le attività aumentano i contagi, il freddo, il cambio di clima non aiuta. Il virus si trasmette negli ambienti chiusi e confinati se le vie respiratorie non sono protette. Ci sono pazienti che vengono da piccoli focolai come le case di riposo, altri tra i 30 e i 50 anni. Attualmente la gravità è inferiore al quadro

che si presentava in passato, l'uso della terapia intensiva meno frequente, vediamo come evolverà. Mascherina, lavaggio mani e vaccinazione antinfluenzale faranno la differenza anche nei pronto soccorso. Se sappiamo che una persona è già vaccinata ci può aiutare a capire e a diminuire gli affollamenti. Da lunedì cominciamo a vaccinare il personale, 7mila persone: ci dobbiamo essere quando servirà. Raffaella Troili IL DIRETTORE SANITARIO CAMBIERI: IN TERAPIA INTENSIVA NON SIAMO AI LIVELLI DI MARZO. MA L'AUMENTO DI PAZIENTI È COSTANTE IL DG DEL POLICLINICO ELEFANTI: TENDENZA PREOCCUPANTE. CASI MENO GRAVI? SONO SEMPRE POLMONITI INTERSTIZIALI Il bilancio in Italia 311.364 casi totali 64.522 Asintomatici IERI Nuovi casi Deceduti 1.494 16 Attualmente positivi Deceduti I tamponi Così ieri Effettuati finora Persone testate Tamponi effettuati 11.138.173 6.732.777 % positivi rispetto ai test 2.92% 47.082 2. 977 Isolamento domiciliare Ricoverati cor> sintomi Terapia intensiva 264 è !TA L'arrivo di un malato di Covid-19 al pronto soccorso dell'ospedale Columbus [fmoANSA] Fonte. Protezione Civile, dati aggiornati alle 17 di ieri LEgo-Hub I,... p.. ___ Roma. nell'ospedale Covid]_Ô posti già esaurimento un autunno difficile-i Spaglia prima oiMagi I ELondiavaraàiiipHniii]i é é -tit_org- Roma, nell'ospedale Covid posti già in esaurimento Sarà un autunno difficile

Parigi e Madrid provano a evitare il lockdown = Madrid e Parigi, è stretta

Coronavirus, Spagna e Francia provano a evitare il lockdown. In Italia 1.494 nuovi casi

[Redazione]

Parigi e Madrid provano a evitare il lockdown Madrid e Parigi, è stretti Coronavirus, Spagna e Francia provano a evitare il lockdown. In Italia 1.494 nuovi casi ROMADalla mezzanotte di ieri in altre 8 aree di Madrid, in cui vivono circa 170 mila persone, sono entrate in vigore le misure di restrizione al movimento, varate per contenere il rapido aumento di casi di Covid-19. In tutto sono coinvolti oltre un milione di cittadini. Il governo centrale, nel frattempo, chiede alta Capitale di fare di più. Il ministro della Salute, Salvador Illa, ha dichiarato di aspettarsi misure più ambiziose. Stretta anche in Francia a Parigi in altre 1 città: per i prossimi 15 giorni, nelle zone rosse tutti i bar saranno chiusi dalle 22 alle 4 e saranno vietati concerti, musica e vendita di alcool. Entra in vigore anche il divieto di organizzare ricevimenti di nozze e feste studentesche. In Italia ieri i nuovi casi positivi erano 1.494: il totale dei positivi ha superato i 50 mila casi dopo 4 mesi. Sedici i deceduti. In Campania, con l'ordinanza del governatore della Campania, Vincenzo De Luca, sono stati tutti tracciati e in larga parte sottoposti a tampone i 64 passeggeri del volo Air France proveniente da Parigi e atterrato nella mattinata di ieri all'aeroporto di Capodichino. Con l'ordinanza del 26 settembre i passeggeri provenienti da Grecia, Spagna, Malta, Croazia e alcune regioni della Francia verranno schedati al loro arrivo. Rissa al supermarket per la mascherina Il rifiuto di due uomini di indossare la mascherina all'interno di un supermercato è degenerato in una maxi rissa a Crema, dove è intervenuta la polizia. -tit_org- Parigi e Madrid provano a evitare il lockdown Madrid e Parigi, è stretta

Nuova impennata di ricoveri Allarme nei reparti Covid = Nuova impennata di ricoveri Reparti Covid riaperti in tutta Italia

[Clemente Pistilli]

FOCOLAIO NEL CALCIO GENOA Nuova impennata di ricoveri Allarme nei reparti Covid ALLE PAGINE 10E11 di CLEMENTE PISTILLI E allerta per l'impennata di ricoveri. I reparti Covid riaprono in tutto il Paese, ma a preoccupare di più sono Campania e Lazio. Focolaio nel Calcio Genoa. Nuova Impennata di ricoveri Reparti Covid riaperti in luna itali; Calano i contagi ma con 36.605 tamponi in meno Lazio e Campania le Regioni che preoccupano di più \-.i di CLEMENTE PISTILLI Al momento va meglio di altri Paesi europei, ma in Italia il Covid non si ferma. 1 contagi continuano e soprattutto tornano ad aumentare - ed è questo l'elemento preoccupante - i ricoveri, compresi quelli in terapia intensiva. IBOLLETTINO Nelle ultime 24 ore il Ministero della salute ha registrato 1.494 nuovi casi, 272 in meno di domenica, ma a fronte di 36.605 tamponi in meno. I decessi inoltre sono stati 16, solo uno in meno del giorno precedente, portando il totale delle vittime dall'inizio della pandemia a quota 35.851. Sono poi 2.977 i ricoverati con sintomi, 131 in più nell'arco di un giorno, e 264 i pazienti nelle terapie intensive, 10 in più rispetto a domenica. Sono infine 47.082 i positivi che si trovano in isolamento domiciliare, e 773 i guariti, per un totale di 225.190. Senza contare poi che gli attualmente positivi tornano a superare la soglia dei 50 mila, un numero che non si registrava dal 27 maggio scorso. A creare maggiore apprensione è la situazione della Campania, con 295 positivi in più, e del Lazio, con altri 211, due regioni per cui Walter Ricciardi, professore ordinario di igiene all'Università Cattolica e consigliere del ministro della salute Roberto Speranza, ha avanzato l'ipotesi di un nuovo lockdown. A seguire il Veneto, con 183 nuovi positivi, la Lombardia, con 119. Nessuna regione è a contagi zero, ma meno di dieci nuovi casi si contano in Valle d'Aosta (1), Molise (4), Basilicata (7), Calabria (5), Abruzzo (4), Marche (5) e Friuli Venezia Giulia (2). Un quadro che ha spinto lo stesso Viminale a dare di nuovo una stretta sui controlli relativi alle norme anti-Covid. Domenica scorsa le forze di polizia hanno così controllato 51.673 persone e 5.555 esercizi commerciali, sanzionando 88 persone e denunciandone una per non aver rispettato il divieto di mobilità dalla propria abitazione essendo positiva al virus. Sanzionati poi 15 titolari di attività o di esercizi commerciali e chiusi tre locali. LA PAURA I sindacati in Sicilia, davanti all'aumento dei contagiati tra i dipendenti della pubblica amministrazione, ieri sono tornati a chiedere di incentivare il più possibile lo smart working. "Fondamentale portare avanti il dialogo col governo su una appropriata gestione del lavoro agile, al fine di riportare il tema al livello della contrattazione, così come sta avvenendo anche a livello statale", precisano le segreterie regionali di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Cobas/Codir e Sadirs. E a chiedere di resistere ancora, dovendo affrontare altri mesi difficili, è stato lo stesso ministro della salute. "La battaglia contro il Covid - ha dichiarato Speranza - ci deve vedere tutti impegnati in prima linea. Ci saranno mesi in cui ci sarà bisogno dell'impegno di tutti. I governi possono attuare misure anche con vigore, come abbiamo fatto, ma quello che fa davvero la differenza è il comportamento delle persone". Il ministro ha sostenuto che i numeri che arrivano dai Paesi vicini sono preoccupanti, ma anche in Italia da qualche settimana i numeri sono appunto in crescita. "Dobbiamo batterci convintamente contro il virus e mantenere un livello altissimo di attenzione rispettando le norme di comportamento", ha concluso. E il suo vice, il pentastellato Pierpaolo Sileri, ha sottolineato l'importanza dei test rapidi. Intanto, dopo le polemiche sulla riapertura degli stadi, un nuovo focolaio scuote il calcio. Quattordici casi sono stati riscontrati tra lo staff e i giocatori del Genoa dopo la batosta [6-OJ rimediata dal Napoli. Tolleranza zero In un giorno verifiche su 51.673 persone e 5.555 locali Fo colazio nel calcio Positivi 14 giocatori del Genoa I Il ministro Roberto Speranza (0 àãããããããã ñà -tit_org- Nuova impennata di ricoveri Allarme nei reparti Covid Nuova impennata di ricoveri Reparti Covid riaperti in tutta Italia

Per Fauci un vaccino sicuro pronto all'inizio del 2021 Un milione di morti a causa del covid-19

[Redazione]

Per Fauci un vaccino sicuro pronto all'inizio del 2021 Un milione di morti a causa del covid-ig GINKVÌÀ, 28. Ha ormai raggiunto il milione il numero di persone decedute per cause riconducibili al nuovo coronavirus. Un dato tragico in neanche nove mesi, dal 9 gennaio in cui venne registrato ufficialmente il primo decesso a Wuhan, nella provincia cinese dell'Hubei. Da allora, secondo l'ultimo aggiornamento della Johns Hopkins University di questa mattina, la pandemia ha provocato ben 007.066 vittime. Allarmante anche la cifra dei contagi complessivi nel mondo, oltre ÷÷, milioni, con molteplici Focolai di infezioni in diversi paesi che avevano già subito una prima ondata devastante. Sta tornando a salire in maniera preoccupante la curva endemica in molte regioni del mondo. In Europa, con Francia, Gran Bretagna e Spagna i paesi con i dati più allarmanti, in Asia, con l'India che ha superato milioni di casi, e ora anche in alcune zone degli Stati Uniti. Lo Stato di New York ñ tornato a registrare oltre i.000 casi in 24 ore: non accadeva dal giugno scorso. Mike R.yan, a capo del Programma di emergenze sanitarie dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha avvertito nei giorni scorsi che le morti per covid-ig potrebbero raddoppiare ñ raggiungere i due milioni se non verranno mantenute ñ rispettate le misure preventive, almeno fino a quando non sarà disponibile un vaccino efficace. Sul fronte vaccino si ñ pronunciato ieri Anthony Fauci, il direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases e componente della task force Usa contro la pandemia di covid-iq. Sono cautamente ottimista sul Fatto che avremo un vaccino e sicuro ed efficace per gli Usa ed il resto del mondo più o meno all'inizio del 2021, ricordando che negli Usa 4 dei 6 vaccini testati sono alla fase 3 della sperimentazione, una fase avanzata. Ojnrilui't StiHtífii'i !!'ilipril'ltt!4i it cui'j! dt {l'Hit ÷Èòò

Il Covid ci toglie anche le feste

[Paolo Di Paolo]

La normalità negata di Paolo Di Paolo E così la pandemia strappa le feste dal calendario del mondo. Halloween, tanto per cominciare, non sarà Halloween. I centri per il controllo delle malattie negli Stati Uniti hanno diramato linee guida in cui vengono indicate come eventi a basso rischio solo le gare virtuali di costumi. Intagliare zucche con i membri della propria famiglia: rischio moderato. "Dolcetto o scherzetto" nelle case dei vicini: rischio alto. Mentre gli store online vendono "maschere Covid 19", mascherine macabre e cappelli ingombranti per mantenere la distanza fisica, i governatori sono pronti a vietare sfilate e raduni. Saltano il carnevale di Rio e quello di Panama. Il presidente della Lega indipendente delle scuole di samba di Rio ha fatto sapere che le scuole non avranno il tempo e le risorse per essere pronte per febbraio. Quanto al Natale in vista, nel Regno Unito è già fissato un limite di sei persone per gli incontri familiari. Gli allevatori di tacchini del Galles - informa [l'Associated Press](#) - temono una significativa contrazione delle vendite. Buon per i tacchini, ma più in generale le previsioni sul giro d'affari natalizio sono cupe. E se Amazon dorme sonni di sicuro tranquilli, sono in parecchi, a ogni latitudine, ad avere qualcosa da perdere: sono stati già cancellati, dal Kent, Regno Unito, a Toronto, Canada, diversi appuntamenti. In Francia, due premi Nobel per l'economia - subito ribattezzati Grinch e Scrooge, i personaggi anti-Natale - invitano Macron a decretare un lockdown dal 1 al 20 dicembre. In Germania, dopo il rinvio dell'Oktoberfest, si studiano nuovi design pur di non rinunciare ai tradizionali mercatini natalizi. L'anno scorso per il mercato di Erfurt, Turingia, sono arrivati due milioni di visitatori. Numeri impensabili, evidentemente, per il 2020, ma il governatore del Land per ora non intende rinunciare: Le persone hanno un bisogno emotivo di normalità, ha detto in un'intervista a Die Welt. Mentre molti cittadini di Rio, intervistati sul carnevale cancellato, hanno risposto che la vita è più importante. Forse una delle verità più profonde di questa stagione incerta sta proprio nella relazione, improvvisamente contraddittoria, fra il bisogno emotivo di normalità e la vita. Come se non fossero più la stessa cosa. Il tempo stravolto che viviamo sembra scorrere diversamente: un sondaggio condotto nel Regno Unito ha rilevato che l'80% degli intervistati vive una percezione distorta delle settimane, dei mesi, dalla quarantena in poi. Simuliamo una disinvoltura che spesso non è reale e nasconde affanni, angosce, stati d'animo più complicati e ambigui del previsto. Così, il calendario dei sentimenti e quello appeso al muro combaciano meno del solito: questo settembre è stato un settembre illusorio, la cui apparenza ha rivelato crepe piuttosto marcate. E che cadano giorni di festa non è un dettaglio: una comunità umana antropologi e storici saprebbero circostanziarlo, basta però l'esperienza vive anche di questo, di appuntamenti e riti collettivi. Feste in piazza e cene con i parenti, di cui lamentarsi per poi rimpiangerle; mascherate a cui accompagnare bambini per ricordarsi di esserlo stati. Solo un cinismo esasperato può impedire di cogliere la necessità di certi appuntamenti che segnano il tempo, e ci aiutano ad attraversarlo. C'è, in fondo, qualcosa di commovente perfino nello strepito e nell'euforia, nel rumore esagerato e nei giochi di luce di ogni Capodanno: a chi vedesse quei fuochi dall'alto, da un altro pianeta, bisognerebbe spiegare che a essere festeggiato, per paradosso, è ciò che non conosciamo, ciò di cui abbiamo paura. Ma se un vento impreveduto spazza via la segnaletica consueta, non è strano sentirsi confusi, e magari anche tristi, sballottati senza appigli nel fiume del tempo. -tit_org-

Intervista a Eugenio Sartorelli - Così ho previsto il cigno nero del Covid Il segreto? Non sopravvalutare se stessi

[Vito Lops]

Così ho previsto il cigno nero del Covid (Il segreto? Non sopravvalutare se stessi; 'ra il guardare e Ü vedere un grafico c'è un abisso. Potremmo dire che la principale differenza tra i trader perdenti e uno profittevole è tutta qui - Un po' come nel gioco "Aguzzala vista" di La Settimana Illustrata dove due figure apparentemente uguali presentano poi, se le si vede con attenzione, svariate differenze. Per analizzare i mercati e poi prendere delle decisioni di investimento o di trading, è necessario fare questo salto qualitativo del vedere. Un salto che Eugenio Sartorelli, trader professionista e membro del board della Siat, Società italiana analisi tecnica, ha fatto all'età di 30 anni quando, dopo un lungo allenamento, è diventato profittevole. Da allora vive e scrive di trading (ospite fisso alla trasmissione quotidiana "Morfologia" su YouTube di Davide Biocchi). Certo, ci sono i corsi (il 19 settembre è partito il 3° master in Siat) e le consulenze aziendali nel campo del risk management (frutto della laurea in Ingegneria Aerospaziale) ma la mia attività principale deriva dall'attività di trading. Togliamoci subito un dubbio: quindi si può vivere di trading? È un mestiere difficile - Ma dopo una lunga formazione e con una metodologia si può. Un percorso di apprendimento è infinito perché i mercati sono soggetti a mutazioni genetiche. Bravi maestri aiutano e ho avuto la fortuna di incontrarne tanti come il professor Stefano Preda al Master Moa, Giuseppe Migliorino, pioniere in Italia dell'analisi tecnica. E tutti professionisti che ho conosciuto in Siat. Allora come mai il 90% perde? La maggior parte finisce per sopravvalutare se stessi e sottovalutare il mercato. È l'ego che rovina tutto. È trading va "contro-natura"? Siamo fatti così. Il tagliare i profitti e correre le perdite, errore che porta alla rovina molti investitori e trader, è VITA DA TRADER/3 EUGENIO SARTORELLI Come Nassim Taleb compro put quando le Borse si sganciano dalla realtà Vito Lops legato proprio a un comportamento connesso al nostro: sopravvivenza, che cerca di ridurre o annullare la sofferenza. Quando poi, dopo tanta sofferenza, si decide di chiudere in perdita, spesso scatta la rivalsa, il voler recuperare tutto e subito. A quel punto si landa in trade scriteriati, privi di strategia. Il capitale evapora. Per cui un trader, oltre ad aver studiato analisi tecnica e fondamentale e ad aver fatto pratica per cercare la propria pro -, deve prima ancora riprogrammare la propria mente. Con quali strumenti opera? La mia operatività è divisa su diverse tempistiche - Per intraday o classici brevi uso i futures dei principali indici. Attraverso software basati su analisi tecnica apro delle posizioni. È un po' come fare surf sulle onde. Quando invece opero con tempistiche più lunghe, settimane o mesi, utilizzo le opzioni ma non disdegno gli Etf. Cerco di coprire i vari archi temporali ma il trading che mi dà più soddisfazioni è quello con le opzioni, il mio core business. Da otto anni opero anche in cryptovalute, un mercato su cui molti paradigmi dell'analisi tecnica funzionano meglio dei sui mercati regolamentati. Questo perché sono meno "efficienti" e hanno mediamente maggiori persistenze del trend. Per me i mercati delle opzioni sono un mondo oscuro. Un investitore consapevole dovrebbe conoscerle perché ti consentono, se usate bene, di ridurre il rischio - Anche chi non tradale opzioni dovrebbe conoscerle perché forniscono indicazioni preziose che possono aiutare a anticipare il sentiment. Ad esempio, prima del recente storno sul Nasdaq (in tre sedute dal 2 settembre ha perso il 10 %, ndr) il put/call ratio - ovvero il rapporto tra la quantità di opzioni ribassiste e quelle rialziste in essere era totalmente sbilanciato a favore dei compratori. Un'anomalia che si è rivelata molto profittevole per chi ha saputo leggerla in anticipo. Lo stesso Nassim Taleb autore del "Cigno nero", opera in opzioni. Taleb compra opzioni put quando i mercati sono in rialzo, con una scadenza di circa un anno. Ciò significa che se poi scendono può esercitare il diritto di vendere il sottostante a un prezzo molto più alto. Se i mercati non crollano la perdita è limitata al costo delle opzioni. Mi piace molto questa strategia. Cerco costantemente di individuare eventi fuori statistica, situazioni di possibili balzi di volatilità e cerco di anticiparli comprando put. Un "grande" trade che ricorda? Quest'anno, tra fine gennaio e inizio febbraio, ho comprato numerose put sugli indici azionari europei e americani. Non mi capacitavo del fatto

che aggiornassero nuovi record mentre il Covid-19 si stava rapidamente diffondendo. I mercati occidentali hanno inizialmente sottovalutato il virus. Per le mie analisi si è trattato di un evento fuoriscategoria mosso in anticipo. Iudendo con ampio profitto le posizioni ad aprile. Da maggio in poi ho ripetuto questa strategia, convinto che il rimbalzo degli indici Usa sia fantasma. Mi sono schierato contro la Fed, che continua con la sua "manina" ad intervenire nelle sedute più difficili e a sostenere Wall Street. Ma non so fino a quando questa situazione potrà reggere. Vedremo, una sconfitta chebruda? Nel 2010, quando il Bund era balzato a 130 agli albori della crisi dei debiti sovrani dell'Eurozona, mi sembrava in ipercomprato. E allora ho iniziato ad accumulare diverse posizioni ribassiste, ho continuato a farlo nonostante il mercato mi stava dicendo il contrario spingendo sempre più in alto il prezzo del governativo tedesco. Mi sono intestardito, ho sopravvalutato me stesso e sottovaluto il mercato. Ho commesso anche io gli errori di un principiante. Il mercato e il mio ego mi hanno punito- E per me è stata l'ennesima lezione che questo affascinante mondo ti dà per imparare ogni giorno a conoscerlo un po' meglio. Per compiere quel salto decisivo dal guardare al vedere. CIEIIXIUIWH BISEINIKT* EUGENIO SARTORELU Trader professionista, membro del comitato scientifico di Siat -tit_org-

Horizon Europe. Piano per passare dai 94,1 miliardi proposti per il 2021-2027 nel 2018 a 81 miliardi, con un taglio che lima anche il budget sul Sars-Cov-2 di 5 miliardi

La Ue taglia di 5 miliardi i fondi per la ricerca su Covid-19 = L'Europa taglia i fondi per la ricerca su Covid-19

[Agnese Codignola]

salute SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA La Uè taglia di 5 miliardi i fondi per la ricerca su Covid-19 AgneseCodignola apug34 Horizon Europe. Piano per passare dai 94,1 miliardi proposti per il 2021-2027 nel 2018 a 81 miliardi, con un taglio che lima anche il budget sul Sars-Cov-2 di 5 miliardi L'Europa taglia i fondi per la ricerca su Covid-19) AgneseCodignola Unione europea ha svelato i suoi progetti per i prossimi sette anni, indicando i cinque settori - chiamati "missioni" ai quali andranno le risorse dedicate alla ricerca: tumori, risposte (adattamenti) al cambiamento climatico, città a carbone zero, acque pulite e salute del suolo. I progetti che si ispireranno a queste tematiche entreranno a far parte di Horizon Europe e si divideranno gli 81 miliardi di euro erogati dallo European Research Council (Ere), cui si sommeranno altri fondi provenienti da altre agenzie e progetti. Come ha fatto notare Science in un articolo dedicato ai cinque dossier, non è ancora chiaro come saranno organizzate le missioni né come saranno ripartiti i budget, e mancano molti altri dettagli organizzativi: un caos che fa dubitare che si possa essere pronti a partire, come previsto, nel gennaio 2021. Mai dubbi riguardano anche il ruolo del nuovo programma, come ha sottolineato il segretario generale della Gilda delle Università europee ad alta intensità di ricerca, Jan Palmowski. Ci sarebbe infatti un'attenzione molto superiore a quella dei piani precedenti alle applicazioni della ricerca, fatto che snaturerebbe la natura stessa della ricerca targata Ere, che diventerebbe più finalizzata e meno libera. Solo nei primi tre anni, infatti, ci sarebbe un limite del 10% ai budget dedicati ai filoni (pillar) di ricerca applicata top-down, ma le dimensioni di questi ambiti non sono ancora state definite, e secondo Palmowski alla fine potrebbero rappresentare la metà dei progetti: un fatto inedito, e preoccupante. Melania Mazzuccato, l'economista dell'Imperial College di Londra, che ha contribuito a ideare la nuova struttura di Horizon Europe, la difende: Lo scopo è raggiungere gli obiettivi, non privilegiare qualche settore, e per questo bisogna evitare di disperdere il denaro in iniziative singole, che non si rifanno a un quadro di insieme ha detto a Science. Ma c'è qualcuno che solleva critiche ancora più generali al progetto. Anzi, che è furibondo, come riferisce Nature, è Jean-Pier Bourguignon, presidente ad interim dell'Ere dopo che l'italiano Mauro Ferrari ha dato le dimissioni in luglio dopo soli 3 mesi di presidenza, che prima ancora del merito protesta contro il sostanzioso taglio del budget (del 10% circa) alla sua agenzia, in un momento in cui, al contrario, sarebbe più che mai necessario rinforzarla e sostenerla economicamente. Fin dalla sua costituzione nel 2007, scrive Nature, l'Ere ha plasmato tutta la ricerca europea, riportandola a livelli molto competitivi rispetto alle altre grandi aree a elevato livello di sviluppo. Lo dimostrano i numeri; oltre al fatto che al momento ci sono 180 progetti attivi collegati al Covid-19, secondo l'ultimo rapporto sulla qualità degli studi prodotti circa un quinto delle pubblicazioni è stato "breakthrough", cioè ha rappresentato una vera svolta scientifica, e più della metà ha portato a progressi scientifici significativi. Ancora: più del 25% dei brevetti europei arriva direttamente da un progetto di Horizon 2020, pur non essendo le applicazioni lo scopo principale dell'Ere, e paesi come la Polonia hanno riorganizzato la propria ricerca in base alle linee ispiratrici dell'Ere. Ciononostante, ora si vuole passare dai 94,1 miliardi proposti per il periodo 2021-2027 nel 2018 a 81 miliardi, con un taglio che prevede di limare anche il budget sul Sars-Cov-2 di 5 miliardi. Secondo Science ciò dipende dall'uscita dall'Europa della Gran Bretagna che, insieme a Germania e Francia, era uno dei massimi contributori, dal fatto che i rappresentanti politici fanno molta fatica a comprendere l'importanza della scienza non applicata, e dal danno di autorevolezza subito dallo stesso Ere in seguito o appunto alle dimissioni di Ferrari. Ora la palla potrebbe passare nelle mani del Parlamento, dove l'Ere ha molti sostenitori, ma il tempo rimasto per correggere la rotta stringe. (IPBOTLUNOHEIISULIAT* -tit_org- La Ue taglia di 5 miliardi i fondi per la ricerca su Covid-19 L'Europa taglia i fondi per la ricerca su Covid-19

La Sicilia "si chiude": ecco i nuovi divieti anti-covid

[Giuseppe Udinov]

LA SICILIA "SI CHIUDE": ECCO I NUOVI DIVIETI ANTI-COVID Tra le novità, l'obbligo per ogni cittadino, al di sopra dei 6 anni, di tenere sempre la mascherina nella propria disponibilità, quando si è fuori casa. Nei luoghi aperti al pubblico la mascherina deve essere indossata se si è nel contesto di presenze di più soggetti. Dispensati solo tra congiunti o conviventi.

Giuseppe Udinov La paura covid torna a colpire l'Italia. L'aumento dei casi che sta investendo molti paesi europei sta innalzando la tensione anche nel nostro Paese. Con un totale di contagi da inizio pandemia salito a quota 716.481, la più alta in Europa, la Spagna valuta nuovi provvedimenti. Nella capitale Madrid, da giorni in conflitto con il governo e ieri teatro di le restrizioni antivirus, dalla mezzanotte nuove aree, con milioni di cittadini, sono state sottoposte al divieto di movimento se non per motivi di lavoro, di studio o cure mediche, una misura comunque più blanda di quanto richiesto dal governo. Lo riporta l'agenzia Efe. Da ieri si raccomanda a "tutta la popolazione", che risieda o meno in zone a rischio, di "evitare spostamenti inutili", e non è escluso un intervento del governo. Dopo aver superato quota 16.000 contagi quotidiani ed essere sceso poi a 15.797 e 14.412, il numero dei nuovi positivi in Francia è sceso ieri a 11.123 ma il calo è dovuto all'abituale conteggio di fine weekend, limitato per la chiusura dei laboratori di analisi privati. Continua a salire, giorno dopo giorno, il tasso di positività, che ha raggiunto ormai quota 7,4% contro il 5,7% di una settimana fa. La prima ferrea presa di posizione arriva dalla Regione Sicilia dalla quale giungono direttive restringenti. Obbligo di mascherina anche all'aperto se si è tra estranei; registrazione e tamponi rapidi per chi proviene dall'estero; controlli periodici sul personale sanitario, ospiti delle strutture socio-sanitarie e sui soggetti cosiddetti fragili; divieto di assembramento nei luoghi pubblici o aperti al pubblico. Sono questi i provvedimenti contenuti nella nuova ordinanza del presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, per limitare il contagio del Coronavirus nell'isola. Il provvedimento entrerà in vigore mercoledì e avrà efficacia fino al 30 ottobre. Tra le novità, l'obbligo per ogni cittadino, al di sopra dei 6 anni, di tenere sempre la mascherina nella propria disponibilità, quando si è fuori casa. Nei luoghi aperti al pubblico la mascherina deve essere indossata se si è nel contesto di presenze di più soggetti. Si è dispensati solo quando ci si trova tra congiunti o conviventi. Le autorità competenti al mantenimento dell'ordine pubblico provvedono a garantire il rispetto delle superiori prescrizioni, anche mediante azioni di controllo, con la erogazione delle sanzioni previste dalla legge. Sono esclusi dall'obbligo di utilizzo della mascherina in modo continuativo coloro che svolgono attività motoria intensa, a condizione che il distanziamento interpersonale possa essere mantenuto, salvo l'obbligo di utilizzo alla fine dell'attività medesima". Inoltre, "chiunque entri nel territorio della Regione provenendo da Stati UE e/o extra UE ha l'obbligo di registrarsi sul sito [www. siciliacoronavirus.it](http://www.siciliacoronavirus.it) ovvero di comunicare la propria presenza al servizio sanitario della Regione. I cittadini residenti in Sicilia adempiranno a tale obbligo sia mediante la registrazione sul sito, sia dandone pronta comunicazione al proprio medico di medicina generale o pediatra. Alle norme dovranno uniformarsi anche coloro che hanno fatto rientro in Sicilia nei sette giorni antecedenti la pubblicazione dell'ordinanza. Le Aziende sanitarie provinciali competenti territorialmente provvedono alla sottoscrizione di un Protocollo con le Società di gestione degli aeroporti, le Autorità portuali, i gestori del trasporto, di concerto con l'assessorato regionale delle Infrastrutture e della mobilità, per sottoporre al cosiddetto tampone rapido o ad altri mezzi di indagine diagnostica i soggetti provenienti dai Paesi esteri". Le Aziende del sistema sanitario regionale provvedono a svolgere controlli periodici sul personale, mediante tampone rapido, ovvero con altro mezzo di indagine diagnostica. Il dipartimento delle Attività sanitarie e l'Osservatorio epidemiologico dell'assessorato regionale della Salute monitorano il rispetto dell'ordinanza, anche mediante la distribuzione dei test necessari, se non reperiti dalle singole Aziende. Al medesimo controllo periodico sono sottoposti gli ospiti delle strutture socio-sanitarie e i soggetti fragili. È fatto divieto di assembramento mediante il prolungato stazionamento nei luoghi pubblici o aperti al pubblico (strade, piazze e parchi). tezza al Presidente della Regione Siciliana previa intesa con le Amministrazioni co

munali competenti, l'adozione di Protocolli contenitivi limitata mente ad aree infracomunali, comunali o sovralocali. Sono escluse le sole occasioni di iniziative pubbliche previste dalla legge e/o comunicate all'Autorità di pubblica sicurezza, per le quali l'organizzatore è comunque responsabile dell'assoluto rispetto delle norme comportamentali per la prevenzione del rischio di contagio. Nel caso di cluster territorializzati, i Dipartimenti di Prevenzione propongono con immediatezza -titolo organico- La Sicilia si chiude: ecco i nuovi divieti anti-covid

Il maltempo sferza l'Italia

[Redazione]

Lunedì 28 Settembre 2020, 09:54 Danni, feriti e vittime in tutta la Penisola - in particolare al Centro-Sud Il maltempo, che da giorni imperversa sull'Italia, ha continuato in queste ore a flagellare la Penisola con raffiche di vento, pioggia intensa, trombe d'aria, neve sui rilievi, colpendo in particolare il Centro-Sud. Nella laguna di Venezia la marea si presenta sostenuta, con punte massime che domani sera potrebbero raggiungere i 105 centimetri. Paura a Sarno, dove si stanno verificando situazioni complesse improvvise, è stata attivata la macchina dei soccorsi e a breve verranno evacuate alcune zone cittadine. Se a Napoli le scuole apriranno, rimarranno invece chiuse a Baronissi e a Bacoli. L'agro nocerino sarnese è sott'acqua e sono rimaste allagate aziende agricole invase da acqua e detriti, rende noto Coldiretti Salerno. Il maltempo ha radicato piante, divelto serre, allagato produzioni in pieno campo. La Protezione Civile fa sapere che a partire dalla serata di oggi vi saranno precipitazioni diffuse, anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Emilia-Romagna e Veneto. Attesi anche venti di burrasca su Abruzzo, Molise, Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna. Attese ancora piogge in Sardegna, Lazio meridionale, Campania, Basilicata e Calabria. In questo quadro meteo complesso, oltre al ritrovamento del corpo di Aurelio Visalli, 40 anni, secondo capo della Guardia Costiera di Milazzo, scomparso tra le onde dopo avere salvato un quindicenne, si registrano la morte di tre persone e il ferimento di altre due. È stato infatti rinvenuto il corpo di un escursionista 67enne a Piazzatorre, anche se ancora non si conoscono le cause esatte del decesso, se una caduta o un malore. Un altro escursionista è morto nel primo pomeriggio dopo essere scivolato in un ghiaione per 200 metri lungo il sentiero in cresta che scende dal Monte Cavallo verso Forcella della Val di Sughet, al confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. In valle Brembana poi un ragazzo di 22 anni, di San Giovanni Bianco, è morto precipitando per circa 400 metri in un dirupo. E due alpinisti sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Bolzano, dopo essere stati travolti da una valanga sul Gran Zebù. In qualche località sono anche comparsi i fiocchi bianchi: neve e temperature vicine allo zero sul Monte Bove e sull'alta Valle di Bove; neve fuori stagione anche sul Monte Amiata dove questa mattina un manto di circa 15 centimetri copre la vetta. Freddo in Umbria con la prima neve sul monte Vettore. A Roma la pioggia intensa ha causato allagamenti di vie, voragini, strade chiuse, cadute di tetti e tombini otturati e la Protezione Civile regionale prevede precipitazioni per le prossime 18-24 ore; piogge intense anche in Toscana; prorogata l'allerta meteo in Campania anche per domani. Sono frattanto potuti rientrare sulla terraferma i passeggeri rimasti bloccati a Capri mentre sono ripresi i collegamenti con le Eolie, rimasti interrotti per molte ore. red/gp (Fonte: Ansa)

Ad Amatrice il convegno "Il Sentiero Italia Cai per uno sviluppo sostenibile"

[Redazione]

Lunedì 28 Settembre 2020, 15:40 L'evento è in programma il 3 ottobre alle ore 9.30 presso il Palazzetto dello sport di Amatrice, e sarà parte delle iniziative del Festival dello Sviluppo Sostenibile di Asvis. Il Club Alpino Italiano torna ad Amatrice per un convegno all'insegna della sostenibilità e del cammino lento. E naturalmente il Sentiero Italia CAI come protagonista simbolo di questi valori. L'incontro "Il Sentiero Italia Cai per uno sviluppo sostenibile" è in programma il 3 ottobre alle ore 9.30 presso il Palazzetto dello sport di Amatrice, e sarà parte delle iniziative del Festival dello Sviluppo Sostenibile di Asvis, nato per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale attraverso progetti e incontri diffusi in tutta Italia. L'appuntamento di Amatrice sarà anche un'occasione speciale, a due anni dal ripristino del Sentiero Italia CAI, per approfondire i diversi aspetti ambientali e turistici e le prospettive di sviluppo del percorso escursionistico che unisce l'Italia in un unico abbraccio con i suoi oltre 7 mila chilometri di percorso. Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Amatrice Antonio Fontanella e dei rappresentanti del Cai locale, il convegno sarà arricchito dall'intervento del Capo Dipartimento Casa Italia Fabrizio Curcio. Alle ore 10.15 aprirà i lavori il vicepresidente generale del CAI Antonio Montani, e si proseguirà con le comunicazioni del presidente della commissione Escursionismo Marco Lavezzo e del vicepresidente della Struttura operativa Sentieri e Cartografia Alessandro Geri. Il convegno "Il Sentiero Italia Cai per uno sviluppo sostenibile" proseguirà con gli interventi di Flaminia Santarelli, direttrice generale del Turismo del ministero dei Beni Culturali; Luciano Forlani, del segretariato Asvis; Marco Bussone, presidente Uncem (Unione nazionale comuni ed enti montani); Antonino La Spina, presidente UNPLI (Unione nazionale Pro Loco Italia); Paolo Piacentini, responsabile "Cammini" del Mibact e il deputato Roger de Menech, vicepresidente dell'Intergruppo parlamentare per lo sviluppo della montagna. Il presidente generale del Cai Vincenzo Torti coordinerà i lavori della mattinata, e sarà anche relatore di sintesi. Leggi il programma completo. "Questa è la più importante occasione nel 2020 nella quale il Cai illustrerà i progetti futuri riguardanti il Sentiero Italia, attorno al quale si sta creando un'importante attenzione da parte delle istituzioni come il Mibact e da parte di enti e associazioni con i quali il Club alpino italiano avrà modo di collaborare per dare più forza e prospettiva al grande progetto del SICAI", così dichiara Ermino Quartiani vicepresidente generale del Club Alpino italiano che rappresenta il Sodalizio in Asvis (Alleanza per lo sviluppo sostenibile). La partecipazione agli eventi è libera, ma è obbligatoria l'iscrizione al seguente link: https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSc-0fs7y6CvnP39fKf3LX2nB-AmiBLu6PjXU_tVgw-zar_pw/viewformred/mn (fonte: Club Alpino Italiano)

Maltempo in Toscana: dichiarato stato d'emergenza regionale

[Redazione]

Lunedì 28 Settembre 2020, 16:02 La decisione è stata presa in risposta ai danni causati dagli eventi meteo di fine settembrell presidente della Regione Toscana in carica Enrico Rossi, dando seguito anche ai sopralluoghi effettuati nei giorni scorsi dal presidente in attesa di proclamazione Eugenio Giani, ha firmato oggi la dichiarazione dello stato di emergenza regionale. L'atto è conseguente agli eventi meteo dal 24 al 26 settembre che hanno interessato alcuni territori in Toscana e in particolare quello livornese (Rosignano), Grosseto, Pisa, Siena e la Città metropolitana di Firenze. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

Coronavirus, obbligo di mascherina all'aperto anche in Sicilia

[Redazione]

Lunedì 28 Settembre 2020, 10:24 Dopo la Campania, anche la Sicilia decide di attuare delle misure per limitare il contagio da coronavirus. Obbligo di mascherina anche all'aperto se si è tra estranei; registrazione tamponi rapidi per chi proviene dall'estero; controlli periodici sul personale sanitario, ospiti delle strutture socio-sanitarie e sui soggetti cosiddetti fragili; divieto di assembramento nei luoghi pubblici o aperti al pubblico. Sono questi i provvedimenti contenuti nella nuova ordinanza del presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, per limitare il contagio del coronavirus nell'isola. Il provvedimento entrerà in vigore mercoledì e avrà efficacia fino al 30 ottobre. Obbligo di mascherina. Tra le novità, "l'obbligo per ogni cittadino, al di sopra dei 6 anni, di tenere sempre la mascherina nella propria disponibilità, quando si è fuori casa. Nei luoghi aperti al pubblico la mascherina deve essere indossata se si è nel contesto di presenze di più soggetti. Si è dispensati solo quando ci si trova congiunti o conviventi. Le autorità competenti al mantenimento dell'ordine pubblico provvedono a garantire il rispetto delle superiori prescrizioni, anche mediante azioni di controllo, con la erogazione delle sanzioni previste dalla legge. Sono esclusi dall'obbligo di utilizzo della mascherina in modo continuativo coloro che svolgono attività motoria intensa, a condizione che il distanziamento interpersonale possa essere mantenuto, salvo obbligo di utilizzo alla fine dell'attività medesima". Tamponi rapidi e registrazione. Inoltre, "chiunque entri nel territorio della Regione provenendo da Stati UE e/o extra UE ha l'obbligo di registrarsi sul sito www.siciliacoronavirus.it ovvero di comunicare la propria presenza al servizio sanitario della Regione. I cittadini residenti in Sicilia adempiranno a tale obbligo sia mediante la registrazione sul sito, sia dandone pronta comunicazione al proprio medico di medicina generale o pediatra. Alle norme dovranno uniformarsi anche coloro che hanno fatto rientro in Sicilia nei sette giorni antecedenti la pubblicazione dell'ordinanza. Le Aziende sanitarie provinciali competenti territorialmente provvedono alla sottoscrizione di un Protocollo con le Società di gestione degli aeroporti, le Autorità portuali, i gestori del trasporto, di concerto con l'assessorato regionale delle Infrastrutture e della mobilità, per sottoporre al cosiddetto tampone rapido o ad altri mezzi di indagine diagnostica i soggetti provenienti dai Paesi esteri". Operatori sanitari. Le Aziende del sistema sanitario regionale provvedono a svolgere controlli periodici sul personale, mediante tampone rapido, ovvero con altro mezzo di indagine diagnostica. Il dipartimento delle Attività sanitarie e l'Osservatorio epidemiologico dell'assessorato regionale della Salute monitorano il rispetto dell'ordinanza, anche mediante la distribuzione dei test necessari, se non reperiti dalle singole Aziende. Al medesimo controllo periodico sono sottoposti gli ospiti delle strutture socio-sanitarie e i soggetti fragili. È fatto divieto di assembramento mediante il prolungato stazionamento nei luoghi pubblici o aperti al pubblico (strade, piazze e parchi). Sono escluse le sole occasioni di iniziative pubbliche previste dalla legge e/o comunicate all'Autorità di pubblica sicurezza, per le quali l'organizzatore è comunque responsabile dell'assoluto rispetto delle norme comportamentali per la prevenzione dal rischio di contagio. Nel caso di cluster territorializzati, i Dipartimenti di Prevenzione propongono con immediatezza al Presidente della Regione Siciliana, previa intesa con le Amministrazioni comunali competenti, l'adozione di Protocolli contenitivi, limitatamente ad aree infracomunali, comunali o sovracomunali. [red/gp](https://www.gp.it) (Fonte: AdnKronos)

Rinnovato il Consiglio Nazionale dei Geologi

[Redazione]

Lunedì 28 Settembre 2020, 16:18 A vincere è stata la lista Progettare il futuro, di diretta emanazione del consiglio uscente, sebbene ampiamente rinnovata. Si sono concluse oggi, 28 settembre, le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio Nazionale dei Geologi. A vincere è stata la lista Progettare il futuro, di diretta emanazione del consiglio uscente, sebbene ampiamente rinnovata, che si è classificata al primo posto con oltre 500 voti, in media, di scarto dalla lista avversaria Cambiare per crescere. Per la seconda volta nella storia del CNG, il quorum è stato raggiunto al primo turno. La prima volta era successo nel 1968, anno della fondazione del Consiglio Nazionale dei Geologi. Il candidato più votato è risultato Arcangelo Francesco Violo, Segretario incarico del CNG e candidato Presidente della lista Progettare il futuro, che ha ricevuto 2267 voti. Del Consiglio uscente sono stati confermati: Domenico Angelone, attuale Tesoriere del CNG, i consiglieri Lorenzo Benedetto, Alessandra Biserna, Paolo Spagna e Fabio Tortorici. Della lista vincitrice risultano neoletti i seguenti candidati: Filippo Cappotto, Giovanni Capulli, Emanuele Emani, Daniele Mercuri, Mario Nonne, Rudi Ruggeri, Domenico Sessa, Roberto Troncarelli e Valentina Casolini. L'insediamento del nuovo Consiglio, in cui saranno elette le cariche, avverrà dopo la convocazione da parte del Ministero della Giustizia. red/mn (fonte: CNG)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 28 settembre

[Redazione]

Lunedì 28 Settembre 2020, 17:00 Rispetto a ieri, sono stati registrati 1.494 nuovi casi, ma sono stati effettuati oltre 35mila tamponi in meno. A oggi, 28 settembre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 311.364, con un incremento di 1.494 nuovi casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 1.766 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 51.109 tamponi, oltre 35mila in meno rispetto a ieri (87.714). Il numero totale di attualmente positivi è di 50.323, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 264 sono in cura presso le terapie intensive, in aumento di dieci unità rispetto a ieri. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 2.977 in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 47.082, in aumento. I deceduti sono 35.851, 16 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 225.190. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. Red/cb (Fonte: Ministero della salute)

Iuav lancia il master per la ricostruzione urbana

[Redazione]

Lunedì 28 Settembre 2020, 10:49 Un corso online con tirocinio e workshop a Venezia affronta le tematiche della ricostruzione post disastro, dell'adattamento al cambiamento climatico e il recupero di spazi in situazione di conflitto. Un corso universitario che nasce dalla necessità di formare architetti, urbanisti e chi si occupa della dimensione spaziale e sociale ad un'applicabilità delle loro competenze ai nostri tempi, caratterizzati da crisi climatica, nuove povertà e conflitti locali. È il master Resilient Spaces della Iuav, Università di Architettura di Venezia, che partirà a Marzo 2021. Un corso internazionale con lezioni in inglese e docenti del calibro di Ed Blakely che si occupò della ricostruzione di New Orleans dopo l'Uragano Katrina. Per mandare la propria candidatura c'è tempo fino al 15 gennaio. Poi seguiranno le selezioni. Il master di primo livello è aperto a tutti i curricula che abbiano interesse nei temi trattati, dallo storico all'ingegnere edile, dallo scienziato politico all'architetto che abbiano una certa competenza nei temi trattati e un curriculum corrispondente. Il percorso sarà dedicato all'utilizzo di nuove tecnologie per la rappresentazione del territorio, alla pianificazione del territorio, all'Urbanistica e all'Economia territoriale. Attraverso corsi molto applicativi legati a casi specifici dedicati a tre ambiti che sono: 1. Recovery - rigenerazione post disastro; 2. adattamento climatico e transizione; 3. il recupero e la trasformazione di spazi in situazione di conflitto. Gli studenti all'inizio del percorso dovranno scegliere uno dei tre ambiti (Recovery, adaptation o transformation) e affrontare le materie applicandole al proprio obiettivo formativo. Quest'anno avremo tre casi studio in particolare: uno è quello del Comune di Cascia, sul quale lavoriamo per la ricostruzione post terremoto del Centro Italia, uno relativo al Comune di Madrid, su cui lavoriamo per l'adattamento al cambiamento climatico e uno sarà dedicato a San Paolo dedicato ai percorsi di inclusione e riduzione del conflitto sociale in aree marginali spiega il professore Mattia Bertin che al master insegnerà pianificazione dei processi (come si organizzano gli interventi da realizzare in base a un particolare sistema locale e alle risorse che si hanno a disposizione). All'inizio del percorso lo studente sceglie uno dei tre casi e attraverso le lezioni che sono in parte teoriche in parte applicate si costruisce un portfolio di risposte adatte al caso scelto, di modo da poter replicare la stessa cosa nella professione successiva. Il master si svolgerà online fino alla chiusura che prevede un workshop a Venezia con tutti i docenti e un tirocinio in enti sovranazionali. Gli sbocchi professionali prioritari sono o grandi enti amministrativi come città metropolitane a Regioni o enti governativi che si occupano di adattamento o riduzione del rischio e ricostruzione, oppure Ong o grandi studi professionali che lavorano su queste tematiche. Nel master precedente Emergency avevamo un tasso di occupazione degli studenti del 50% conclude Bertin. Claudia Balbi

Coronavirus, peggiora la situazione mondiale

[Redazione]

Lunedì 28 Settembre 2020, 11:00 Mentre si va verso un milione di morti nel mondo, iniziano nuovi lockdown locali. Con un totale di contagi da inizio pandemia salito a quota 716.481, la più alta in Europa, la Spagna valuta nuovi provvedimenti. Nella capitale Madrid, da giorni in conflitto con il governo e ieri teatro di proteste contro le restrizioni antivirus, dalla mezzanotte nuove aree, con milioni di cittadini, sono state sottoposte al divieto di movimento se non per motivi di lavoro, studio o cure mediche, una misura comunque più blanda di quanto richiesto dal governo. Lo riporta l'agenzia Efe. Da oggi si raccomanda a "tutta la popolazione", che risieda o meno in zone a rischio, di "evitare spostamenti inutili", e non è escluso un intervento del governo. Tuttavia, dopo il sit-in di sabato a Londra, con migliaia di persone a Trafalgar Square, sono stati invitati a scendere nuovamente nelle strade per protestare contro il blocco parziale imposto in diversi quartieri della capitale spagnola e della sua regione per frenare i contagi. Dal 21 settembre circa 850.000 persone sono state confinate nelle loro zone e non possono allontanarsene se non per motivi di lavoro, scolastici o medici, anche se possono circolare liberamente all'interno.

Francia: non escluso un nuovo lockdown. Dopo aver superato quota 16.000 contagi quotidiani ed essere sceso poi a 15.797 e 14.412, il numero dei nuovi positivi in Francia è sceso ieri a 11.123 ma il calo è dovuto all'abituale conteggio di fine weekend, limitato per la chiusura dei laboratori di analisi privati. Continua a salire, giorno dopo giorno, il tasso di positività, che ha raggiunto ormai quota 7,4% contro il 5,7% di una settimana fa. In costante aumento il numero dei ricoverati in ospedale per Covid-19, con 102 nuove presenze in 24 ore. Sono stati 786 gli ingressi in rianimazione, 23 in più rispetto a sabato. "Facciamo di tutto per evitare un riconfinamento generale" ma "non escludiamo nulla". Intervistata ai microfoni di BFM-TV, la ministra francese per la Transizione Ecologica, Elisabeth Borne, spiega che le misure prese dal governo hanno l'obiettivo di evitare un nuovo lockdown generalizzato. "Ma con questo virus, non escludiamo nulla", ha aggiunto. Dopo il giro di vite nella zona di Marsiglia e Aix-en-Provence, oltre che a Parigi e in altre dieci città, oggi una nuova stretta contro il nemico invisibile è entrata in vigore anche nella regione Nord e Hauts-de-France. Chiusura di bar e sale da tè dalle 22, divieto di vendere alcool tra le 20 e le 6 del mattino, divieto di diffondere musica amplificata tra le 20 e le 6, divieto di feste o assembramenti familiari nei luoghi che accolgono il pubblico. Scelte che in Francia vengono prese al livello locale, dai prefetti, a seconda dei dati legati all'epidemia.

Russi: leggero aumento. In Russia nelle ultime 24 ore sono stati registrati 8.135 casi di coronavirus, il dato più alto dallo scorso 16 giugno. In tutto i contagi sono saliti così a 1.159.573. I morti sono stati invece 61, per un totale di 20.385. Gli aumenti maggiori si verificano a Mosca. Nella capitale, come previsto dall'ordinanza del sindaco Serghei Sobyenin, da oggi i cittadini al di sopra dei 65 anni sono invitati (ma non obbligati) a restare in casa e alle aziende è stato chiesto di privilegiare lo smart-working ove possibile. Lo riporta il centro nazionale per la lotta al coronavirus, citato dalle agenzie.

Tunisia, possibili lockdown locale. Continua il forte aumento di casi giornalieri di coronavirus in Tunisia, dove in 24 ore (secondo i dati riferiti al 26 settembre) sono stati registrati altri 936 contagi, che portano il totale delle infezioni confermate nel Paese nordafricano a quota 16.114. Lo ha reso noto il ministero della Sanità di Tunisi in un comunicato, precisando che il bilancio dei decessi è salito a 214, di cui 7 in 24 ore. 11.082 persone risultano ancora positive, di cui 292 in ospedale, 76 in rianimazione e 36 in respirazione assistita. I tamponi effettuati da inizio epidemia sono 225.033. Secondo il ministro della Sanità Faouzi Mehdi, un lockdown generale potrebbe essere dichiarato nelle 17 delegazioni del Paese in cui si contano oltre 250 contagi per ogni 100.000 abitanti. Dal 28 settembre l'Italia è inserita nella categoria arancione, per cui per chi arriva dall'Italia in Tunisia, oltre all'obbligo della presentazione del test Rt-Pcr negativo, è previsto l'obbligo di autoisolamento domiciliare per sette giorni.

India: verso record mondiale di contagi. L'India ha superato il traguardo dei sei milioni di casi di coronavirus. Lo comunica il ministero della Salute del Paese. La pandemia sta infuriando in tutta la vasta nazione dell'Asia meridionale: con 6,1 milioni di infezioni, l'India è in

procinto di superare gli Stati Uniti in vetta alla triste classifica dei contagi. Finora nel Paese sono morte quasi 100 mila persone. Pakistan: record nazionale Il Pakistan ha registrato 9 decessi causati da Covid-19 e 566 nuove infezioni nelle ultime 24 ore. Lo ha riferito il ministero della Salute del Paese. Ora il Paese conta un totale di 310.841 casi di coronavirus mentre il totale dei decessi sale a 6.466 persone. Finora, 296.022 persone sono guarite dalla malattia. La capitale federale Islamabad finora ha registrato 16.470 casi di coronavirus e 181 morti. Nelle ultime 24 ore, la capitale ha registrato oltre 70 casi di coronavirus, il numero più alto di casi negli ultimi due mesi. Australia: il coprifuoco notturno ha funzionato Il coprifuoco notturno in vigore a Melbourne, in Australia, da quasi due mesi per arginare i contagi da coronavirus, è stato tolto grazie a un netto calo del numero di nuove infezioni, solo cinque nell'arco delle 24 ore secondo l'ultimo bilancio, la cifra più bassa dal 12 giugno ad oggi. I cinque milioni di abitanti di Melbourne, capitale dello Stato di Victoria, sono stati sottoposti a drastiche restrizioni nelle ultime settimane che da oggi saranno allentate. Da oggi potranno tornare ad operare i settori edile e manifatturiero. I vivai hanno riaperto e sono riammesse le cerimonie religiose sebbene per un piccolo numero di persone alla volta. Il primo ministro dello Stato di Victoria, Daniel Andrews, ha affermato che questo trend in calo dei contagi è "molto importante" e ha assicurato che, se sarà confermato, ulteriori restrizioni potranno essere revocate. Al momento resta, infatti in vigore, l'obbligo di rimanere a casa e il divieto di viaggiare oltre un raggio di cinque chilometri, se non in caso di necessità o per lavoro. Le attività non essenziali, compresi i ristoranti, restano chiuse, nonostante le proteste degli imprenditori. Melbourne è stata al centro di una forte ondata epidemica negli ultimi mesi, dopo che alcune persone di ritorno dall'estero sono sfuggite alla quarantena alla quale erano sottoposti, ospiti di alcuni alberghi. Dall'inizio della pandemia l'Australia ha un totale di 27.000 casi e 875 decessi. La maggior parte degli Stati australiani registra solo pochi nuovi casi al giorno, e le restrizioni sono state allentate nella maggior parte delle aree. In conclusione il coronavirus ha ormai praticamente raggiunto la soglia del milione di morti nel mondo. Una cifra che avvicina l'epidemia in corso alle dimensioni dell'influenza asiatica, che nel 1957-58 fece 1,1 milioni di morti, anche se resta per fortuna ancora molto lontana dai 50 milioni di decessi provocati dalla spagnola nel 1918-19. Si parla sempre di vittime ufficiali, perché il numero in realtà potrebbe essere più alto per la difficoltà, soprattutto in alcune aree del mondo, di identificare con esattezza tutte le morti per il Covid-19. Disicuro, sono almeno 998.000 le persone uccise dal virus da quando l'epidemia è emersa in Cina alla fine dell'anno scorso. Quasi 33 milioni i casi di infezione. Gli Stati Uniti restano il Paese più colpito sia in termini di decessi che di casi, con quasi 205.000 morti. Seguono il Brasile e l'India, che continua a macinare numeri elevati, con oltre 88.000 nuovi casi in 24 ore, e più di 1.100 decessi in un giorno. Anche gran parte d'Europa resta alle prese con i picchi della seconda ondata che sta investendo numerosi Paesi, intorno all'Italia. Dopo le conseguenze dei viaggi estivi, con le relative polemiche sulla gestione della mobilità, ora l'attenzione è tutta puntata sugli effetti della riapertura delle scuole e l'arrivo dei primi freddi. In Francia un terzo dei cluster riguarda proprio gli istituti dei vari gradi e le università, dove si contano 285 focolai, il 32% degli 899 registrati. Secondo l'ultimo bollettino settimanale della sanità pubblica francese, per la prima volta il mondo della scuola precede quello delle aziende, dove sono 195 i focolai attivi, seguito dalle strutture sanitarie, con 97 cluster tenuti sotto osservazione. Oltralpe, ricorda ANSA, per far fronte alla recrudescenza dell'epidemia - che da giorni viaggia intorno ai 15.000 nuovi casi quotidiani - ora c'è anche chi propone un "lockdown d'Avvento", dall'1 al 20 dicembre, per salvare il Natale consentendo alle famiglie di riunirsi e limitare allo stesso tempo i danni all'economia e alle scuole. L'idea è stata proposta alle autorità francesi da due economisti vincitori del premio Nobel, Esther Duflo e Abhijit Banerjee: le persone, secondo la coppia di studiosi, potrebbero essere incoraggiate a fare i loro acquisti natalizi a novembre e questo blocco eviterebbe di cancellare del tutto il Natale e l'eventualità di dover imporre un lockdown più severo più avanti, se le festività di fine anno dovessero innescare un'ondata di infezioni ancora peggiore di quella in corso. La prospettiva di essere costretti a un'altra quarantena, più o meno rigida, o comunque di assistere a una nuova serie di limitazioni alle libertà delle persone, sembra incontrare tuttavia un'accrescente opposizione tra molti cittadini in diversi Paesi, dove si moltiplicano le manifestazioni di piazza contro le autorità. (Fonte: Ansa)

Ambiente: "Una spiaggia ? pulita solo se ci sono meno di 20 rifiuti ogni 100 metri"

[Redazione]

Lunedì 28 Settembre 2020, 12:15 È il valore soglia o il target di riferimento stabilito a livello europeo, e recentemente pubblicato dalla Commissione EU, per definire una spiaggia pulita. Meno di 20 rifiuti marini ogni 100 metri lineari di costa per considerare una spiaggia in buono stato ambientale. È il valore soglia o target di riferimento stabilito a livello europeo, e recentemente pubblicato dalla Commissione EU, per definire una spiaggia pulita. "Un traguardo ambizioso in particolare per i Paesi euro-mediterranei", segnala una nota Ispra/Snpa, dove le concentrazioni di rifiuti spiaggiati risultano marcatamente più elevate rispetto a quelle di altri mari europei (Mediterraneo: 274 oggetti/100 metri; Mar Baltico: 40 oggetti/100 m; Mar Nero: 104 oggetti/100m). In Italia, i valori mediani nelle tre sottoregioni sono pari a 559 oggetti/100m nel Mar Adriatico, 421 oggetti/100m nel Mediterraneo occidentale e 271 oggetti/100m nel Mar Ionio e Mediterraneo centrale. Ma perché questo valore? Per stabilire il valore soglia, gli esperti hanno analizzato il primo set di dati disponibile a livello europeo sui rifiuti rinvenuti lungo le spiagge del continente, riferito al periodo 2015-2016 e derivante dai programmi nazionali di monitoraggio realizzati seguendo metodologie condivise. Sono stati effettuati nel periodo di riferimento, in tutta Europa, 3069 rilevamenti da 331 diverse spiagge. In Italia le spiagge monitorate nel periodo in esame sono state 64. Il monitoraggio viene effettuato dalle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente ed è finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. I dati così raccolti, elaborati da ISPRA e condivisi con gli altri Paesi europei, sono stati utilizzati per la definizione del valore soglia nell'ambito del gruppo tecnico comunitario sui rifiuti marini al quale partecipano esperti ISPRA. Il valore di 20 rifiuti per 100 metri di lunghezza della spiaggia corrisponde al 15mo percentile dell'insieme dei dati dell'UE ed è un valore sufficientemente precauzionale, nonché un traguardo difficile, ma non impossibile da raggiungere con l'adozione di misure sostanziali e prolungate. L'importanza del valore soglia. L'aver stabilito un valore soglia europeo per le spiagge pulite, spiegano gli esperti, rappresenta un passo importante poiché apre la strada alla definizione di altri target di riferimento come quello sui rifiuti del fondale marino, sulla microplastica e sull'impatto dei rifiuti sugli organismi marini. "Le attività di monitoraggio condotte nell'ambito della Direttiva Quadro europea sulla Strategia per l'Ambiente Marino di cui il ministero dell'Ambiente è autorità competente con il supporto tecnico-scientifico di ISPRA, consentiranno di verificare l'efficacia delle misure nell'abbattimento del quantitativo dei rifiuti nei nostri mari e lungo le nostre spiagge e potranno fornire indicazioni sui tempi necessari per il raggiungimento dell'obiettivo comunitario da parte dell'Italia", conclude la nota Ispra/Snpa. [red/gp](https://www.ispra.gov.it/it/risorse/comunicazioni/2020/09/28/una-spiaggia-pulita-solo-se-ci-sono-meno-di-20-rifiuti-ogni-100-metri) (Fonte: Dire)

Coronavirus, il latte materno non trasmette il virus

[Redazione]

Lunedì 28 Settembre 2020, 12:51 Uno studio ha escluso che una madre positiva possa passare il coronavirus ai figli neonati tramite l'allattamento. Il coronavirus non viene trasmesso dalla mamma positiva al neonato durante l'allattamento. Lo rivela uno studio, coordinato dalla Città della Salute di Torino, pubblicato sulla rivista scientifica internazionale *Frontiers in Pediatrics*. Condotta sulla casistica più numerosa in Europa, tutti i neonati allattati al seno seguendo le regole raccomandate in questi casi - uso della mascherina, lavaggio delle mani, pulizia e disinfezione delle superfici e degli oggetti in uso - non hanno mostrato segni di malattia. Per lo studio, dunque, il latte materno è sicuro. Red/cb (Fonte: Ansa)

Anziano fungaiolo trovato morto dopo tre giorni nel Reggiano - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - REGGIO EMILIA, 28 SET - È stato ritrovato morto il 79enne fungaiolo che aveva fatto perdere le proprie tracce venerdì scorso sull'Appennino Reggiano. Il corpo senza di Paolo Bertolini - residente a Bibbiano, ma originario di Villa Minozzo, in provincia di Reggio Emilia - è stato scoperto intorno alle 11 da una squadra del soccorso alpino speleologico nella zona di Monte Ravaneto, vicino a Pramaore di Ligonchio, nel Comune di Ventasso. Era a circa un chilometro e mezzo dall'ultimo punto in cui la moglie lo aveva visto prima di lanciare l'allarme. Stando alle prime ipotesi investigative, l'uomo sarebbe scivolato - probabilmente a causa del buio o di una visibilità scarsa - cadendo per oltre 50 metri in un canale molto stretto e impervio dove è stato avvistato il cadavere. Per il recupero si è resa necessaria la discesa con la corda da parte di tre operatori e l'aiuto dell'elicottero giunto a Pavullo. Le ricerche sono durate tre giorni e hanno impegnato numerosi uomini, tra vigili del fuoco, forze dell'ordine e volontari di protezione civile, i quali si sono avvalsi anche di droni e unità cinofile specializzate. La salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Castelnovo Monti, a disposizione della Procura e dei carabinieri che indagano sull'accaduto. (ANSA).

Migranti; Alan Kurdi; 10 positivi tra i 125 sbarcati a Olbia - Sardegna

[Redazione Ansa]

Ci sono 10 persone positive al coronavirus fra i 125 migranti sbarcati venerdì al porto industriale di Olbia dalla Alan Kurdi della ong tedesca Sea Eye e ospitate temporaneamente nella stazione marittima e in un altro edificio portuale. I risultati dei tamponi cui sono stati sottoposti i migranti al loro approdo in Sardegna sono arrivati oggi e la Prefettura di Sassari, in collaborazione con la Direzione marittima della Guardia costiera di Olbia, la Questura di Sassari, la Protezione civile e i Vigili del fuoco, ha predisposto a fine mattinata un piano per il trasferimento dei 115 migranti negativi al covid in adeguate strutture di accoglienza dislocate nelle quattro province sarde, dove trascorreranno il periodo di quarantena. I 10 migranti positivi, tutti asintomatici, sono stati immediatamente isolati in tende fornite dalla protezione civile e saranno poi trasferiti in una struttura messa a disposizione dalla Curia, a Olbia. Qui saranno assistiti dal personale medico dell'Azienda tutela della salute della Regione Sardegna e dai volontari della Croce rossa, fino a quando non si saranno negativizzati al covid. Per gli altri 115 migranti si dovrebbe concludere in serata il loro trasferimento nelle strutture di accoglienza individuate dalla Prefettura e finora non meglio specificate, nelle quattro province Sassari, Cagliari, Nuoro e Oristano. Al termine della quarantena, come ha già detto la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, dei 125 migranti 100 saranno accolti da altri Paesi europei, 25 resteranno in Italia. Questa mattina saranno effettuati gli interventi di sanificazione dei due edifici portuali che hanno ospitato per due giorni i migranti, mentre la nave resterà in rada per la quarantena dell'equipaggio, prima di riprendere il mare.

Maltempo: allagata statale in Gallura, strada chiusa - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SASSARI, 28 SET - Il maltempo ha causato frane e allagamenti nel nord Sardegna. Per allagamento è stata chiusa al traffico la statale 672 Sassari-Tempio, poco prima di Bortigiadas, nell'alta Gallura. Il personale di Anas è sul posto per la gestione della viabilità e per il ripristino della normale circolazione. Nel territorio di Sennori, invece, una piccola frana provocata dalle forti piogge della notte si è riversata sulla carreggiata lungo la strada provinciale 72 che collega il paese con Osilo. Sul posto stanno intervenendo gli operai della Multiss e i baraccelli della Compagnia di Sennori per ripristinare la strada. La viabilità resta aperta con senso unico alternato. Nel frattempo la Protezione civile regionale ha prorogato l'allerta meteo per piogge e temporali ovunque sulla Sardegna sino alla mezzanotte di oggi. (ANSA).

Covid, in Toscana 101 positivi, 21 guariti e nessun decesso

[Redazione]

Firenze, 27 set. (askanews) Su 7.541 tamponi analizzati nelle ultime ventiquattro ore (723.653 dall inizio dell epidemia per 486.576 soggetti) sono 101 i nuovi positivi al Covid-19 oggi in Toscana. Il bollettino quotidiano della Regione, chiuso a mezzogiorno sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, fotografa andamento dell epidemia, che segna un aumento dei contagiati dello 0,7 per cento. Quarantacinque dei nuovi casi sono stati identificati in corso di tracciamento sulla base di un sospetto diagnostico, cinquantasei da attività di screening. Da febbraio sale dunque a 14.566 il numero dei contagiati nella regione, ma a soffrire ancora la malattia sono solo 3.407 (+2,04 per cento rispetto a ieri). In 10.002 sono infatti guariti (il 68,7 per cento dei casi totali, 21 in più nell ultimo giorno pari allo 0,2 per cento). Tra chi rimane positivo, 105 sono i ricoverati in ospedale (tre in meno rispetto a ieri), di cui 23 in terapia intensiva (uno in meno), mentre in 3.302 sono in quarantena a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano privi addirittura di sintomi (83 in più rispetto a ieri, più 2,6%). Oggi non si registrano nuovi decessi, che da febbraio sono stati complessivamente 1.157. L età media dei 101 casi di oggi 31 Asl Centro, 47 Nord Ovest, 23 Sude Est è di 40 anni circa (il 26% ha meno di 20 anni, il 25% tra 20 e 39 anni, il 25% tra 40 e 59 anni, il 20% tra 60 e 79 anni, il 4% ha 80 anni o più); per quanto riguarda gli stati clinici, il 75% è risultato asintomatico e il 16% pauci-sintomatico. Un caso è ricollegabile a rientri dall estero, un altro a a rientri da regioni italiane (Sardegna). Uno su due, il 53 per cento, costituisce un contatto collegato a un precedente caso. (Segue)

Protezione Civile Campania proroga allerta meteo Arancione

[Redazione]

Roma, 27 set. (askanews) E in vigore sull intero territorio regionale fino alle 6 di domani mattina, lunedì 28 settembre, allerta meteo per piogge e temporali con criticità idrogeologica di colore Arancione. Le precipitazioni saranno particolarmente consistenti nel pomeriggio di oggi, per poi diminuire progressivamente a partire dalla serata. Da domani mattina alle 6 di martedì 29 settembre si passa ad una criticità Gialla: la protezione civile della regione Campania ha infatti prorogato allerta meteo di ulteriori 24 ore abbassando però il livello di criticità. Così, la Protezione Civile della Campania. Da domani le precipitazioni attualmente diffuse diverranno sparse, mantenendo però anche carattere di rovescio o temporale. Tali fenomeni saranno in attenuazione dalla serata di domani. I venti saranno ancora occidentali, localmente forti, con raffiche. Di conseguenza, il mare sarà agitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. impatto al suolo fa ipotizzare scenari di rischio idrogeologico localizzato. La Protezione civile invita a prestare la massima attenzione anche in assenza di precipitazioni a causa degli effetti indotti dagli incendi boschivi verificatisi sul territorio regionale e per effetto della saturazione dei suoli dovuta alle piogge di questi giorni. Potrebbero verificarsi, infatti, occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Si segnala, inoltre, la possibilità di: Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali, possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree depresse; Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, ecc.); Possibile caduta massi in più punti del territorio. (Segue)

Maltempo sull'Italia, allerta in Campania, Calabria e Sardegna

[Redazione]

Roma, 28 set. (askanews) Continua ondata di maltempo che da giorni imperversa sull'Italia. Dopo il weekend in cui è stato colpito soprattutto il Centro Sud con pioggia forte, raffiche di vento, trombearia e neve sui rilievi al Nord e al Centro, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta che riguarda prevalentemente i settori tirrenici. Allerta arancione in Campania, Calabria, Sardegna centro-settentrionale e su ampie zone della Basilicata. Allerta gialla, invece, su Veneto, alcuni tratti dell'Emilia-Romagna e della Toscana, su Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e Puglia, sui settori settentrionali della Sicilia. Previste piogge intense, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Danni e problemi soprattutto in Campania, vigili del fuoco e squadre di soccorso a lavoro a Monteforte Irpino e a Sarno per liberare le strade dal fango e dai detriti, diverse le famiglie sfollate. Scuole chiuse a Salerno e in altri comuni della Regione.

Maltempo, è il settembre più freddo degli ultimi 50 anni. Resta alta l'allerta al Sud

A Torino e Milano minime attorno ai 4 gradi. Oggi allerta arancione in gran parte delle regioni meridionali. Gravi danni in Campania, in Sardegna...

[Redazione Cronache]

A Monteforte Irpino dove un fiume di fango e detriti ha colpito il centro dell'Avellinese trascinando anche alcune auto (Ansa) shadow Stampa Email Freddo e piogge stanno caratterizzando questo scorcio finale di settembre: nella domenica appena trascorsa sono stati oltre mille gli interventi dei Vigili del Fuoco in tutta Italia, impegnati in soccorsi per la rimozione di alberi pericolanti, tetti divelti dal vento, prosciugamenti e per la messa in sicurezza di strutture danneggiate dal maltempo: Toscana e Campania le regioni più colpite. Secondo l'IMeteo.it sotto il profilo termico era da 50 anni che le temperature minime non scendevano così in basso. Milano e Torino, per esempio, domenica 27 settembre hanno registrato rispettivamente 5 e 4 gradi di notte scrivono i meteorologi del sito di previsioni ma i valori sono risultati molto bassi anche sul resto del Nord e in Toscana, con minime al di sotto dei 10 C. Strade chiuse in Sardegna Oggi è un giorno di grande allerta in tutto il Sud Italia e sulle Isole. I primi riscontri arrivano dalla Sardegna, dove le forti piogge che cadono da questa notte stanno causando disagi alla circolazione stradale: per allagamento è stata chiusa al traffico la statale 672 Sassari-Tempio, poco prima di Bortigiadas, nell'alta Gallura. Il personale di Anas è sul posto per la gestione della viabilità e per il ripristino della normale circolazione. Nel territorio di Sennori, invece, una piccola frana provocata dalle forti piogge della notte si è riversata sulla carreggiata lungo la strada provinciale 72 che collega il paese con Osilo. Sul posto stanno intervenendo gli operai della Multiss e i barracelli della Compagnia di Sennori per ripristinare la strada. La viabilità resta aperta con senso unico alternato. Nel frattempo la Protezione civile regionale ha prorogato l'allerta meteo per piogge e temporali ovunque sulla Sardegna sino alla mezzanotte di oggi. '); } Campania in ginocchio Difficile anche la situazione in Campania, in particolare nell'area flegrea che è nella morsa di fitta pioggia e di notevoli folate di vento dal pomeriggio di ieri. Solo nel comune di Bacoli si contano duecento interventi urgenti per fronteggiare cedimenti ed allagamenti di strade, crolli di alberi, colate di fango ed illuminazione pubblica spenta. In campo Vigili del fuoco, Protezione Civile, tecnici del comune e polizia municipale coordinati dal sindaco Josi Gerardo Della Ragione. Si è lavorato anche sottoacqua con il sostegno di volontari spontanei per evitare il blocco della circolazione nelle aree a rischio del Fusaro e di Torregaveta ed allagamenti di terranei e seminterrati nel centro storico soprattutto. A Pozzuoli si è sfiorata la tragedia in via De Curtis nel quartiere di Monterusciello per il crollo di un palo della pubblica illuminazione. Ha invaso intera carreggiata, fortunatamente in un momento in cui non transitavano mezzi. Le previsioni il tempo per fortuna migliorerà su quasi tutte le regioni tra martedì e giovedì. Nonostante un cielo ancora con diverse nubi, le temperature saliranno progressivamente, sia di notte, sia di giorno, fino a tornare in media con il periodo praticamente su tutto il Paese afferma l'IMeteo.it. Il maltempo tornerà poi sulle regioni settentrionali a partire da venerdì 2 ottobre.

Alzano, campagna vaccinale. Ritorno al futuro con prudenza

[Redazione]

Evento sulla memoria, sfilata dello sport e prevenzione. Ecco come un Comune-simbolo si prepara all'inverno Alzano Lombardo torna a vivere, a pensare al futuro, ma conserva la memoria. Torna a fare sport e cultura, ma continua a usare prudenza. Comincia a organizzarsi in vista delle insidie autunnali, anche influenzali, e promuove una campagna vaccinale, che sarà importante per ridurre il numero degli ammalati, e anche per distinguere la normale influenza dal più pericoloso Covid. Alzano Lombardo, Val Seriana, è uno dei Comuni simbolo della dolorosa battaglia contro il Covid. E ieri ad Alzano è stata una giornata importante. Il Parco Montecchio ha ospitato Ricordami, un evento festoso dedicato ai bambini in ricordo dei nonni che non ci sono più. E ieri mattina, le associazioni sportive hanno camminato per le vie della città per annunciare che lo sport ad Alzano riparte. Un evento all'insegna della sobrietà e del rispetto delle misure anti covid - ha detto il sindaco Camillo Bertocchi - ma di forte impatto emotivo. Oggi più che mai - si legge nella pagina del Comune - non c'è nulla di scontato, tanto meno che ci siano persone che continuano a mettersi al servizio dei nostri ragazzi per farli divertire e crescere con i valori sani dello sport. Ma anche ad Alzano è iniziato l'autunno, e sono arrivati i primi freddi. E il sindaco ha fatto il punto in una sorta di lettera aperta: Carissimi cittadini - si legge - è iniziata la scuola da due settimane e ha avuto inizio anche la stagione autunnale, una stagione ricca di colori, ma anche portatrice delle insidie influenzali. Nella sede della Protezione civile di via Pesenti sarà organizzata una sede vaccinale utilizzata da cinque medici di Medicina Generale di Alzano, per favorire lo svolgimento delle vaccinazioni antinfluenzali in condizioni di sicurezza e con modalità più agevoli per tutti. Mercoledì con l'Ats Bergamo sono stati definiti i dettagli organizzativi. La campagna avrà inizio a novembre. Il sindaco ha anche reso noti anche i dati sanitari: i positivi totali attuali sono 7, e per ora per fortuna non ci sono evidenze sulle scuole. Sempre in tema di numeri - ha detto Bertocchi - sono stati forniti i risultati dei test sierologici svolti nel mese di luglio sui 18 comuni della media valle Seriana e che confermano come Alzano Lombardo sia stato il paese con meno contagi da Coronavirus sull'intero ambito seriano, con il 34,8% di positivi. I dati di contagio sono tendenzialmente in linea con la mortalità dei mesi di marzo e aprile. Alzano è tredicesimo su 18, con il 9,38 per mille. Sono molto soddisfatto - ha concluso - per come la città sta reagendo dal difficile momento trascorso, una reazione matura, diligente e composta, come è nel nostro carattere, che ci farà affrontare il difficile periodo autunnale con quella consapevolezza e prudenza che è fondamentale per guardare al futuro con fiducia. coronavirus vaccino antinfluenzale Coronavirus

Nuovo incarico per mister Mascherina: gestirà il tesoro delle donazioni

[Redazione]

Il commissario straordinario, Domenico Arcuri, si occuperà della gestione dei fondi donati dagli italiani nei mesi di Covid. Una montagna di soldi non bastavano i fallimenti messi in fila questi mesi. Il commissario straordinario, Domenico Arcuri (conosciuto anche come "mister Mascherina"), si occuperà anche delle donazioni pervenute alla protezione civile per emergenza Covid. Ed è una novità. Già, perché quella manciata di soldi (che poi manciata non sono dato che ammontano a quasi 200 milioni di euro), saranno gestiti proprio da lui. Il decreto Cura Italia assegna al commissario straordinario per emergenza anche la definizione delle "modalità di acquisizione e di utilizzazione dei fondi". Norma che autorizza l'apertura dei conti solidali e consegnando di fatto ad Arcuri le chiavi del caveau delle donazioni. Secondo fonti interne della protezione civile, il 99% delle mascherine e degli altri dispositivi acquistati con le donazioni sono passati per le mani del commissario. Per spiegare bene la situazione, occorre tornare ai mesi della grande infezione. Con l'ordinanza della protezione civile numero 639 del 25 febbraio si autorizza il dipartimento a ricevere risorse finanziarie derivanti da donazioni e altri atti di liberalità sull'apposito conto di tesoreria. Il resto lo fa il governo con il decreto Cura Italia: "L'esecutivo in relazione alle molteplici manifestazioni di solidarietà pervenute dà il via libera all'apertura di uno o più conti correnti bancari dedicati in via esclusiva alla raccolta e utilizzo delle donazioni liberali di somme finalizzate a far fronte all'emergenza epidemiologica del virus Covid-19". I conti sono due. Il primo è necessario a finanziare le famiglie colpite dal virus. Come funziona il meccanismo è presto detto. Questo fondo, secondo quanto ricostruito da La Verità, stabilisce i criteri per individuazione dei beneficiari, le modalità di distribuzione delle somme raccolte, fissando l'importo massimo erogabile in 55 mila euro a nucleo familiare e comunque nel limite di 15 mila per ogni componente, 25 mila euro in caso di famiglia mononucleare. Le famiglie potranno fare richiesta del contributo economico entro la fine dell'emergenza. E un'apposita commissione si occuperà di valutare le istanze presentate. Il secondo conto, quello più sostanzioso, risulta dedicato all'acquisto dei dispositivi anti Covid. Sono stati spesi 15.403.650 euro per ventilatori, 128.684.180 euro per dpi (tra i quali le mascherine) e 4.960.913 per spese di trasporto, per un totale di 149.048.743 euro. I soldi non sono spesi tutti. Mancano all'appello 19.405.417 euro. L'importo residuo è ancora depositato sul conto corrente. Alla faccia di chi ha bisogno di aiuto e non ha ancora ricevuto risorse. Non risulta chiaro come questi soldi siano stati spesi. La protezione civile fa sapere soltanto, interpellata sempre da La Verità, che "grazie alle donazioni degli italiani sono stati acquistati circa 110 milioni di mascherine, 4.501.100 kit tamponi, 1.589 ventilatori, 163.000 camici, 400 flussimetri e 6 impianti per la produzione di mascherine", senza specificare prezzi di acquisto o fornitori. Domenico Arcuri Dove ci sono SOLDI da rimettere lui l'uomo con tessera c'è sempre. Difatti adesso mettono la ciliegina sulla torta (da spartire).. Ha ha ha ha ha ha

Narni. Protezione civile Prociv: un nuovo mezzo e tanti riconoscimenti

La pioggia battente non ha rovinato stamattina la festa alla Protezione civile della Prociv che ha fatto le cose in grande sulla piazza Grande di Narni, davanti al comune. C'era da festeggiare...

[Redazione]

La pioggia battente non ha rovinato stamattina la festa alla Protezione civile della Prociv che ha fatto le cose in grande sulla piazza Grande di Narni, davanti al comune. C'era da festeggiare l'arrivo di un nuovo pickup ma era soprattutto la voglia di stare insieme, insieme alla giunta comunale, insieme tra loro, insieme alla città. E così Lorenzo Filiberti, il capo della Prociv Narni ha fatto gli onori di casa, dando premi a tutti a cominciare dai carabinieri della caserma di Narni, comandati dal maresciallo Tartamelli della stazione di Narni. Ed è stata pure l'occasione per premiare, insieme alla sua squadra anche Michele Smorlesi, che aveva contribuito a salvare una cittadina amerina da insano tentativo di suicidio al Ponte di Augusto. Premi per tutti anche per la prima donna che è diventata caposquadra e che è stata premiata direttamente da Lorenzo Filiberti ed anche per Danilo Proietti, uno tra i più attivi, che si è commosso davanti agli applausi dei suoi amici. Paradossalmente quello che ha ottenuto il minor interesse è stato proprio il nuovo pickup ed anche l'hovercraft: sono macchine efficienti ma niente al confronto del rapporto tra i volontari. RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba d'acqua e tromba d'aria, oltre 100 interventi in provincia di Roma: scuole chiuse a Nettuno

[Redazione]

Castelli Romani e Litorale in ginocchio a causa della bomba d'acqua e di una tromba d'aria che si sono abbattute domenica pomeriggio in molte zone. A Lanuvio, a causa di una frana è interrotta Via Madonna delle Grazie, a ridosso del centro storico. Sul posto stanno operando i volontari della protezione civile che al momento hanno bloccato la strada, sono in azione con una ruspa per rimuovere la valanga di acqua terra e fango. Allagamenti e strade interrotte anche a Velletri, Genzano, Lariano, Labico, Artena, Frascati e in altri comuni dei Castelli. Molti i mezzi della protezione civile e vigili del fuoco al lavoro anche a Palestrina, Carchetti e Castel San Pietro, dove ci sono stati diversi alberi caduti e una macchina cappottata sulla strada statale per Capranica causa maltempo. Moltissimi gli interventi per allagamenti da parte dei pompieri di Velletri e Anzio, in locali pubblici e privati, per aiutare le persone sommerse da acqua e fango ad uscire, al porto di Anzio e in molte zone di Nettuno. Una tromba d'aria ha fatto volare le coperture e le tegole di numerosi tetti in zona Cretarossa e via Aldo Moro a Nettuno, molte strade sono allagate con auto sommerse e automobilisti in panne, con oltre un metro di acqua accumulatasi con le piogge torrenziali che durano da alcune ore. Alcune donne in panne dentro le auto e in alcuni locali pubblici ad Anzio e Nettuno sono state prese sulle spalle dai pompieri e portate in salvo, l'allerta maltempo continua anche oggi, a causa dei danni del maltempo a Nettuno il sindaco Coppola ha chiuso le scuole per la giornata di oggi. Foto Luciano Sciarba

Maltempo,   il settembre pi  freddo degli ultimi 50 anni: piogge, vento e danni in tutta Italia. Ma adesso l'allerta meteo   nel Sud

[Redazione]

Era da 50 anni che non vivevamo un settembre cos  freddo: Milano e Torino, domenica 27 settembre, hanno registrato rispettivamente 5 e 4 gradi di notte scrivono i meteorologi de Ilmeteo.it Ma i valori sono risultati molto bassi anche sul resto del Nord e in Toscana, con minime al di sotto dei 10  C. Oltre al freddo, ad accompagnare questo fine settembre ci sono anche piogge e vento: nella domenica appena trascorsa sono stati oltre mille gli interventi dei Vigili del fuoco in tutta Italia, impegnati in soccorsi per la rimozione di alberi pericolanti, tetti divelti dal vento, prosciugamenti e per la messa in sicurezza di strutture danneggiate, soprattutto in Toscana e in Campania. Oggi allerta meteo, prorogata fino alla mezzanotte,   per   in tutto il Sud Italia e sulle isole. I primi riscontri arrivano dalla Sardegna, dove le forti piogge stanno causando disagi alla viabilit  stradale: per allagamento   stata chiusa al traffico la statale 672 Sassari-Tempio, poco prima di Bortigiadas, nell'alta Gallura. Nel territorio di Sennori, invece, una piccola frana provocata dalle forti piogge della notte si   riversata sulla carreggiata lungo la strada provinciale 72 che collega il paese con Osilo. Sul posto stanno intervenendo gli operai della Multiss e i barracelli della Compagnia di Sennori per ripristinare la strada. La viabilit  resta aperta con senso unico alternato. Altrettanto problematica   la situazione in Campania, in particolare nell'area flegrea che da ieri pomeriggio   colpita da forti piogge e notevoli folate di vento. Solo nel comune di Bacoli si contano 200 interventi urgenti per crolli di alberi, colate di fango e illuminazione pubblica spenta. In campo Protezione Civile, Vigili del fuoco, tecnici del comune e polizia municipale, coordinati dal sindaco. Si   lavorato anche sotto l'acqua con il sostegno di volontari spontanei per evitare il blocco della circolazione nelle aree a rischio del Fusaro e di Torregaveta. A Pozzuoli si   sfiorata la tragedia in via De Curtis nel quartiere di Monterusciello per il crollo di un palo della pubblica illuminazione che ha invaso l'intera carreggiata, fortunatamente in un momento in cui non transitavano mezzi. Tra marted  e venerd  il tempo migliorer  su quasi tutte le regioni. Nonostante un cielo ancora con diverse nubi, le temperature saliranno progressivamente, sia di notte, sia di giorno, fino a tornare in media con il periodo praticamente su tutto il Paese   affermano da Ilmeteo.it   Il maltempo torner  poi sulle regioni settentrionali a partire da venerd  2 ottobre (immaginearchivio) Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per   ha un grande costo economico. La pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI  LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per   siamo noi ad aver bisogno di te. Perch  il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Maltempo Articolo Precedente Vibo Valentia, aggredisce anziana con calci al viso per rapinarla: arrestato grazie a telecamere. Il procuratore: Mai visto nulla di pi  violento

Maltempo ad Avellino, fiume di fango travolge Monforte Irpino: evacuate decine di famiglie

[Redazione]

Un fiume di fango ha invaso il centro di Monteforte Irpino, comune di 12mila abitanti in provincia di Avellino. La colata di fango ha attraversato le strette vie cittadine del centro, bloccando anche alcune auto che tentavano inutilmente di passare attraverso. Il sindaco Costantino Giordano ha chiesto ai cittadini di non uscire di casa se non per motivi strettamente necessari e improcrastinabili. Decine di famiglie sono state evacuate dalle proprie abitazioni mentre la Protezione civile e il Comune hanno allestito un centro di accoglienza con un centinaio di brandine. Vedi Anche Va a sbattere sugli scogli: barca a vela si schianta fuori dal porto di Ostia. Le immagini Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} AvellinoMaltempo Articolo Precedente Coronavirus, in Sicilia obbligo di indossare la mascherina anche all aperto

Maltempo, Riunione COC a Palazzo di Città

[Redazione]

(AGENPARL) SALERNO, lun 28 settembre 2020 Ti trovi qui: [home](#) 28/09/2020 Scuole aperte regolarmente martedì 29 settembre 2020 Si è riunito quest'oggi a Palazzo di Città il COC Centro Operativo Comunale, convocato dal sindaco di Salerno Vincenzo Napoli, alla presenza degli assessori Eva Avossa (Pubblica Istruzione), Angelo Caramanno (Ambiente e Sport) e Mimmo De Maio (Urbanistica e Mobilità), dei dirigenti di settore, della Protezione civile comunale e del comandante della Polizia municipale Antonio Vecchione. È stata disposta, per domani martedì 29 settembre, apertura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, ad eccezione dell'istituto XX Settembre che sarà inagibile per alcuni giorni a causa di infiltrazioni. Nel corso dell'incontro è stata annunciata anche la richiesta dello stato di emergenza che verrà disposto dopo aver quantificato, nel dettaglio, tutti i danni alla pubblica illuminazione, al patrimonio arboreo, alle strade etc verificatisi in questi ultimi giorni a causa del forte maltempo. Domani, inoltre, resteranno chiusi parchi, ville e il cimitero comunale per ulteriori verifiche. Fonte/Source: http://www.comune.salerno.it/client/scheda_news.aspx?news=44494&stile=7&prov=3 Listen to this

Prot. civile: Riccardi, ok progetto per nuovi giovani e promozione 112

[Redazione]

(AGENPARL) TRIESTE, lun 28 settembre 2020 Diffusi con Despar 50 mila volantini in tutto Fvg Palmanova, 28 set Un esempio di come la sinergia pubblicoprivato possa diventare uno strumento molto utile per la collettività, sia per diffondere la conoscenza del 112 e della Protezione civile sia per aiutare avvicinarsi di nuove leve al sistema per favorire il ricambio generazionale. Un'esperienza che ci auguriamo possa essere replicata anche con altre aziende. Così si è espresso il vicesegretario della Regione Riccardo Riccardi in occasione della conferenza stampa di presentazione della campagna di sensibilizzazione sull'importanza del Numero unico dell'emergenza e per il reclutamento di nuovi volontari per la Protezione civile. L'iniziativa vede in campo la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Aspiag e si esplica nell'attuazione di un pieghevole che verrà diffuso in 50 mila copie tra gli studenti delle scuole superiori nonché diffuso attraverso i canali social dell'azienda Despar e i depliant recapitati nelle case dei cittadini della regione. Alla presenza del direttore regionale della Protezione civile Amedeo Aristei, del coordinatore Despar per il Friuli Venezia Giulia Fabrizio Cicero e del direttore marketing di Aspiag Service e di Despar Fvg Fabrizio Donà e Tiziana Pitruelli, Riccardi ha voluto porre innanzitutto in evidenza la sensibilità sociale di un'azienda privata nei confronti di un sistema che rappresenta il fiore all'occhiello della nostra regione e il valore della collaborazione tra pubblico e privato in questo campo. È importante che un'organizzazione presente in modo così capillare nel nostro territorio ha ricordato il vicesegretario condivida un progetto per la promozione del Numero unico 112; ciò ci consente di farne conoscere attività che ci sta dietro e quindi anche di rendere più veloce ed efficiente l'intervento. Queste iniziative ci permettono poi di raggiungere i nuclei familiari del Friuli Venezia Giulia per diffondere un messaggio di pubblica utilità che coinvolge davvero tutti. La grande distribuzione, in questo contesto, si rivela un importante valore aggiunto per intera collettività. Riccardi ha inoltre ricordato come questi progetti permettano di far progredire un'esperienza nata con il terremoto del '76 grazie all'intuizione di Zamberletti e che oggi è un modello in tutta Italia. Non va dimenticato ha detto Riccardi che l'organizzazione della Protezione civile fa leva sulla forza delle tecnologie utilizzate, dalla costante innovazione tecnologica dei suoi strumenti e dalla professionalità e grande capacità organizzativa di chi lavora in questo settore. A tutto ciò si affianca lo straordinario mondo del volontariato formato da migliaia di persone che, in qualsiasi ora della giornata, sono pronte a dare il proprio contributo. Per continuare a far vivere in modo efficiente questo settore, abbiamo bisogno che sempre più persone si avvicinino attivamente alla Protezione civile. L'esperienza della pandemia ha dimostrato che i giovani interessati a dare il proprio contributo non mancano; con esperienze come quelle avviate con Despar intendiamo arrivare alle nuove leve per garantire quel ricambio generazionale con il quale dare continuità del servizio in futuro. Dal canto loro, i rappresentanti di Aspiag hanno posto in risalto il fatto di aver messo a disposizione la propria competenza in termini di comunicazione per divulgare un messaggio importante, consid

erando la capillarità e la diffusione dei propri strumenti un valore aggiunto per la Regione e un modo utile per esprimere alla collettività la responsabilità sociale di impresa. ARC/AL/ma Fonte/Source: http://www.regione.fvg.it/rafvfg/comunicati/comunicato.act?nm=20200928150605004&dir=/rafvfg/cms/RAFVG/notiziadallagiunta/&WT.ti=Prot.%20civile:%20Riccardi,%20ok%20progetto%20per%20nuovi%20giovani%20e%20promozione%20112&WT.cg_n=Rss&WT.rss_f=Notizie%20dalla%20Giunta&WT.rss_a=Prot.%20civile:%20Riccardi,%20ok%20progetto%20per%20nuovi%20giovani%20e%20promozione%20112 Listen to this

Lettere - Di chi è il merito se non siamo più in lockdown

[Posta Dai Lettori]

Di chi è il merito se non siamo più in lockdown Gianni Brasarli L'Italia è stata indicata dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) come modello virtuoso nella lotta al Covid. Mi chiedo cosa diranno tutti quelli che hanno criticato la gestione lombarda e véneta e se i giornali anche questa volta vorranno dare tutto il merito solo al premier Giuseppe Conte. -tit_org-

Allarme Covid: 50mila positivi = Covid, i contagi superano quota 50mila e sale la paura

[Alessandro Fioroni]

IERI SONO STATI 1.494 NUOVI CASI E 16 MORTI CON 36MILA TAMPONI IN MENO RISPETTO A SABAT

Allarme Covid: 50mila positivi^ La soglia dei contagiati non veniva superata dal 27 maggio scorso Dopo la Campania, pure Sicilia misure più severe. Lazio arischi(dagiorni spostando anche nelleregioni meridionali. Le statistiche mettonoluce come a guidare la classifica giornaliera dei casi positivi siano Lazio e Campania. Sulla stessa linea di Vincenzo De Luca il governatore della Sicilia Nello Musumeci che ha anche firmato una ordinanza "anti assembramento".

ALESSANDRO FIORONI \ \;IM\12 IJ Italia continua a viaggiare sull'ottovolante dei dati riguardanti la pandemia di Covid 19. Ieri si è registrato un apparente arretramento della diffusione del contagio ma, come al solito, il numero più importante è quello dei tamponi effettuati. Se sabato scorso erano stati 87.414 con 1766 positivi, tra domenica e lunedì ne sono stati invece eseguiti ben 36mila in meno (51109). È chiaro che la curva epidemiologica ha subito un brusco arretramento con 1494 casi. Permangono stabili i decessi (16) mentre sono aumentati i ricoverati ordinari con sintomi e quelli in terapia intensiva (+10). È stata poi sfondata la soglia psicologica dei positivi (50323) che non veniva raggiunta dal maggio scorso, ma in una situazione di decrescita netta del contagio. La diffusione dell'epidemia si sta IERI 1.494 NUOVI CASI E 16 MORTI CON 36MILA TAMPONI IN MENO RISPETTO A SABAT Covid, i contagi superano quota 50mila e sale la paura Dopo la Campania anche la Sicilia adotta misure più severe

ALESSANDRO FIORONI IJ Italia continua a viaggiare sull'ottovolante dei dati riguardanti la pandemia di Covid 19. Ieri si è registrato un apparente arretramento della diffusione del contagio ma, come al solito, il numero più importante è quello dei tamponi effettuati. Se sabato scorso erano stati 87.414 con 1766 positivi, tra domenica e lunedì ne sono stati invece eseguiti ben 36mila in meno (51109), È chiaro che la curva epidemiológica ha subito un brusco arretramento con 1494 casi. Permangono stabili i decessi (16) mentre sono aumentati i ricoverati ordinari con sintomi e quelli in terapia intensiva (+10). È stata poi sfondata la soglia psicologica dei positivi (50323) che non veniva raggiunta dal maggio scorso, ma in una situazione di decrescita netta del contagio. La diffusione dell'epidemia, al contrario della scorsa primavera, si sta da giorni spostando anche nelle regioni meridionali. Le statistiche mettono in luce come a guidare la classifica giornaliera dei casi positivi siano Lazio e Campania. Una situazione che preoccupa non poco i governatori del Sud, a cominciare da Vincenzo De Luca che già annunciato l'obbligo di portare le mascherine anche all'aperto almeno fino a 4 ottobre, oltre a minacciare la chiusura dei confini della regione. Sulla stessa linea è il governatore della Sicilia Nello Musumeci il quale oltre a stabilire l'obbligo di mascherina all'aperto, ha anche firmato una ordinanza "anti assembramento" che scatterà il 30 settembre e in teoria dovrebbe durare un mese. Mascherina indossata sempre dunque, ma se non si è in un luogo chiuso solo in presenza di altre persone e a meno che queste non siano congiunti o conviventi. Sono esentati coloro che svolgono attività motoria intensa, a condizione che il distanziamento interpersonale possa essere mantenuto. Per Musumeci le misure che adottiamo con questa ordinanza mettono al centro i controlli e la prevenzione nei confronti delle persone fragili o più esposte al contagio. I nostri costanti e ripetuti inviti alla prudenza purtroppo non sono stati da tutti adeguatamente raccolti ed entriamo in una fase difficile dell'epidemia, con l'arrivo della stagione influenzale, Ma l'iniziativa del governatore stagia incontrando l'opposizione dei sindaci e degli esercenti. A preoccupare i gestori dei locali infatti è la poca chiarezza delle regole, l'ordinanza infatti permette di sostare in gruppo nei tavolini all'aperto ma non nelle piazze o parchi antistanti, chi controllerà tali situazioni? Lo stesso dilemma di fronte al quale si trovano i primi cittadini delle città siciliane i quali, pur ritenendo corretta la misura, denunciano i pochi mezzi per farla rispettare. Il caso di scuola è quello relativo a congiunti o conviventi, chi potrà mai stabilire il tipo di rapporto? -tit_org-

Allarme Covid: 50mila positivi Covid, i contagi superano quota 50mila e sale la paura

Coronavirus, 1.494 nuovi positivi e 16 decessi nelle ultime 24 ore

[Italpress]

Sponsor ROMA (ITALPRESS) Sono 1.494 i nuovi casi di Coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore e 16 i decessi, che portano il totale delle vittime a 35.851. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 51.109 tamponi, per un totale di 11.138.173 da inizio emergenza. E' quanto si legge nel bollettino del ministero della Salute e della Protezione Civile di oggi. Il totale dei dimessi/guariti è di 225.190, mentre gli attuali positivi sono 50.323. A oggi sono 2.977 i ricoverati con sintomi, di questi 264 si trovano in terapia intensiva, mentre in isolamento domiciliare ci sono 47.082 persone. La regione dove è stato registrato il maggior numero di nuovi casi, nelle ultime 24 ore, è la Campania (295), seguita da Lazio (211), Veneto (183), Lombardia (119) e Liguria (109). (ITALPRESS). spf/ads/red 28-Set-20 17:10

Vaccini anti- Covid, un affare da 30 miliardi

[Marco Capponi]

Morgan Stanley ipotizza un mercato di 1,9 miliardi di persone e la produzione di un miliardo di dosi entro marzo 2020. Vaccini anti-Covid, un affare da 30 miliardi. DI MARCO CAPPONI. Una cura contro il Covid-19 è sempre più necessaria e urgente. A lanciare l'allarme, nella giornata di ieri, è stata l'associazione Gimbe (Gruppo italiano per la medicina basata sulle evidenze). In assenza di un vaccino, si assisterà in tutta Italia a un aumento di normali vaccinazioni antinfluenzali. Cure che, per due italiani su tre, non saranno reperibili in farmacia. La conseguenza potrà essere drammatica, perché tante persone sintomatiche rischieranno di intasare i servizi sanitari territoriali e il pronto soccorso, ha affermato il presidente Nino Cartabellotta. Il mercato dei vaccini in fase di sviluppo da parte di società occidentali, secondo quanto stimato nelle scorse settimane dagli esperti di Morgan Stanley, riguarderà circa 1,9 miliardi di persone tra Europa, Stati Uniti, Americhe e Paesi dell'Asia-Pacifico e avrà un valore compreso tra gli 11 e i 30 miliardi di dollari nella sua fase pandemica (vaccinazioni di massa) e tra i 2 e i 25 (all'anno) nella fase endemica (vaccinazioni di routine su non vaccinati e neonati). Per le prime produzioni di massa, per le quali sono in pole position Moderna, Pfizer, Biontech, AstraZeneca e la cinese CanSino, si dovrà attendere almeno la fine del 2020, mentre il miliardo di dosi dovrebbe essere raggiunto entro il primo trimestre 2021. Sempre nello stesso periodo, riferiscono gli esperti di Morgan Stanley, tutta la popolazione degli Stati Uniti dovrebbe riuscire a essere vaccinata. Intanto, l'obiettivo è quello di passare dai test clinici a una produzione (e distribuzione) su larga scala. Ci sono alcuni ostacoli logistici, ha commentato Ricky Goldwasser, equity research analyst del settore healthcare e tech della banca d'investimenti americana, primo tra tutti, la capacità di equipaggiamento e stoccaggio. Le dosi di vaccino richiederanno infatti grandi freezer per la conservazione (fattorie refrigerate), di cui si dovranno dotare al più presto sia gli ospedali sia i camion che si occuperanno del trasporto. Secondo punto fondamentale, decidere a chi dare le prime dosi finché la produzione non sarà per tutti. Un tema non solo sanitario, ma anche politico. Intanto, gli esperti continuano a interrogarsi sull'impatto dei vaccini a livello di mercati. Christophe Eggmann, gestore del fondo Health Innovation Equity di Garn Investments, vede uno scenario ambivalente: Le notizie di potenziali vaccini sono positive, ma purtroppo per quanto riguarda il settore sanitario l'impatto è stato minimo, spiega il money manager, ricordando come gli investitori non abbiano puntato sul settore healthcare in previsione della ripresa economica, scommettendo invece su tech e titoli ciclici. Saranno decisive le elezioni Usa. Eggmann ipotizza due scenari; nel migliore dei casi, ci saranno un Congresso controllato dai Repubblicani con Biden come presidente. Questo, prosegue il gestore, porterebbe ad uno stallo, con probabili benefici per l'industria. Nel peggiore dei casi, a Biden presidente si affiancherebbe un Congresso a trazione Dem che per l'esperto, significherebbe probabilmente un aumento delle tasse sull'industria farmaceutica, (riproduzione riservata) lbunp-Bideil al prima -tit_org-